EDIZIONE DEL LUNEDI' — EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 97 Numero 221

Lunedì 20 - Martedì 21 Settembre 1965

STAMPA SERA

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6780, trim. 3600 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 23.000, sem. 17.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 31.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee); Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121; Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 860-477; Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La Cina ha rinviato di tre giorni la scadenza dell'ultimatum all'India

"Per dare tempo all'India di smantellare i suoi fortini,,

Il nuovo termine alle 17 di mercoledì

Nella nota di ieri il governo di Pechino aumenta il numero delle sue rivendicazioni di frontiera - Ribadito l'appoggio al popolo del Kashmir "che si batte per ottenere l'autodeterminazione", e al Pakistan "nella sua giusta lotta contro l'aggressione indiana"

Nostro servizio particolare

Tokio, lunedì mattina.

La Cina ha protratto di tre giorni la scadenza del suo ultimatum all'India. Ne ha dato notizia ieri mattina l'agenzia «Nuova Cina» in una corrispondenza ricevuta a Tokio. Nella nota del governo di Pechino a quello di Nuova Delhi si afferma che al fine di dar tempo all'India di smantellare gli apprestamenti militari nel territorio cinese, il governo cinese è disposto a rinviare il limite di tempo fissato nella sua nota del 16 settembre alla mezzanotte del 22 settembre» (cioè alle 17 dello stesso giorno, ora italiana).

La proroga di tre giorni è venuta a dieci ore dalla scadenza dell'ultimatum del 16 settembre, che aveva suscitato profonda emozione e preoccupazione non solo in India, ma in tutto il mondo. La nuova nota cinese al governo di Nuova Delhi, redatta nel consueto tono duro e bellicoso, afferma che l'India «*continua ad occupare 90.000 chilometri quadrati di territorio cinese a sud della illegale linea Mac Mahon nel settore orientale della frontiera cino-indiana, otto frammenti di territorio cinese nel settore mediano del confine e il Parigas cinese nel settore orientale*».

«*Assolutamente nulla* — afferma ancora il documento di Pechino — *può indurre il governo cinese a rinunciare al suo diritto di sistemare queste pendenze. In conclusione, esso ripete che il governo indiano deve smantellare tutte le sue installazioni militari di carattere aggressivo sia dalla parte cinese della frontiera fra la Cina e il Sikkim, sia sulla frontiera stessa, entro la mezzanotte del 22 settembre 1965*».

Inoltre, come era già detto nella nota del 16 settembre, il governo indiano deve, secondo la richiesta cinese, «*restituire i 4 cittadini cinesi rapiti presso il confine e le 800 pecore e i 59 bufali del Tibet rubati dalle truppe indiane sulla frontiera fra la Cina e il Sikkim*».

La nota si diffonde poi a polemizzare, in tono duro e sprezzante, con la risposta indiana al documento cinese del 16 settembre. «*Il governo indiano* — afferma Pechino — *ha cambiato impercettibilmente tono, ammettendo che non è da escludere la possibilità della presenza di sue installazioni militari sulla parte cinese della frontiera, e dichiarando che se l'esistenza di opere del genere dovesse essere provata da un'inchiesta, non avrebbe esitazioni ad abbatterle. Perché* — si domanda "Nuova Cina" — *il governo indiano cambia così improvvisamente tono, pur mantenendo il suo abituale atteggiamento espansionistico? Ovviamente* — è la risposta della stessa agenzia di Pechino — *perché l'energica richiesta avanzata dal governo cinese nella sua nota del 16 settembre ha fatto effetto*».

Infine la nota riafferma il «*pieno appoggio*» al popolo del Kashmir «*nella sua lotta per l'autodeterminazione*» e al Pakistan «*nella sua giusta lotta contro l'aggressione indiana*».

I commentatori occidentali a Tokio hanno subito avanzato tre ipotesi per spiegare il rinvio della scadenza dell'ultimatum. Secondo alcuni, la proroga di Pechino a Nuova Delhi sarebbe il segno che il governo cinese, di fronte alla secca reazione indiana alla nota ultimativa del 16 settembre e al fatto che tutte le nazioni del mondo si sono mostrate negativamente sorprese dalla mossa cinese, abbia deciso di attenuare le sue pretese e prendere tempo per compiere una graduale «macchina indietro» rispetto alle primitive, bellicose intenzioni.

C'è anche chi trova nella nota cinese di ieri una conferma all'ipotesi, espressa fin dal 16 settembre, che Pechino non voglia nemmeno questa volta fare sul serio, cioè che non intenda aprire effettivamente un conflitto con l'India, ma semplicemente infliggerle ripetuti colpi di spillo ed esercitare sul suo governo una continua ed intensa pressione psicologica per indurlo a metter fine alle operazioni militari con il Pakistan.

Ma, infine, non manca chi non accetta questa tesi della semplice intimidazione all'India e sottolinea, invece, che Pechino ha aumentato con la nuova nota l'elenco delle sue rivendicazioni territoriali nei confronti di Nuova Delhi, aggiungendo al Sikkim il settore mediano e quello occidentale della frontiera in comune fra i due Paesi.

n. s.

IN XIII PAGINA:

La Russia offre la sua mediazione per un «incontro di pace» fra l'India e il Pakistan.

La prima risposta ufficiosa dell'India

Nuova Delhi non muta il proprio atteggiamento

In un discorso pronunciato ieri sera il ministro della Difesa ha dichiarato: «Se la Cina ci attaccherà, ci difenderemo con dura determinazione» - Denunciato un nuovo movimento di soldati cinesi in una zona di confine nei pressi del Kashmir

Il primo ministro indiano Shastri (a sinistra) presiede a Nuova Delhi una riunione dei ministri dopo la nuova nota inviata da Pechino (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Nuova Delhi, lunedì mattina.

«*La posizione dell'India è stata chiaramente definita con la nota del 17 settembre in risposta all'ultimatum cinese, nè può essere modificata*»: questo il primo commento ufficioso al nuovo passo di Pechino che concede altri tre giorni di tempo al governo indiano «*perché vengano smantellate le opere militari erette al confine con il Sikkim in territorio cinese*».

Ieri a Nuova Delhi il «conto alla rovescia» era già cominciato, quando è giunta, circa dieci ore prima della scadenza dell'ultimatum, la notizia della «dilazione» concessa da Pechino; erano le 14,30 locali (le 7 e 30 in Italia). Più tardi sono stati diffusi ampi stralci della nuova nota cinese, unitamente alle dichiarazioni di un portavoce del governo di Nuova Delhi secondo le quali sono stati accertati «*movimenti di truppe cinesi nell'area di Daulatbeg Oldi, un avamposto strategico nella parte indiana del confine del Ladakh con il Tibet, presso il passo del Karakorum che dà accesso al settore pakistano del Kashmir*».

La località sorge nella zona in cui si incontrano i confini dell'India, del Pakistan e della Cina, e fu occupata nel 1962 dai cinesi, che in seguito la compresero in una fascia smilitarizzata di venti chilometri. Il portavoce non ha fornito particolari sull'entità delle truppe cinesi di cui è stato osservato il movimento.

La nuova mossa di Pechino potrebbe essere messa in relazione — data la zona in cui è avvenuta — con un'eventuale intenzione di appoggiare direttamente l'esercito pakistano nell'attuale conflitto con l'India. Il governo di Nuova Delhi ha annunciato oggi la scoperta — a questo proposito — di una «prova lampante» degli aiuti cinesi al Pakistan: a Chamb, nel Kashmir meridionale, è stato trovato dalle truppe indiane un detonatore di fabbricazione cinese e la dotazione a un reparto pakistano.

Questi particolari, uniti alla nota di Pechino con cui si proroga di tre giorni l'ultimatum all'India, hanno gettato la capitale indiana e non pochi ambienti governativi in uno stato di comprensibile inquietudine: se la Cina intende, con le sue mosse, perseguire una politica di «punture di spillo» per far saltare i nervi all'India, non è detto che questa tattica non finisca per dare i suoi frutti.

Per ora, in ogni modo, i responsabili della politica indiana non sembrano dare ufficialmente gran peso alla nuova nota cinese. Ieri sera, in un discorso pronunciato alla radio e alla televisione, il ministro della Difesa Chavan non ha fatto il minimo cenno al documento di Pechino, ed ha ribadito la volontà del suo Paese di battersi fino in fondo. Chavan ha aggiunto che, a causa delle minacce cinesi, è giunta per l'India «l'ora del destino». «*Se la Cina ci aggredirà* — ha proseguito il ministro — *noi la fronteggeremo con dura determinazione*». In ogni modo, ha concluso, l'India spera ancora che «il buon senso prevarrà» e che sarà possibile giungere a una soluzione pacifica delle attuali difficoltà.

Per quanto riguarda la situazione alla frontiera del Sikkim, un corrispondente del quotidiano *Hindu* da Gangtok ha riferito che i cinesi stanno scavando trincee sui passi Nathula e Jelep e piazzando pezzi di artiglieria pesante sulle cime montane che dominano il confine. Tali movimenti, secondo il giornalista, avvengono per lo più col favore della notte e impegnerebbero, secondo calcoli approssimativi, non meno di tre divisioni cinocomuniste.

Nell'intera regione del Sikkim la giornata è trascorsa calma. A Gangtok, capitale del Sikkim, sono state tuttavia collaudate le sirene dell'allarme aereo mentre si sono svolti imponenti raduni di preghiera per i soldati al fronte.

Dal confine con il Pakistan orientale, si segnalano sporadiche azioni di disturbo delle forze pakistane che hanno aperto il fuoco con l'artiglieria ed i mortai verso località del Bengala e dell'Assam. Proseguono invece gli scontri nella piana di Sialkot, nel Pakistan occidentale.

Igor Man

ULTIMA ORA

Pechino annuncia: «Tre soldati indiani sono sconfinati in Cina»

TOKIO, lunedì mattina.

L'agenzia «Nuova Cina» ha accusato questa notte l'India di violazione del territorio cinese nel settore occidentale della frontiera.

«Le autorità cinesi interessate — ha affermato la agenzia di Pechino — stanno seguendo attentamente la situazione e sono sdegnate dagli intensificati atti di aggressione indiani, compiuti in spregio alle numerose proteste del governo cinese».

L'asserita violazione di frontiera sarebbe avvenuta nel pomeriggio di sabato nella zona di Demchok, che la Cina sostiene faccia parte del suo territorio. «Verso le 13 — ha detto l'agenzia — tre soldati indiani hanno attraversato il fiume Den Cho da Parigas, una località del Tibet cinese che è stata illegalmente occupata dall'India, e si sono introdotti nel villaggio di Demchock dalla parte cinese della linea di confine. Essi hanno compiuto una scorreria nella zona e disturbato la popolazione».

LA CONSULTAZIONE DI IERI NELLA REPUBBLICA FEDERALE

Vittoria dei democristiani nelle elezioni in Germania

Risultati definitivi: Unione Cristiano-democratica 47,5 per cento dei voti (45,3 nel 1961); Socialdemocratici 39,2 (36,2 nel 1961) - I liberali accusano una sensibile perdita poiché passano dal 12,8 per cento al 9,4 I partiti minori (tra cui i neonazisti) hanno complessivamente raggiunto il 3,6 e perciò nessuno di essi avrà una rappresentanza nel Bundestag - La percentuale dei votanti è stata alta - I propositi di Adenauer

Dal nostro corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

L'Unione cristiano-democratica (Cdu) del cancelliere Erhard ha vinto le elezioni svoltesi ieri nella Germania Occidentale per il rinnovo del Bundestag.

Ecco i risultati definitivi ufficiosi:

La Cdu (democrazia cristiana) ha ottenuto il 47,5 per cento voti (45,3 nel 1961);

I social-democratici hanno ottenuto il 39,2 (36,2 nel 1961);

I liberali il 9,4 (12,8 nel 1961).

I partiti minori hanno ottenuto complessivamente il 3,6 per cento del totale dei voti. Tra questi partiti minori (sei in tutto) vi sono i neo-nazisti e gli estremisti di sinistra che tengono il posto del partito comunista, fuorilegge nella Repubblica federale tedesca.

La percentuale degli elettori è stata più alta che in occasione delle precedenti elezioni del 1961: essa si aggira sul 88 per cento.

La giornata è stata quanto di meglio ci si potesse augurare per una elezione: soleggiata, fresca e ventilata al Nord e al Centro, nuvolosa, ma senza pioggia al Sud. Soltanto in tre isole Frisone, nel mare del Nord, dove una «coda» dell'uragano americano «Betsy» aveva provocato acqua alta, è stato necessario portare gli elettori ai seggi con motobarche dei servizi di soccorso costieri. Il bel tempo ha favorito l'affluenza alle urne, smentendo tutte le previsioni le quali volevano un alto numero di astensioni, data anche l'apatia dell'elettorato. All'ultimo momento molti di quelli che avevano dichiarato che non avrebbero votato, o perché non glie ne importava nulla o perché erano incerti sul voto da dare, hanno fatto il loro dovere.

Tra gli elettori più eminenti, il Presidente della Repubblica Luebke, che si trovava in vacanza a Bad Kissingen (è rientrato stamane a Bonn) ha votato per posta, come altri due milioni e mezzo di cittadini in vacanza all'estero, in Italia, Spagna, Austria e Jugoslavia. Il cancelliere Erhard ha votato a Bonn con la moglie, seguito da un codazzo di fotografi, dinanzi ai quali ha agitato il sigaro in segno di vittoria. Poiché alcuni fotografi lo avevano seguito troppo da vicino fino alla cabina elettorale, Erhard ha protestato: «Il voto è segreto», provocando una risata generale.

A Rhoendorf, presso Bonn, il quasi novantenne ex cancelliere Adenauer, che si è recato a piedi fino al seggio, ha dovuto faticare per aprirsi la strada tra la folla acclamante. L'ex cancelliere non è rimasto alzato ad aspettare il risultato definitivo delle elezioni. Imperturbabile, come sempre, non ha voluto rinunciare all'abitudine di coricarsi di buon'ora e ha ordinato che lo si svegliasse stamane prima delle 6, e, naturalmente, che lo si informasse subito dei risultati ufficiali. Di prima mattina egli si è recato a Bonn per intraprendere le trattative per la formazione del nuovo governo, che egli deve condurre, quale presidente del partito democristiano. Adenauer, è noto, nutre poca simpatia per il cancelliere (da ieri ad interim) Ludwig Erhard ed è favorevole a una «grande coalizione» tra dc e socialdemocratici.

Oggi a Bonn si riuniscono le segreterie dei partiti per esaminare il risultato delle elezioni e per iniziare le trattative per la formazione del nuovo governo tedesco. Il presidente della Repubblica, Luebke, contrariamente a quanto annunciato in precedenza, ha preso tempo, rinviando l'inizio delle consultazioni ufficiali con i capipartito a domani, martedì: anch'egli è favorevole a una «grande coalizione».

Tito Sansa

Con l'immancabile sigaro tra le dita, il cancelliere Erhard sorride soddisfatto (Tel.)

La partitissima Juve-Napoli

Nessun goal e 84 milioni d'incasso

La grande partita tra Juventus e Napoli, ieri a Torino, è terminata senza reti (0-0): vi hanno assistito 76 mila spettatori con un incasso di 84 milioni. Nella foto, Bercellino (da sinistra), Salvadore e Leoncini controllano Sivori

(In pag. 7 e 8 servizi e altre fotografie)

CRONACA CITTADINA

I napoletani hanno portato il Vesuvio in riva al Po

Allegra baraonda per le strade di tifosi bianconeri e azzurri

Biglietterie prese d'assalto - Grossi affari dei bagarini: poco prima dell'inizio della partita, un biglietto di tribuna costava 16 mila lire

I tifosi partenopei si dirigono allo stadio fra schiamazzi e bizzarre manifestazioni

Torino ha vissuto ieri, per l'incontro di calcio Juventus-Napoli, una giornata animatissima, una specie di « kermesse » sportiva. Strade invase da tifosi bianconeri e azzurri (il colore del Napoli), sventolio di bandiere, automobili con targa d'ogni provincia. Uno spettacolo che ha colpito anche la gente di solito indifferente alle vicende del calcio.

I sostenitori napoletani — si calcola circa 20 mila — sono venuti nella nostra città con il « treno del sole », in auto e pullman, in aereo e perfino in bicicletta; sono, beninteso, partenopei di tutta Italia residenti non solo ai piedi del Vesuvio, ma anche a Settimo, oppure a Milano, Varese, Novara, Alessandria, Brescia, Padova, Genova, e così via. Ne abbiamo visti su vetture con targhe francesi e svizzere che inalberavano la bandiera azzurra.

Da Napoli ne sono arrivati a Porta Nuova circa un migliaio alle 8,17; poi una seconda ondata alle 9,35. Barba un po' lunga, occhi arrossati per il lungo viaggio (oltre 13 ore di treno), ma appena scesi hanno ritrovato la naturale esuberanza. In via Roma un gruppo con bandiere e cappellini azzurri ha inscenato un numero folcloristico: mostravano corni e « caccavelle ». Altri innalzavano striscioni con oleografie del golfo di Napoli e sullo sfondo il Vesuvio fumante. Un'immagine suggestiva anche per i torinesi più freddi. La gente guardava divertita.

In corso Sebastopoli, una scena bizzarra. Vestito di toga e cappello neri un tifoso faceva il « piustiziere » reggendo in mano una bara dedicata alla « vecchia signora ». Gridava strani scongiuri, poi rivolgendosi ad un piccolo seguito ha detto in tono di comando: « Tutti con le rispettive trombe camminassero appresso a me ». Un corteo s'è mosso per la via, dietro l'uomo in nero, facendo un chiasso assordante e ripetendo gli scongiuri. Sulla tromba qualcuno aveva attaccato un'immagine di San Gennaro; altri agitavano un cartello raffigurante un ciuco e l'esortazione: « Fa' tu... ».

Ma c'erano anche comitive più compassate di sostenitori napoletani, quelli che dicono: vinca il migliore. Un gruppo di tifosi è sceso a Caselle dall'aereo proveniente da Roma, numerosi soci della « Cavalieri Napoli » hanno affittato un « Fokker » che è giunto a Torino alle 14,30 ed ha ripreso il volo alle 19,30. Il grosso degli arrivi, tuttavia, lo si è avuto al casello dell'autostrada a Settimo: era una colonna interminabile di auto e pullman, una selva di drappi azzurri e bianconeri. Accanto ai partenopei (c'è chi è venuto da Napoli in « 500 »), numerosi « clubs » juventini a ranghi completi.

In città sono stati presi d'assalto i bar, i saloni dei giornali e la sede della Juventus per l'acquisto dei biglietti. Le riserve si sono rapidamente esaurite; molti sono corsi agli sportelli dello Stadio, ma gli ultimi biglietti anche lì erano finiti. Un'amara delusione per chi è dovuto rimanere fuori dei cancelli: oltre 8 mila persone. I bagarini hanno avuto il loro momento propizio. Un biglietto dei distinti centrali alle 14 era valutato 8 mila lire (prezzo ufficiale, 1500), alle 14,30 è salito a 3500 lire e alle 15,15, pochi minuti prima dell'incontro, aveva raggiunto addirittura la quotazione di 6 mila lire. E così, in proporzione, per gli altri posti: c'è chi ha pagato l'ingresso in tribuna 16 mila lire (prezzo al botteghino, 5 mila).

Alla fine della partita, il solito lento sfollamento tra ingorghi di macchine. L'avaro « zero a zero » aveva un po' raffreddato gli animi da entrambe le parti, ma abbiamo visto ugualmente l'uomo in nero portato in trionfo mentre molti tifosi s'incamminavano verso la stazione per un altro viaggio di 13 ore.

Oggi il tribunale decide la sorte del «Valle di Susa»

Quattro banche hanno presentato l'istanza di fallimento del cotonificio

Il Tribunale di Milano si pronuncia oggi sull'istanza di fallimento del Cotonificio Valle Susa presentata da quattro banche e sulla richiesta di amministrazione controllata avanzata dall'azienda. Una giornata, se non vi saranno rinvii, che si ritiene decisiva per la sorte dell'importante complesso industriale e per l'avvenire di migliaia di lavoratori.

L'agitazione dei dipendenti del Cotonificio intanto continua. I colloqui dei giorni scorsi non hanno portato alcuna schiarita. I dirigenti sindacali della Cisl, Uil e Cgil hanno convocato stamane alle 9 le maestranze davanti agli stabilimenti per organizzare una manifestazione da tenersi a Torino nei prossimi giorni.

La situazione dell'azienda e di oltre 7000 lavoratori che attendono ancora i salari arretrati e il sussidio della Cassa Integrazione è stata discussa a Susa nell'ultima riunione del Consiglio di Valle. L'assemblea ha rivolto un invito al governo perché la crisi del cotonificio venga superata con l'intervento dell'Iri e dell'Imi che possono ottenere il controllo dell'azienda sottoscrivendo i 3 miliardi di aumento di capitale, corrispondenti al 60 per cento del pacchetto azionario.

Altre richieste: tutela dell'occupazione negli stabilimenti del Cotonificio e intervento presso l'Inps affinché versi direttamente alle maestranze i sussidi della Cassa Integrazione.

Inaugurata la nuova sede del Presidio aeronautico

Si è inaugurata ieri mattina, in via Delleani 16, la sede del Comando del Presidio aeronautico costruita a cura dell'amministrazione civica.

Alla cerimonia, svoltasi nel grande cortile della nuova caserma, sono intervenuti il generale di squadra aerea Antonio Giachino, il gen. Ciravegna dei carabinieri, alti ufficiali della Regione militare Nord-Ovest e di tutte le Forze Armate, il prefetto, rappresentanti del sindaco e del presidente della provincia, rappresentanze delle associazioni d'arma, molti invitati.

Madrina all'inaugurazione è stata la madre di Oscar Abello, l'eroico ufficiale pilota caduto il 5 gennaio del '41 sull'aeroporto di Ain el Gazala, e col il Comando di Presidio è stato intitolato. Dopo la Messa al campo, officiata dal cappellano capo della 1ª Regione aerea, hanno parlato il gen. Giachino, il col. Pasquale (che fu capo del corso militare frequentato da Oscar Abello) e l'on. Vittore Catella che ha rievocato la figura del ten. Abello alla cui memoria fu concessa la medaglia d'oro al valore militare.

Trentacinque donne, superstiti dei campi di sterminio

Perché il mondo non dimentichi sfilano nella divisa dei Lager

Le commoventi cerimonie al Campo della Gloria - Rullano i tamburi, per ricordare i funesti tempi delle SS - «Ricordiamo tutte le donne cadute; molte non hanno sepoltura: innalziamo loro un monumento nel nostro cuore»

Sono 35, nella divisa a strisce grigie e azzurre dei campi di sterminio: un piccolo gruppo di donne, le superstiti, venute al Campo della Gloria per ricordare le compagne scomparse nelle camere a gas e nei forni crematori. Hanno deposto una corona di fiori alla lapide che ricorda i caduti e i perseguitati razziali, hanno ascoltato con gli occhi lucidi le brevi, commosse parole pronunciate dal rabbino Sergio Sierra. Ora, in colonna, a quattro a quattro, sfilano verso l'altare che è al centro del campo.

Il silenzio profondo è rotto soltanto dal rullo dei tamburi, intervallati lungo il viale: un passo duro, cadenzato, che ricorda il passo dei plotoni di SS, come li abbiamo sentiti anche nella nostra città, di notte. Due corone di fiori vengono deposte, da vigili in alta uniforme, ai lati dell'altare. Tutte queste donne nella ruvida casacca, che è diventata la più nobile delle uniformi, hanno le lagrime agli occhi.

Poi, la commozione tesa si scioglie nelle parole solenni della Messa (celebrata da don Franco Peradotto), accompagnate da musiche di Beethoven, Bach e Haendel. Dopo l'elevazione, una voce ha letto l'alto messaggio di speranza contenuto nel « testamento » del martire Kritom Albanesulla. Dopo la Messa, ha parlato il pastore valdese Ayassot, ricordando il richiamo evangelico alla stoltezza degli uomini, che nei giorni del benessere scordano le sofferenze passate e il sacrificio dei migliori tra loro. Il rabbino ha dato quindi lettura della preghiera del bambino, poi Nicola Grosa ha portato il commosso saluto dei partigiani torinesi: molte donne hanno pagato con la vita, nei campi di sterminio, la nobilissima colpa di averli aiutati.

Sfilano tenendosi per mano le 35 donne superstiti dei campi di sterminio tedeschi

Il sottosegretario al Tesoro on. Francesco Albertini ha ricordato la tragedia dei campi di concentramento e di eliminazione e, con un chiaro accenno ai bagliori di guerra che lampeggiano in Oriente, ha concluso con un auspicio di pace e di fraternità. L'ex deportata Rita Bergesio ha avuto parole commosse in memoria delle compagne cadute, « donne di tutte le età, di tutti i ceti, di ogni confessione, che lottarono a fianco degli uomini e furono immolate, spesso con i loro bimbi stretti al seno. Non hanno sepoltura, né croci, né lapidi: ma abbiamo innalzato loro nel nostro cuore un monumento imperituro in nome della giustizia, della libertà, della fratellanza ».

Il sen. Magliano ha concluso la cerimonia con l'invito a non dimenticare « senza odio, ma con fermezza, religiosamente », perché non si riapra l'abisso di orrore e di morte del passato ed ha ripetuto le sole parole di Primo Levi: « Considerate se questa è una donna, senza capelli e senza nome, senza più forza di ricordare, vuoti gli occhi e freddo il grembo, come una rana d'inverno. Meditate che questo è stato: vi comando queste parole. Scolpitele nel vostro cuore, stando in casa, andando per via, coricandovi, alzandovi: ripetetele ai vostri figli ».

Il gruppo delle ex deportate è stato quindi ricevuto in Municipio dal sindaco. Anche il prof. Grosso, dopo il ringraziamento che gli ha indirizzato con voce rotta dalla commozione l'ex deportata Nella Bellinzona, ha detto: « La vostra presenza è testimonianza per i giovani, le vostre uniformi devono indurci a ricordare ed a meditare quanto sangue e quante sofferenze sia costata la conquista della libertà ».

L'Isnardi ha di nuovo tentato di uccidersi

Pietro Isnardi, ricoverato a Collegno per essere sottoposto a perizia psichiatrica, ha nuovamente tentato di uccidersi. Il giovane, responsabile di numerose aggressioni e sospettato del delitto di Moncalieri, pochi giorni dopo l'arresto, mentre stava per essere interrogato dal magistrato si era impiccato con il lenzuolo in una cella delle « Nuove ».

Portato successivamente all'ospedale psichiatrico e ricoverato nel reparto « agitati », ha cercato ancora di togliersi la vita con il medesimo sistema. Ha tagliato a pezzi un lenzuolo ricavandone una fune rudimentale che ha legato ad una finestra. Ma quando si è lasciato cadere il cappio si è strappato. Il detenuto ha riportato una ferita non grave.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 23,2
MINIMA	+ 16,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 19,1; press. 745,3; umid. 84%. Cielo alquanto nuvoloso. Previsioni: Visibilità da buona ad ottima. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 22,4; minima 15,5; media 18,7.

Episodio medievale in una famiglia di immigrati al Nichelino

Geloso, imprigiona la moglie con una serratura speciale

La porta si poteva aprire unicamente dall'esterno e lui solo ne aveva la chiave - Il sequestro è durato dieci giorni - Poi la donna scrive ai genitori che arrivano da Benevento e sfondano l'uscio

I carabinieri hanno arrestato l'altra sera un operaio di 28 anni, Bruno De Nigris, domiciliato a Nichelino, in via Buonarroti 23, con la moglie Angela De Biasio di 21 anni e un figlioletto, Giancarlo di 3 mesi. Il giovane è accusato di maltrattamenti e sequestro di persona: da dieci giorni, per una morbosa gelosia, teneva la moglie chiusa in casa.

La coppia è immigrata in Piemonte da Benevento. Sposati da poco più di un anno, hanno trovato casa a Nichelino e il De Nigris si è occupato come manovale alla Fiat.

Non ha mai tollerato che la moglie si intrattenesse e conversasse con altri. Quando doveva assentarsi per il lavoro, le ordinava di non uscire e di non aprire l'uscio neppure ai parenti. Nei turni in fabbrica — una settimana di notte, una al pomeriggio e una terza la mattina — soffriva per il distacco e si tormentava, impaziente di rincasare a controllare che non fosse accaduto nulla di sospetto.

Dopo la nascita del bambino, tre mesi addietro, il suo comportamento è via via peggiorato. E l'altra settimana, deciso a trovare qualche sollievo alla sua assurda angoscia, ha preso un barbaro provvedimento. Ha applicato alla porta di casa una speciale serratura, in modo che si potesse aprire soltanto dall'esterno, e si teneva in tasca l'unica chiave.

Per la De Biasio è cominciata una vita d'inferno. Come il marito se ne andava, rimaneva prigioniera in casa per otto-dieci ore, perché non sempre egli tornava puntuale dal lavoro. La situazione, degna di una cronaca medievale, è durata dieci giorni. Giovedì la povera donna è riuscita a scrivere una lettera ai suoi genitori rimasti al paese e a farla imbucare da un'amica, gettandogliela dal balcone.

Padre e madre — Giuseppe e Antonia De Biasio, entrambi di 48 anni — sono arrivati l'altra sera da Benevento. Il genero era al lavoro, la figlia non ha potuto farli entrare perché la porta, come di consueto, era bloccata. Il De Biasio ha sfondato l'uscio a spallate.

Angela De Nigris con la serratura comprata dal marito

C'è stato un animato consiglio di famiglia, poi la giovane, col bimbo in braccio, accompagnata dai genitori, si è presentata alla caserma dei carabinieri a denunciare l'accaduto.

Il maresciallo ha atteso il De Nigris al ritorno e l'ha arrestato. L'imputazione di sequestro di persona nei confronti del coniuge prevede una pena da uno a dieci anni. A questo punto la moglie si è spaventata ed ha cercato di attenuare le precedenti dichiarazioni: « Mio marito ha fatto così perché mi vuole molto bene. Anzi, me ne vuole troppo. Vorrei solo che capisse che il suo comportamento è pericoloso, perché se succedesse qualcosa in casa a me o al bambino nessuno potrebbe soccorrerci ».

Impressionante sciagura fra Rivoli ed Avigliana

Sentono un boato, corrono a vedere e scoprono un'auto spaccata in due

La poderosa macchina sportiva è uscita di strada a tutta velocità in una curva: il cofano a cento metri dal resto della carrozzeria - Moribondo il guidatore, un ventunenne che andava a ballare

Un giovane si è gravemente ferito nell'auto sfasciata in un pauroso incidente. I medici dell'ospedale Maria Vittoria, dove è stato ricoverato, hanno poche speranze di salvarlo. Si chiama Paolo Santoro, ha 21 anni ed abita in via Bianzè 21 con la madre: il padre, ufficiale medico, è morto nel 1944, pochi mesi prima che egli nascesse, nell'affondamento della nave « Città di Messina ».

Nessuno è stato testimone della sciagura, accaduta ieri sera alle 20,30 sulla statale del Moncenisio, quasi all'ingresso di Avigliana. Gli abitanti delle case fra Buttigliera ed Avigliana hanno udito uno spaventoso boato. Spaventati, sono usciti sulla strada per vedere che cosa fosse successo.

Ma sulla strada tutto appariva normale; il traffico intenso delle auto continuava regolarmente, non si vedeva nulla che potesse dare una spiegazione di quel formidabile colpo. Dopo un po' ciascuno rientrava nella propria casa. Uno dei presenti però (Giuseppe Goffi, 36 anni, abitante in via Sant'Agostino 14), decideva di fare un giro nella zona: pensava che se c'era stato uno scoppio qualcosa doveva essere accaduto. Saliva in macchina e si faceva accompagnare dal figlio Giancarlo di 22 anni. Imboccavano una strada di campagna e quasi subito scoprivano un'auto sfasciata. Fra i rottami non c'era nessuno.

Il Goffi correva a dare l'allarme. Di lì a poco parecchie persone tornavano con lui sul luogo dell'incidente: e non tardavano a scoprire in un cespuglio, non lontano dalla vettura semidistrutta, il corpo inanimato di un giovane. Era il Santoro. Mentre alcuni lo portavano all'ospedale di Avigliana, altri proseguivano le ricerche illuminando con torce la zona. A un centinaio di metri dal cespuglio dove giaceva il ferito trovavano il cofano della macchina: la violenza dell'urto era stata tale da spaccare l'auto in due e da scagliarne una parte ad una così grande distanza.

Paolo Santoro, di 21 anni

All'ospedale i medici constatavano che le condizioni di Paolo Santoro erano disperate; facevano portare subito il ferito in ambulanza al Maria Vittoria dove il prof. Gazzera lo operava d'urgenza. Lo sventurato aveva la base cranica sfondata. A mezzanotte, per facilitare la respirazione, gli è stata praticata la tracheotomia.

Paolo Santoro era uscito di casa nel pomeriggio con la sua potente « Jaguar E » rossa. La madre lo aveva cercato per ricordargli che doveva andare a lezione (il giovane sta sostenendo gli esami di maturità e prima degli orali prende qualche ripetizione) ma non lo aveva trovato. Che cosa ha fatto da allora fino al momento della sciagura? Perché era diretto verso Avigliana? Nessuno, fino a questo momento ha saputo dare una risposta ai due interrogativi. Qualcuno dei compagni del Santoro ha detto che forse egli andava a ballare.

L'incidente è accaduto all'uscita dalla curva di Buttigliera. La « Jaguar » è sbandata sulla sinistra ed è letteralmente volata oltre il fosso. Ha compiuto parecchie giravolte su se stessa e, urtando contro un ostacolo, forse un albero, s'è spaccata in due.

■ Quattro persone sono rimaste ferite in un incidente automobilistico accaduto ieri mattina fra Chieri e Riva. Il quarantaseienne Teresio Gatti, residente a Torino in via Nizza 364, era diretto ad Asti. Giunto sul rettilineo che porta a Riva si accingeva a sorpassare una macchina ma, vedendone arrivare una da direzione opposta, frenava bruscamente. La sua auto sbandava e, dopo un testa-coda, si rovesciava.

All'ospedale di Chieri venivano ricoverati la figlia del Gatti — Carolina Carena, 22 anni, abitante a Venaria — e Francesco Borello, 57 anni, che hanno riportato traumi cranici; per entrambi la prognosi è riservata. La moglie del Borello è stata giudicata guaribile in dieci giorni, il Gatti è rimasto illeso.

Esplodono gli acidi e uccidono un operaio

E' morto all'alba di ieri, dopo quattro giorni di agonia, l'operaio Galliano Gusella, 30 anni, immigrato nella nostra città da Villanova Marchesana (Rovigo). La mattina di giovedì scorso era stato vittima di un orribile incidente nello stabilimento « Solol », di via Brussengo, in cui si fabbricano prodotti per la lavorazione delle pelli.

Il Gusella era da poco entrato nello stabilimento ed aveva cominciato la sua consueta attività consistente nel far reagire acidi su certi prodotti. Era solo nel reparto. Ad un certo momento i compagni di lavoro, che erano in un altro locale, udivano una forte esplosione. Accorrevano e vedevano il Gusella steso a terra privo di sensi; l'apparecchio a cui era addetto era scoppiato e si era sviluppato un principio di incendio.

Le fiamme, ma soprattutto gli acidi che lo avevano investito in pieno, gli avevano ustionato orribilmente il volto, le braccia e le gambe.

Soccorso, il Gusella era portato subito al centro traumatologico dell'Inail. I medici constatavano che le ustioni, molto estese, erano di secondo, terzo e quarto grado. Le sue condizioni erano molto gravi e, nonostante le cure, continuavano a peggiorare. Sabato si decideva di trasferirlo al « Centro di rianimazione » delle Molinette. Il giovane era sottoposto alle più moderne terapie: ma ogni intervento era ormai vano: dopo 15 ore cessava di vivere.

Il « Goethe Institut » trasferito in piazza S. Carlo

Il « Goethe Institut » si è trasferito in piazza San Carlo 206. Qui avranno luogo, oltre ai corsi di lingua tedesca, anche la maggior parte delle manifestazioni culturali, che — come negli anni scorsi — comprendono proiezioni cinematografiche, concerti, conferenze.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Giulio Cesare 16; p. Carignano 2; v. Rieti 33; v. Frà 18; c. Sebastopoli 275; c. Svizzera 42; v. A. di Bernezzo 134; c. Princ. Oddone 30; v. S. Rita (Falchera); c. Francia 35; v. Nizza 354; p. Gallimberti 7; v. Fréjus 100; c. Vinzaglio 21; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 30; c. Orbassano 44; p. Vitt. Veneto 11; c. Moncalieri 237; c. Sempione 112; v. S. Francesco da Paola 10; v. Mazzini 35; v. Nizza 91; c. Cernaia 36; v. Borgaro 36; c. Casale 31.

Dalle 9: c. Fiume 4; v. Reggio 1; v. Garibaldi 34-36; c. Belgio 100; v. delle Orfane 25; v. Nizza 65; c. Traiano 24; v. Cibrario 63; c. Brescia 47; v. Nizza 105; c. Vittorio Emanuele 76; v. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7-C; p. della Vittoria 20; v. di Nanni 31; v. Vanchiglia 23; c. Unione Sovietica 40; c. Peschiera 305; v. Sacchi 4; c. Francia 1; v. B. Berni 115; p. Carlina 15; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 165; v. Berthollet 18.

Il disadatto

Quando ebbe sei anni, Antonio indossò un grembiule nero e andò a scuola. La scuola, che anni dopo doveva apparirgli per quello che era, una ridicola catapecchia, gli sembrò un edificio immenso, con un labirinto di corridoi oscuri e con ripide e lunghe scale dalle ringhiere a sbarre fitte. Lo misero su un banco nero tagliuzzato dai temperini di molte generazioni; si trovò circondato da bambini che non conosceva, alcuni dei quali piagnucolavano e altri si facevano degli stupidi dispetti; lassù, dietro la cattedra color tabacco, spuntava la testa [illegible] e calva del maestro, giallognola e [illegible] grigia come una brutta luna d'autunno. Antonio fissò [illegible] quella testa, il vecchio muro screpolato, la lavagna, la carta geografica e gli venne voglia di piangere. Anche nei giorni seguenti sentì [illegible] il disagio di trovarsi in un luogo che egli giudicava ostile e spiacevole; e allora nel suo cervello di bambino si formò confusamente un pensiero: «Qui sto male perché non mi sono ancora abituato... il momento che mi abituerò, che mi adatterò all'ambiente della scuola, ci starò benissimo...».

Ogni mattina faceva lo stesso ragionamento. Dalle elementari passò al ginnasio e dal ginnasio al liceo e ogni mattina, seduto al banco, in attesa dell'entrata del professore con il registro sotto il braccio, si ravviava nervosamente i capelli e si aggiustava il nodo della cravatta e diceva tra sé: «Come odio la scuola... ma è perché non mi sono ancora abituato... bisogna che faccia uno sforzo di adattamento...». Stava ripetendo la frase per la millesima volta e si ritrovò in un mezzogiorno di sole davanti al liceo: il bidello chiudeva il portone e i compagni, dopo avergli stretto la mano, si allontanavano e qualcuno vicino a lui diceva forte: «E' finita... adesso bisogna pensare all'Università...».

Invece scoppiò la guerra. Dopo poco Antonio fu chiamato alle armi. La divisa era di rozza stoffa e quando era bagnata puzzava di orina. La caserma gli ricordava la scuola: i corridoi interminabili, le scale nude, i cameroni dove al posto dei banchi c'erano le brande; e poi i cortili di una vastità assurda che odoravano di sbobba già alle tre del pomeriggio. C'era un sergente carogna con la pelata gialla che assomigliava un po' al suo primo maestro. Avevano un bel fargli discorsi patriottici e suonargli esaltanti marce eroiche e sventolargli sul più alto pennone la gloriosa bandiera del reggimento. Antonio se ne fregava: imbracciando il pesante fucile, con i polpacci strangolati dalle fasce, la fronte coperta di sudore, rifletteva amaramente sugli scatti di nervi del signor capitano, sulla marcia di addestramento fissata per il mattino successivo e sugli scherzi idioti dei commilitoni; e diceva: «Sì, è vero, la vita militare è uno schifo... ma sono io che non sopporto niente... occorre che mi abitui... una settimana o due o tre al massimo e sono sicuro che mi adatterò, che mi sentirò meno pesce fuori d'acqua...». Mentre s'aggirava per i cortili mormorando: «Mi abituerò», lo spedirono al fronte e gli fecero fare tre anni filati di guerra.

Quando la guerra finì, tornò a casa e si cercò un lavoro. Lo assunsero in uno stabilimento colossale che poteva ricordare e la scuola e la caserma. Qui tutto era cromato, marmorizzato, lucente, con ampi finestroni e illuminazione razionale; eppure Antonio si sentiva egualmente estraneo e sperso. Lo assegnarono ad un ufficio largo e lungo come una galleria, con tante scrivanie in fila, decine di telefoni che squillavano o gracchiavano tutto il giorno e laggiù in fondo, dietro un cristallo, il capo-ufficio che sorvegliava e che quando sfogliava le pratiche pareva un insegnante e quando passeggiava lentamente fra i tavoli con le mani incrociate dietro la schiena pareva un sergente d'ispezione. Antonio entrava nello stabilimento alle otto meno dieci minuti e usciva a mezzogiorno e cinque minuti, rientrava alle quattordici meno dieci e usciva alle diciotto e cinque. Il suo rendimento era mediocre, le possibilità di carriera minime. «E' perché non mi sono ancora adattato — ragionava —, non è facile essere il paziente ed efficiente ingranaggio di un'organizzazione così complessa... occorre del tempo... il giorno in cui questo ufficio mi diventerà famigliare e questa scrivania e questo telefono diventeranno veramente oggetti miei... oh, allora sarà un altro discorso...». Ignorava che quel giorno non sarebbe mai arrivato e che una sera, ancora spaesato e confuso come quando era stato assunto, sarebbe uscito per l'ultima volta dal cancello, la liquidazione in tasca e una lettera della direzione con vivi ringraziamenti e distinti saluti per i trentasette anni di fedeltà alla ditta.

Ma intanto s'era sposato. Una collega, dopo un paio d'anni, gli aveva dimostrato simpatia. Erano usciti insieme, l'aveva baciata, erano andati a compiere di domenica gite compromettenti in una località della collina. «Siamo fidanzati, no?» gli chiedeva la ragazza e lo abbracciava strettamente. «Fidanzati, fidanzati — pensava Antonio —, non lo so... è un'idea nuova... bisogna che mi abitui... per adesso non mi piace... forse, andando avanti...». Mentre cercava di abituarsi si svegliò una mattina in doppiopetto grigio, cravatta color argento, scarpe di vernice e si accorse che in mezzo ad una folla di scalmanati che alzavano il bicchiere, la fidanzata, tutta in bianco dalla testa ai piedi, gli artigliava un braccio sussurrandogli: «Che bello, siamo sposati».

Da quel momento i due fenomeni che gli avevano dominato o condizionato la vita si accentuarono: da un lato il senso di smarrimento e di disagio per qualsiasi nuovo stato, nuovo incontro, nuovo ambiente; dall'altro, il tempo che rotolava via all'impazzata, sempre più veloce. Si stava faticosamente adattando all'esistenza coniugale che gli nacquero due figli; stava precisando la sua posizione di fronte a quegli strani e imprevedibili esseri che sono i bambini e i bambini diventarono grandi; stava abituandosi alla presenza in casa di due giovanotti ed entrambi se ne andarono, uscirono di casa, si trovarono un lavoro e si fecero una famiglia all'estero, in paesi lontanissimi. Gli morì la moglie. Lo misero in pensione per raggiunti limiti di età. Camminava da solo, con un bastoncino e il cane al guinzaglio, lungo i muri scrostati delle fabbriche di periferia e si fermava a guardare gli anziani come lui che giocavano a bocce. Guardava e [illegible] «Com'è brutta la solitudine... devo farmi forza, devo cercare di abituarmi... la mia disperazione di oggi nasce proprio da questo fatto banale, che non sono ancora riuscito ad abituarmi alla solitudine... il giorno che mi abituerò...». Era vecchio e si ammalò. Lo prelevarono di fretta e con sgarbo; e lo scaraventarono in ospedale. L'ospedale gli ricordava la scuola, la caserma e lo stabilimento. Per la malattia s'era rinsecchito e rimpicciolito, gli pareva d'essere minuscolo e che tutto ciò che lo circondava fosse gigantesco e minaccioso, dalla lampada schermata sul comodino alla faccia giallo-bruna e indifferente del medico.

Un pomeriggio vennero a fargli visita due conoscenti: un pensionato che gli teneva il cane e un tabaccaio che aveva il negozio nella sua casa. Gli avevano portato in dono una bottiglia di vermouth e gli domandarono come si sentisse. «Mica tanto bene» rispose Antonio «questo ospedale... questa corsia... questo tanfo di disinfettante... da mesi sono qua dentro e non ce l'ho fatta ancora ad abituarmi...». Il tabaccaio osservò che era una cosa molto difficile, ma che doveva aver fiducia, sperare. «No, no» disse Antonio e guardava il soffitto «la questione è più grande... più grave... volete sapere la verità? Io l'ho capita finalmente in questi giorni... non mi sono mai abituato a vivere, ecco la verità... ero un disadatto alla vita». I due lo fissavano senza capire. «Chissà» riprese a stento Antonio «chissà... se avessi ancora alcuni anni davanti... forse potrei... forse ce la farei...»; ma mentre parlava, lasciò penzolare d'improvviso un braccio fuori dal letto e morì.

Ugo Buzzolan

ALLA GUIDA DELL'IMMENSA E POVERISSIMA INDIA

Shastri uomo «mite e candido» di fronte alla minaccia cinese

Il successore di Nehru ha raccolto una terribile eredità - E' per natura un moderatore, incompreso e contrastato all'interno del Paese dai più accesi nazionalisti - Nacque poverissimo da nobile famiglia e fu al fianco di Gandhi nella resistenza passiva contro gl'inglesi - Subì 9 anni di carcere - Padre di sei figli e tradizionalista, è restio a promuovere misure per il controllo delle nascite

(Nostro servizio particolare)

Nuova Delhi, lunedì matt.

In seguito agli ultimi drammatici sviluppi della situazione, il vento del nazionalismo spira impetuoso fra le masse eterogenee dell'India. Gli orgogliosi, barbuti Sikhs dal turbante di seta; gli aspri Jats del Nord-Ovest; i magri, ossuti Pathans e i muscolosi Sindhi: tutti accorrono volontari a formare un esercito che sembra uscito dalle pagine di Rudyard Kipling. Eppure, alla testa di questo popolo tornato all'improvviso bellicoso è un uomo completamente ignaro di strategia, alieno dalla violenza: Lal Bahadur Shastri, discepolo di Gandhi, ma con una personalità assai meno forte e sicura. L'unica notazione militare rilevabile nel suo aspetto, è il suo modo di portare il berretto, la bustina bianca di Gandhi e Nehru: la tiene un poco inclinata in avanti, come le reclute.

Quando, alla fine dello scorso anno, si recò in Inghilterra in visita alla regina ed al governo britannico, affrontando il rigido inverno europeo nel suo leggero costume bianco di asiatico, i giornali scrissero che era un individuo «mite e candido come una goccia di neve».

L'impressione di gentilezza inoffensiva è [illegible] accentuata dalle sue dimensioni minute: è alto circa un metro e cinquanta e ha un corpo ben fatto, ben proporzionato alla statura. Il viso bruno, dagli occhi vivaci si illumina spesso in un sorriso di semplice letizia. Dopo quasi due anni di governo s'è parecchio logorato, specie nelle ultime difficili settimane; ma conserva tuttavia una serenità che molti uomini politici oltre la sessantina possono invidiargli. Sul volto di Nehru, pur nei momenti di distensione, si leggeva una disperata tristezza. Shastri appare meno turbato: forse perché è più propriamente indiano, più sensibile alle limitazioni del suo popolo, più incline ad accettare tutte quelle cose che non si possono modificare in un volger di mano.

Lal Bahadur è nato nel 1904, nel villaggio di Mughal Sarai, nell'India del Nord, non lontano dalla città sacra di Benares, unico figlio maschio di un modesto funzionario governativo addetto alla raccolta delle tasse. La famiglia, poverissima, apparteneva alla casta dei Kayasths, inferiore di un solo grado ai Bramini, e ugualmente dedita agli studi. Ciò significa che per quanto grande fosse la loro miseria dovevano mostrarsi dignitosamente signorili. Il padre morì quando egli non aveva ancora due anni. Lal Bahadur crebbe in mezzo alle donne (non aveva fratelli) le quali sono com'è noto le più ardenti seguaci della religione ortodossa induista. Già da ragazzo soffriva amaramente di esser di costituzione minuta. La gente lo aveva soprannominato «Piccolino» e si racconta che nei momenti di maggior sconforto egli recitava per consolarsi un poco una poesiola insegnatagli dalla madre: «O piccolo non ti crucciare - e di buon grado rimani come sei: - simile all'erba più corta del prato - che sopravvive a lungo, fresca - quando gli steli più alti son già inariditi». Anche oggi Shastri continua a scherzare, con una certa [illegible] rivelatrice, sulla propria statura.

Da Mughal Sarai, dove non c'erano scuole, fu mandato a Benares a studiare filosofia in un istituto religioso. La parola Shastri, ormai da tutti impropriamente usata come se fosse un nome proprio, indica in realtà il grado raggiunto nell'istruzione e potremmo tradurla all'incirca con «diploma». Lal significa «[illegible]» e Bahadur «gioiello». La particolare formazione culturale del futuro leader spiega perché egli sia moderatamente conservatore sia in religione che in politica. E' vegetariano, mangia con parsimonia, non fuma né beve, ed afferma che vorrebbe vivere con la frugale semplicità degli abitanti dei villaggi. Forse per questo non ha voluto occupare lo splendido palazzo riservato al Primo Ministro, ed ha preferito stabilirsi in un umile bungalow bianco, al numero 1 della Janpath — o Strada del Popolo — di Nuova Delhi. Ha sei figli e sei nipoti, ama giocare a ping-pong con i più piccini. La moglie Lalita, sposata nel 1930, è — sono parole di Shastri — «una donna semplicissima, in [illegible] senso moderna» ed egli ne trova «indispensabile e confortante» la compagnia. In casa vive ancora la vecchia madre, ottantenne.

Shastri va regolarmente al tempio, e accetta gli idoli come «punti focali» della meditazione, ma segue la concezione Vedantica che riconosce un solo Essere supremo. Non è un bigotto e nei suoi atteggiamenti non riaffiora alcun residuo del fanatismo da gran tempo sepolto.

Come tanti altri giovani dell'epoca, negli anni venti egli rispose alla chiamata di Gandhi per la disobbedienza civile e resistenza passiva. Gli inglesi lo arrestarono otto volte e complessivamente egli ha speso in carcere nove anni della sua esistenza.

Con Nehru — concessa all'India l'indipendenza — ebbe prima la carica di segretario parlamentare dell'Uttar Pradesh, quindi fu ministro delle Ferrovie. Nel 1956, dopo una serie di gravi disastri ferroviari, si dimise, volontariamente, accettando la responsabilità morale dell'accaduto in un modo che gli valse larga ammirazione. L'anno seguente fu l'abile regista della campagna elettorale per il Partito del Congresso. Si era comunque sempre mantenuto piuttosto nell'ombra, per quanto Nehru lo avesse notato. Shastri conduceva a buon fine i propositi del leader, lavorando in profondità nei quadri del partito, scegliendo i candidati, riconciliando vecchie rivalità ed appianando aspri conflitti. Scomparso Nehru, fu eletto alla successione perché era l'unico che non avesse serie inimicizie nelle gerarchie. Qualcuno gli rimproverava, nell'ala progressista, di esser stato fin troppo moderato e di aver permesso che in molti Stati crescesse e prosperasse il dispotismo più corrotto. Ma Shastri era un consigliere, non uno cui spettassero le decisioni. Più tardi affermò anche che Nehru era un candido innocente: «Se qualche politicante compromesso gli si presentava giurando che era vittima di calunnie, Nehru gli credeva sulla parola. Sotto questo aspetto, moralmente, era assai migliore di me».

Nei primi mesi di governo, dopo un inizio incerto (aveva avuto, pare, un attacco di cuore e stette chiuso in casa alcune settimane; altri dissero che era una malattia diplomatica) la sua politica si delineò come una forma di «nehruismo» attenuato con un vecchio principio, dimenticato, di Gandhi: cominciare dai contadini e andare avanti a poco a poco con loro. Così moderò i programmi di industrializzazione del paese per favorire un piano agricolo. Shastri, inoltre, è restio ad affrontare il problema del controllo delle nascite, per quanto l'incremento della popolazione sia la massima piaga del paese, eguagliando ogni anno il numero degli abitanti di New York. «Non posso dare agli altri consigli in questo campo — dice. — Io stesso ho sei figli».

La famiglia di Nehru era aristocratica, e originaria del Kashmir. Sulla terra contesa al Pakistan lo statista scomparso aveva anche scritto poesie. Una cominciava così: «Chi ha sentito il fascino di questi luoghi, come potrà mai separarsene?». E in effetti non se ne separò, né mantenne la promessa fatta di consentire nello Stato libere elezioni. I capi del Pakistan guardavano adesso a Shastri come al migliore dei possibili interlocutori sul delicato problema.

Ma dopo gli scontri con i musulmani nelle paludi di Rann of Kutch, due mesi addietro, quando dovette cedere al Pakistan qualche chilometro della zona contesa, Shastri forse non ha voluto rischiare oltre la sua posizione. E' troppo debole in politica interna per sopravvivere a grossi smacchi in quella estera. Così, all'ombra della sua mitezza, fatalistica pazienza, i nazionalisti alzano sempre più il capo e, nelle città soprattutto, le masse infiammate li seguono.

Sul piccolo Shastri incombe adesso la gravissima minaccia di Pechino.

Nel discorso al Parlamento, venerdì, egli ha rivelato una fermezza e una decisione insospettate senza indulgere alla demagogia o agli isterismi nazionalistici. Accade nella storia che le situazioni rivelino gli uomini e diano loro una grandezza che nessuno poteva prevedere. Può darsi che anche Shastri riesca a tener testa alle bufere che soffiano sull'India dall'interno e dai confini, «come l'erba corta del prato, che sopravvive fresca a lungo, quando gli steli più alti son già spariti».

Charles Fordhook

Il «premier» indiano Shastri: sul suo paese incombe l'ultimatum di Pechino

Un palloncino ha volato da Genova all'Ungheria

Raccolto da una bimba il messaggio lanciato da un bambino il giorno della prima comunione

(Dal nostro corrispondente)

Genova, lunedì mattina.

Un palloncino colorato contenente una lettera di un bambino genovese che lo ha liberato nel giorno della sua Prima Comunione, ha volato per centinaia di chilometri andando a posarsi sul ramo di un albero a Gyor in Ungheria dove è stato raccolto da una bimba.

Questa favola vera ebbe inizio il 2 giugno scorso al termine della funzione che vide, nella parrocchia di Nostra Signora della Provvidenza in via Vesuvio, i bimbi in festa per la Prima Comunione. Sul piazzale fra un battimani generale si levarono in volo decine di palloncini colorati che portavano appeso al filo un bigliettino con un messaggio per chi l'avesse trovato.

Fra i bambini che avevano liberato il loro palloncino vi era anche il piccolo Danilo Amati. Il suo palloncino rosso era destinato a fare un lunghissimo viaggio ed a superare addirittura la «cortina di ferro».

A Gyor, in Ungheria, lo raccolse infatti la piccola Veronika B. che ha inviato a Danilo la seguente letterina: «Caro Amati Danilo, mi permetti che io mi presenti: mi chiamo Veronika B., abito in Ungheria a Gyor. In settembre comincerà l'ottava classe. Già da tanto tempo abbiamo trovato il tuo palloncino inviato in occasione della tua Prima Comunione (2 giugno), con il piccolo bigliettino con il quale ha fatto capire la tua grande gioia in occasione della tua Prima Comunione. Anche noi abbiamo avuto una [illegible] di questo genere, perché la mia sorellina ha fatto la Prima Comunione il sei giugno, domenica della Pentecoste. Ha preso con grande gioia il corpo del Signore Gesù. Ti auguriamo tutti che le tue aspirazioni si verifichino e giorni felici simili a questo siano tanti nella tua vita. Veronika. Avrei piacere di ricevere una tua risposta».

c. m.

IN TEATRO LA VICENDA DEL MAGGIOR ATTORE DEL «MUTO»

Mastroianni impara a cantare per il «musical» su Valentino

La commedia di Garinei e Giovannini andrà in scena al «Sistina» di Roma il 20 dicembre — La vita del celebre «Rudy» sarà narrata attraverso le donne che lo amarono e lo aiutarono

(Nostro servizio particolare)

Roma, settembre.

In queste ultime settimane Marcello Mastroianni ha continuamente con sé un piccolo registratore e, tra una ripresa e l'altra del film che sta girando, prova e riprova il tono della sua voce, recita e canticchia i primi motivi della commedia musicale sulla vita di Rodolfo Valentino di cui sarà il protagonista assoluto. Da quando ha firmato il contratto con Garinei e Giovannini — impresari e registi dello spettacolo oltre che, s'intende, autori del testo con la collaborazione di Luigi Magni — l'attore non vede l'ora di tornare su quel palcoscenico da cui il cinema sembrava averlo allontanato per sempre.

Sarà presto accontentato. Le prove di *Valentino*, ma il titolo è provvisorio, incominceranno il 1° novembre e la prima di gala è già fissata per il 20 dicembre al Teatro Sistina. La distribuzione è pressoché completa. Nel lungo elenco di attrici che reciteranno intorno a Mastroianni — il testo non prevede altri attori all'infuori di lui — vi sono ancora sei posti vuoti (ma due soltanto di qualche importanza): gli altri sono già toccati ad Olga Villi, Paola Borboni, Giusi Raspani Dandolo, Giuliana Lojodice, Paola Pitagora e Daisy Lumini. In tutto dodici donne: neppure molte per un personaggio come Valentino.

E' di ieri la notizia che Catherine Dunham curerà le coreografie che prevedono dodici coppie di ballerini. Anche Mastroianni dovrà danzare, e non soltanto il tango; oltre che cantare e, questa volta, senza stonare come gli accadde per l'ostinazione (o per civetteria) alla TV. Ma già assicurano che come cantante sarà un'autentica sorpresa. Trovajoli ha già scritto parecchia musica per lui, mentre Giulio Coltellacci annuncia bozzetti su bozzetti per le scene e i costumi.

Tutto è pronto quindi per mettere in moto la grossa macchina di una commedia musicale che si propone di fare rivivere sulla scena, interpretato da uno dei maggiori attori del cinema di oggi, uno dei divi più famosi del cinema di ieri. Dall'arrivo negli Stati Uniti alla vigilia di Natale del 1913 fino alla sua drammatica morte nel 1926, la vita di Valentino sarà raccontata per *flash-backs* dalle donne che l'amarono, lo aiutarono, o magari lo detestarono. Dalle singole, e non sempre parziali verità di ciascuna di esse, dovrebbe uscire un ritratto completo del grande Rudy. E sostanzialmente veritiero: Garinei e Giovannini hanno lavorato su una vastissima e minuziosa documentazione.

Con questa nuova commedia musicale, Garinei e Giovannini giocano una grossa carta. E lo sanno, come sanno che, dopo lo straordinario successo di *Rugantino* e del *Giorno della tartaruga*, tutti i fucili saranno puntati su di loro. Anche i critici americani verranno a Roma per la prima poiché nella stagione seguente lo spettacolo, che in questa sarà rappresentato soltanto nella capitale, andrà a Milano e a Torino per poi spiccare il volo verso Broadway. Dicono che quando *Rugantino* fu dato a New York, in prima fila tra gli spettatori ci fosse Marcello Mastroianni. Fu forse allora che prese corpo in lui l'idea, lungamente accarezzata, di recitare nuovamente in teatro. Il desiderio, la smania quasi, furono più forti della sua proverbiale pigrizia: appena tornato in Italia, firmò l'impegno. Non dovrebbe pentirsene.

Garinei e Giovannini sono nel frattempo a Parigi per gli ultimi ritocchi all'edizione francese del *Giorno della tartaruga* che andrà in scena al Marigny il 28 settembre con la regia degli stessi autori e con Annie Girardot e Philippe Nicaud nelle parti che in Italia hanno sostenuto Delia Scala e Renato Rascel. E ancora sosterranno nella «tournée» che *Il giorno della tartaruga* si appresta a compiere nell'Italia settentrionale: esordio a Trieste ai primi di ottobre, un lungo periodo a Milano e poi, dal 20 gennaio, a Torino. Anche in questa stagione, Garinei e Giovannini avranno davvero parecchia carne al fuoco.

Alberto Blandi

Mastroianni si esercita al canto accompagnandosi con la chitarra

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, quadrato con Venere. Avrete delle discussioni e troverete la resistenza che vi aspettavate. Atto di generosità ripagato ampiamente. Ondata di circostanze favorevoli. Potete operare nel domani. Abbiate più cura dello stomaco. Tipi astrologici: Sagittario, Leone e Ariete.

Sagittario - *Lavoro*: supererete ogni avversità e riuscirete a sfruttare una buona occasione. Il momento è interessante per le azioni espansive e aggressive. *Vita affettiva*: il caso permetterà un cambiamento di opinioni nei vostri confronti. Una certa persona vi cercherà. *Salute*: confidate i vostri disturbi a chi di competenza. Sarà trovato il rimedio adatto.

Leone - *Lavoro*: innovazioni utili o scoperte che vi faranno apprezzare e riconoscere persona intelligente sotto ogni punto di vista. *Vita affettiva*: influenza che inclina alla gelosia e al capriccio. Controllate meglio la vostra incostanza. *Salute*: contrarietà per la salute: è bene non seguire i suggerimenti che non siano dettati da un medico in gamba.

Ariete - *Lavoro*: la fortuna favorirà tutto ciò che vorrete fare. Tuttavia, per garantirvi il successo, avrete bisogno di consigli: badate di non affidarvi al primo venuto. *Vita affettiva*: un rifiuto complicherà una situazione già tesa. Avventura mancata o interrotta. *Salute*: ricorrete solo ai rinfrescanti, ma niente di violento.

Previsioni generiche per i nati nella costellazione del Toro: guadagnerete terreno grazie a un dono. Fermezza e ottimismo premiati. **Gemelli**: denaro che credevate perduto e che scoprirete invece ricuperabile. Azione intimidatoria da operare. **Cancro**: fortificatevi per non cedere alla pressione dei sentimenti. Visita gradevole di chi vi ama. **Vergine**: sul lavoro realizzate e non fatevi scalzare da gente che vale molto meno di voi. **Bilancia**: le influenze astrali gioveranno maggiormente alle relazioni affettive. Sul lavoro le idee saranno più chiare e vi permetteranno di fare cose buone. **Scorpione**: un tipo al quale siete legati da affetto vi verrà in aiuto per risolvere una questione cruciale. Però qualcuno ha bisogno anche della vostra mano amica. **Capricorno**: seguite solamente le vostre aspirazioni, apparse [illegible] seguendo il consiglio di chi ha lottato e si è imposto nella vita. **Acquario**: la gelosia di qualcuno vi sbarrerà il passo. Non lasciatevi intimidire. Rivendicazioni certe. **Pesci**: non fidatevi; siete circondati da impostori. Siate attenti.

T. Palamidessi

Una manifestazione di amicizia

Incontro di 6 Paesi al grande Festival del Folklore a Susa

La giuria ha assegnato il premio "Castagna d'oro" al gruppo della Cecoslovacchia

DAL NOSTRO INVIATO

Susa, lunedì mattina.

In 118 anni di vita (1846-1965) la parola *folk-lore* è andata cambiando, via via, il significato per il quale fu coniata a scopo internazionale. Da *folk* (popolo) e *lore* (erudizione), essa abbracciava soltanto coloro che studiavano gli antichi costumi dei vari popoli, nelle vesti, nei canti, nei balli, nelle tradizioni orali o scritte. Ciò era molto interessante, sicché furono riesumati vesti canti e balli, per ripresentare età remote in forma visiva, come la più immediata. Così il *folk-lore* diventò spettacolo, ed oggi, in tutto il mondo, non vuol dire altro che questo.

Ma Susa, nell'organizzare il suo 9° *Festival del Folk-lore*, a carattere internazionale, ha tenuto ad aggiungervi qualche cosa di più. Lo ha spiegato il sindaco cav. Arsenio Favro, nel porgere il saluto della città ai vari gruppi di questo festival, da lui citati «in ordine inverso alla distanza», e cioè Camerun, Cecoslovacchia, Germania, Svizzera e Francia, Italia (Susa). E' un incontro «tra amici» — egli ha detto — suggerito dalla certezza che «l'amicizia tra i popoli è la base della loro fortuna», il che lo ha sublimato di applausi, tra grida di giubilo e canti. Era una splendida confusione di lingue ma che finiva per concludersi in un che di armonioso: la volontà concreta di vivere in amicizia. E non è difficile trovare la strada per gustare insieme la vita. Prova ne sia, in piazza, che tutti quanti, a dispetto delle diverse gastronomie, hanno brindato poi alla pace con uno stesso vermouth torinese e hanno quindi consumato uno stesso menù: prosciutto, salame, spaghetti al pomodoro, pollo arrosto, patate al forno, insalata verde, un quarto di vino.

Successivamente, lasciata da parte la filosofia, anche questo festival è diventato spettacolo. Il campo sportivo di Susa ha ceduto graziosamente il posto a un palcoscenico e a un migliaio di sedie. C'era poi la platea in piedi. C'erano gli sportivi saliti sul muro di cinta del prato. C'erano soldati e civili sulla vicina caserma e i balconi gremiti, e gruppi in una montagnola prospiciente. Presentatrice, Enza Sampò venuta apposta da Roma.

E' la Svizzera che si presenta per prima. Spettacolo perfetto ma al [illegible] l'occhio è [illegible] abituato, sicché non stupisce più che tanto. Balli villerecci. Lui, lei, affettuosi a distanza, un flauto, una fisarmonica, un contrabbasso, i piedi cantano la gioia di vivere su passi misurati e a ritmo obbligato per tutti, un po' di valzer, un po' di polka, qualche salto. Applausi fiacchi. Capogruppo Beatrice Gras, prestigiatrice.

Anche la Francia non stupisce gran che. Però sono in molti: 34, una fisarmonica, due flauti, è di scena la Borgogna con un matrimonio di campagna in [illegible] imprecisata. La presentazione è avara di notizie. Spiccano certi cappelli femminili, tutti neri, a tubo, a ciotola, a campanile. Servivano, sembra, per distinguersi da paese a paese. Da persona a persona, la distinzione era affidata ai fronzoli diversi. Colore predominante il blu. E tutti in zoccoli, anche gli sposi. Il ballo con gli zoccoli ha un che di eccitante, con un crescendo d'effetto. Applausi modesti. Capogruppo Maurice Maulnis.

L'interesse si fa vivo con la Germania, gruppo di danza (Tanzgruppe) di Vinningen. Festa della vendemmia. Una sola fisarmonica. Predomina il verde. Una decina di coppie, splendidamente geometriche in ogni movimento. E' si dice la vendemmia ubriaca. Capogruppo Heinz Hochleider. Applausi ripetuti.

Camerun. Un altro colore, un altro mondo. Tre tam-tam esasperanti. Dodici attori, con una sola donna, sia pure piuttosto enorme. Tutti alti, tutti magri eccettuato il capogruppo, che è grassottello e piuttosto basso: monsieur Biscech, professore, ci dicono, di università. Egli è un prodigio nel ridurre a pianoforte il suo tamburo con le dieci dita, e il gruppo abbonda in miracoli di acrobazie. Tutti instancabili. Il loro canto sembra una nenia ma si accelera sino a precipizio di cascata, con qualcuno che può emettere parole a ritmo di mitragliatrice. Applausi d'ammirazione.

Cecoslovacchia (Bratislava). Capo delegazione: Vladimir Pokora. E' il trionfo della grazia, della disciplina e della scuola. Cinque violini, due flauti, ragazze bellissime. Applausi scroscianti.

La giuria non ha esitato nell'assegnare alla Cecoslovacchia il premio «Castagna d'oro» abbinato alla «Coppa città di Susa». Tutti gli altri sono stati classificati a pari merito ma in quest'ordine: Germania, Camerun, Svizzera, Francia. La Francia ha avuto anche un premio per il complesso più numeroso. La Cecoslovacchia per il miglior complesso musicale, la Germania per il miglior complesso canoro.

E l'Italia? L'abbiamo lasciata ultima per dovere d'ospitalità e perché fuori concorso. Rappresentata dalla «Pro-Susa» è stata splendida, specialmente con una monferrina «indiavolata», come suol dirsi a titolo di lode. E' un magnifico gruppo. Capo Luigi Ciotti. E l'intero spirito folcloristico del paese è alimentato da [illegible] come il presidente Giulio Fabiano, il commissario a spettacoli e affiliate Mario Zosimo, farmacista, e i vari commissari Tullio Pesando, Arrigo Ramella, Anna Borello e tanti altri.

Rappresentava la provincia di Torino, il consigliere dott. Beltoni; l'E.P.T. il dr. Gilli.

Antonio Antonucci

Napoli: il miracolo di San Gennaro

Nel Duomo di Napoli il marchese di San Felice sventola un fazzoletto per annunciare ai fedeli la liquefazione del sangue di San Gennaro, che si ripete due volte all'anno: a maggio, nell'anniversario del martirio del Santo, ed a settembre, nel giorno della festività del patrono (Telefoto a «Stampa Sera»)

Seguito a Milano l'esempio dei «pariolini»

Giovani di buona famiglia rubavano per vincere la noia

Sono due ragazze e due ragazzi, dai 16 ai 18 anni figli di industriali e dirigenti d'azienda - Hanno compiuto una serie di furti su auto servendosi di macchine pure rubate - Trovato un diario nel quale una sedicenne faceva la cronistoria delle imprese - Sono stati arrestati

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Due ragazzine e due ragazzi dai sedici ai diciotto anni, tutti di buona famiglia, sono stati arrestati per avere compiuto numerosi furti. Come i «pariolini» di Roma, rubavano per combattere la noia. Essi sono: Claudio Stucchi, di 18 anni, abitante in via Pirandello 8, figlio d'un dirigente d'azienda; A. P., di 16 anni, figlio d'un industriale; L. P., di 16 anni, figlia d'un funzionario d'azienda, e la diciassettenne D. F. Mentre lo Stucchi, che ha compiuto i 18 anni, è stato rinchiuso nel carcere di San Vittore, gli altri tre sono finiti al riformatorio.

I quattro alcune settimane fa avevano raggiunto Reggio Emilia su moto rubate e avevano asportato da un bar una somma di circa centomila lire. Nei giorni successivi, tornati a Milano su un'auto targata San Marino pure rubata, hanno collezionato tutta una serie di furti compiuti a bordo di auto lasciate in sosta in varie zone della città.

L'altro ieri l'auto targata San Marino è stata rintracciata dagli agenti della Mobile posteggiata in una strada del centro. I poliziotti l'hanno perquisita e hanno trovato un diario scritto da L. P. nel quale la ragazza faceva la cronistoria di tutte le imprese ladresche alle quali aveva partecipato.

Gli agenti si sono appostati nelle vicinanze e dopo un po' sono comparsi il P., la F. e la P. I tre sono stati arrestati immediatamente. Qualche ora dopo è stato rintracciato e arrestato anche lo Stucchi. La polizia, a conclusione delle indagini, ha denunciato a piede libero anche due ricettatori che avevano acquistato merce rubata dalla banda dei minorenni.

c. b.

Terremoto (senza danni) registrato in Svizzera

ZURIGO, lunedì mattina. Una forte scossa tellurica è stata registrata ieri mattina alle 9,11 (ora italiana) dalle stazioni sismologiche di Basilea, di Coira, di Neuchâtel e di Zurigo.

La scossa è stata avvertita in particolare nei cantoni di Sciaffusa, Turgovia, Zurigo, Argovia e Basilea. L'epicentro del sismo si troverebbe nella Germania meridionale. Per il momento non si segnala alcun danno.

Provocatoria manifestazione del msi

Incidenti a Bolzano per cortei di neofascisti

Negli scontri con la polizia sono rimasti feriti il commissario Ferrito di Torino, due agenti e tre manifestanti - Arrestati tre missini

Agenti alle prese con i dimostranti durante gli scontri tra polizia e giovani missini a Bolzano (Tel. «A. P.»)

Bolzano, lunedì mattina.

In seguito agli ultimi gravi attentati dinamitardi, il Movimento sociale italiano aveva recentemente stabilito di insediare a Bolzano il nuovo direttivo nazionale del movimento giovanile. La manifestazione si è svolta ieri mattina, ma nel corso di essa sono avvenuti degli incidenti che hanno provocato il ferimento di un funzionario di polizia, di due agenti e di tre manifestanti.

Nel corso della mattinata erano convenuti a Bolzano da varie province d'Italia circa trecento giovani neofascisti. I manifestanti, guidati dall'onorevole Delfino, si sono riuniti al cinema Roma. Hanno parlato il consigliere regionale del msi avv. Andrea Mitolo e successivamente l'on. Delfino.

All'uscita dal cinema i neofascisti hanno tentato di comporre un corteo, malgrado la proibizione delle autorità di Pubblica Sicurezza, per sfilare per le strade della città. Sono così intervenuti gli agenti di Pubblica Sicurezza stazionati nelle vicinanze e sono avvenuti i primi scontri. Poco più tardi i neofascisti hanno tentato nuovamente di organizzarsi in via Druso e successivamente in viale Venezia, sempre ostacolati dalla polizia, che ha fatto uso di sfollagente. Sono rimasti feriti il commissario di Pubblica Sicurezza Giacomo Ferrito di 44 anni, in servizio a Torino, e la guardia Giosuè Del Nigro di 24 anni e Giacomo Zannetti di 28 anni. Quest'ultimo è stato ricoverato all'Ospedale Civile di Bolzano con commozione cerebrale. Dei dimostranti risultano feriti leggeri il consigliere regionale Andrea Mitolo, il pensionato di Bolzano Alberto Bartolomeo di 60 anni e il ventinovenne Amleto Fabiani residente a Roma. Quest'ultimo è stato tratto in arresto assieme a Vincenzo Sartori di 18 anni da Treviso e a Bortolo Valerio di 33 anni residente a Bolzano, imbianchino.

Frattanto ieri sera, poco dopo le 20, è stato segnalato che a Cardano, alla periferia di Bolzano, è stato ritrovato un pacco esplosivo nei pressi della centrale idroelettrica dell'Enel. Sono in corso indagini per accertare se nella località era in preparazione un nuovo attentato dinamitardo.

25 gradi ieri a Rapallo, 27 sul Lago Maggiore

Giornata quasi estiva in Riviera e in Piemonte

Folle di bagnanti nel Tigullio - Frequentati i campi di sci del Plateau Rosa e del ghiacciaio del Gigante

Genova, lunedì mattina.

La giornata festiva è trascorsa con condizioni del tempo molto variabili sull'arco del golfo di Genova. Nelle prime ore della mattina il cielo era coperto; verso mezzogiorno è apparso il sole ma la nuvolosità è andata aumentando nel pomeriggio. Vento debole e mare poco mosso. Le temperature alle ore 13 erano le seguenti: Genova 24; Rapallo 25; Passo dei Giovi ed entroterra 21; Albenga 24; Capo Mele 24. Tendenza barometrica stazionaria.

S. Margherita, lunedì mattina.

Il Tigullio ieri è stato affollato da uno splendido sole che ha richiamato sulle sue spiagge e sulle scogliere gran numero di bagnanti. Oltre quattrocento turisti [illegible] sono scesi a Santa Margherita Ligure dal piroscafo «Andes» di 26 mila tonnellate, in crociera nel Mediterraneo. Il mare calmo ha favorito le gite in barca e gli sport nautici. Intenso è stato il traffico automobilistico specie sulla statale Rapallo-Portofino Mare, dove in alcuni tratti lunghe code di autovetture hanno dovuto procedere a passo d'uomo. La temperatura è oscillata tra i 23 e i 25 gradi.

Alassio, lunedì mattina.

Ancora una bella giornata di sole, con cielo sereno, assenza di vento e mare calmo. La pressione barometrica è costantemente alta; la temperatura massima è stata di 24°.

Asti, lunedì mattina.

Su tutto l'Astigiano ieri giornata di sole. La temperatura si è mantenuta sulla media dei 20 gradi.

Alessandria, lunedì mattina.

Ottime condizioni meteorologiche nell'Alessandrino, ove ieri si è avuta una giornata di sole quasi estivo. Temperatura massima 20°.

Como, lunedì mattina.

Il cielo è rimasto ieri coperto per quasi tutta la giornata. Solo a tratti si è visto un pallido sole. Nebbia e foschia in montagna, che peraltro non hanno impedito ai turisti domenicali il consueto affollamento dei principali centri delle vallate alpine. Stazionaria la temperatura: 21° alle ore 15.

Bardonecchia, lunedì mattina.

Ieri cielo completamente sereno, con ampia visibilità sulle montagne. La temperatura, nella giornata, ha oscillato sui 20°. Intenso il traffico delle auto sul «treni-navetta».

Aosta, lunedì mattina.

Ieri in Valle d'Aosta la giornata è stata di sole splendido, senz'altro la più bella e calda di questo settembre particolarmente piovoso e freddo all'inizio. Il cielo si è presentato sereno fin dal mattino. Per il sole caldo il termometro si è nuovamente portato al di sopra dei 20° nelle località di fondovalle.

Al Breuil e a Courmayeur si è sciato sugli alti campi del Plateau Rosa e del ghiacciaio del Dente del Gigante, in un panorama invernale e con temperatura estiva. Numerosissimi sono stati i gitanti che si sono aggiunti agli ancor numerosi stranieri in transito. Particolarmente intenso il traffico dai due trafori del G. San Bernardo e del Monte Bianco.

Biella, lunedì mattina.

Nella notte su domenica è piovuto, senza però influire in modo sensibile sulla temperatura. Ieri ampie schiarite si sono alternate a brevi annuvolamenti. Il termometro è nuovamente salito a 23° di massima.

Verbania, lunedì mattina.

Dopo il temporale della notte, un caldo sole ha rallegrato ieri la zona del Verbano, favorendo una notevole ripresa del movimento turistico, che ha toccato punte elevate specialmente a Pallanza, Cannobio, Stresa e Baveno. Temperatura massima a Cannero con 27,2. Forte vento da nord specialmente nelle valli e rapida discesa della temperatura in serata.

Oggi si sceglie a Diano il "cuoco d'oro 1965"

Ma potrebbe anche essere una cuoca

Nostro servizio particolare

Diano Marina, lun. mattina.

Per la terza edizione del concorso «Cuoco d'oro» sono in gara da ieri a Diano Marina una ventina di «chefs» provenienti da ogni parte d'Italia.

Due i rappresentanti piemontesi in finale: sono Giovanni Fasciola di Asti e Lino Meretto di Bollengo (Ivrea); entrambi concorrono con un piatto di «giambonetto di pollo». E' pure presente un altro piemontese, l'astigiano Bruno Concona, ma egli difende i colori di un ristorante di Bussana (Imperia) con il «risotto all'Orizzonte».

Tra i finalisti figura altresì la signora Cristiana Negrini Agnelli, che la scorsa settimana vinse ad Arma di Taggia il concorso delle «Mani d'oro» 1965, premio dell'operosità femminile. Titolare della «Baita al Dosso» di Caspoggio (Sondrio), presenta la «polenta taragna», confezionata con farina di grano saraceno e di granoturco e servita con salsicce e funghi.

Il verdetto della giuria si avrà oggi pomeriggio dopo la seconda selezione dei piatti in gara. Quest'anno per interessare maggiormente il pubblico, specialmente i numerosi turisti stranieri ancora presenti su tutta la Riviera, è stata organizzata a fianco del concorso «Cuoco d'oro» una kermesse gastronomica nei giardini Paradiso di Diano Marina. Alcuni cuochi partecipanti al concorso nazionale hanno preparato specialità che sono state distribuite gratuitamente a tutti i visitatori.

f. m.

Ieri sera a San Maurizio Canavese

Si uccide con la sua moto piombando contro un albero

La vittima, ventunenne, era orfano e abitava nella «Casa Benefica» di Pianezza - Due giovani perdono la vita in uno scontro a Bergamo

Padre, madre e figlio morti a Napoli

S. Maurizio Canavese, lunedì mattina.

Un mortale incidente è accaduto ieri sera alle 19 sulla provinciale Torino-Cuorgnè, nel tratto fra San Maurizio Canavese e l'aeroporto di Caselle, lungo un rettilineo che veniva percorso quasi in colonna da numerose auto rientranti a Torino dal basso Canavese.

Una «Vespa 125», tentando un sorpasso, ha urtato di striscio la fiancata sinistra di una «600» che viaggiava nella stessa direzione, e per effetto dell'urto è uscita di strada alla sua sinistra. La strada è fiancheggiata da una alberata e il guidatore della moto, proiettato in avanti, è andato a schiantarsi contro un tronco, morendo sul colpo per frattura della volta cranica. Si tratta del ventunenne Giancarlo Lanfranchi, orfano, cresciuto e tuttora domiciliato in un istituto, la «Casa Benefica» di Pianezza, ma dipendente dalla ditta «Mesl» di Caselle Torinese.

Il Lanfranchi ieri era venuto a Caselle ed al vicino paese di San Maurizio Canavese per trovare un amico e compagno di leva, il ventunenne Mario Capra, residente a San Maurizio in via Bertalasone 28, da qualche tempo militare di leva a Bra. Il Capra aveva avuto una breve licenza, che scadeva domenica, e l'amico, dopo aver trascorso con lui la giornata, lo accompagnava in moto a Torino.

Il Capra, che si trovava sul sedile posteriore della moto, ha compiuto anch'egli un volo, ma se l'è cavata con lievi contusioni.

La «600», urtata di striscio dalla moto, era pilotata dal quarantenne Giovanni Alessandri, residente a Torino in via Vincenzo Lancia 10, il quale è rimasto illeso. Dopo gli accertamenti, eseguiti sul posto dai carabinieri di Ciriè, il corpo del Lanfranchi è stato trasportato nella camera mortuaria del cimitero di San Maurizio Canavese, a disposizione delle autorità giudiziaria.

Napoli, lunedì mattina.

Padre, madre e figlio sono morti, ieri sera, in una sciagura della strada avvenuta alla periferia di Melito, comune agricolo di settemila abitanti ad una decina di chilometri da Napoli.

Attorno alle 22 una «1300» sulla quale viaggiavano tre persone è andata a schiantarsi con estrema violenza contro il rimorchio di un camion che giungeva dalla direzione opposta. L'autotreno, che marciava a discreta velocità sulla propria destra ed era diretto verso il lago Patria, ha trascinato la vettura per un centinaio di metri.

Appena il pesante veicolo si è arrestato i due autisti hanno cercato di portare soccorso ai passeggeri della «1300». Purtroppo non c'era più nulla da fare: l'uomo, che si trovava al volante, la moglie ed il figlio (dei quali per ora non si conoscono ancora le esatte generalità) erano deceduti sul colpo. La donna, che era incinta, morendo ha dato alla luce un bimbo: il piccolo è nato morto.

L'autotreno, contro il quale l'auto si è schiantata, è della società «Satom» di Torino. L'automezzo, proveniente da Napoli, era guidato da Francesco Montesanto di 38 anni di Torino.

Bergamo, lunedì mattina.

Quattro giovani, mentre nelle prime ore di ieri viaggiavano da Lovere verso Bergamo dopo avere trascorso una serata di festa in un locale sul lago, sono piombati con la loro auto fuori strada: due sono morti, gli altri sono rimasti feriti in modo lievissimo.

La disgrazia è avvenuta sulla statale del Tonale nei pressi di Casazza, vittime Vanni Fischer, figlio della proprietaria dell'Albergo Cantiere di Sarnico ed Ivana Ravelli, abitante a Bergamo in via Angelo Mai 16. Essi viaggiavano sul sedile posteriore della «1300» di proprietà di Elda Marchetti, madre del Fischer. Al volante si trovava Mauro Ruggeri, domiciliato a Bergamo in via Carpinoni 23 ed occupato come cameriere presso lo stesso Albergo Cantiere di Sarnico, che aveva accanto Francesca Belotti, residente a Tagliuno, frazione di Chiuduno, in via Stazione.

In una svolta l'auto è uscita dalla carreggiata sulla destra, ha divelto tre paracarri, ha urtato contro un albero ed infine si è rovesciata, completamente distrutta. I due giovani che erano sui sedili posteriori sono stati sbalzati fuori per l'apertura delle portiere, ed il loro decesso è stato istantaneo.

Luino, lunedì mattina.

Incidente mortale ieri sulla provinciale Luino-Varese, all'altezza di Mesenzana. Verso le 12,30, un'auto pilotata dal venticinquenne Nello Cremonesi, di Mesenzana, ha investito il sessantenne Celeste Caretti, di Montegrino, che stava attraversando la strada.

Ricoverato all'ospedale di Luino per la frattura della gamba destra, il Caretti era giudicato guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni. Nel pomeriggio le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate e più tardi è deceduto, sembra per embolia.

Vercelli, lunedì mattina.

Per un malore del pilota, un'auto è uscita di strada e nell'incidente ha trovato la morte una persona e altre due sono state ferite. Il fatto è avvenuto nella notte fra il sabato e la domenica nei pressi della tenuta Veneria di Lignana, località alla quale i tre erano diretti.

Alla guida di una «600», era il ventisettenne Lucio Ghisleri e a bordo si trovano Giuseppe Perregani di 44 anni e Paolo Piovani di 55, tutti salariati residenti nella tenuta.

Mentre la vettura abbordava una curva è sbandata a causa di un improvviso malessere del Ghisleri. Uscendo di strada l'auto si è schiantata contro un albero. I tre sono rimasti feriti: avviati all'ospedale di Vercelli, purtroppo il Piovani vi è giunto cadavere per emorragia interna.

Salvi due fidanzati sul motoscafo in fiamme

La giovane è figlia del capo della Mobile di Milano

ISCHIA, lunedì mattina.

(a. b.) Di una drammatica avventura sul mare è stata protagonista ieri mattina la figlia del dirigente della Squadra mobile di Milano, professoressa Rita Grappone, 24 anni, la quale è stata tratta in salvo dall'equipaggio della motonave «Lauro», in servizio tra il porticciolo di Pozzuoli e l'isola d'Ischia.

Da Castellammare di Stabia, dove trascorre le vacanze insieme con la madre ed alcuni amici di famiglia, la Grappone era partita in motoscafo diretta a Ischia. Ella era a bordo del motoscafo d'alto mare «Nettuno», di proprietà della signora Maria De Lillo, insieme col fidanzato, Gustavo Spera, di 28 anni, allorché il natante si è incendiato.

L'incidente è avvenuto ad un paio di miglia dalla costa e precisamente all'altezza di Capo Miseno. Le fiamme si sono rapidamente propagate, minacciando di estendersi al serbatoio del carburante. Per sottrarsi al pericolo di un pauroso scoppio, i due giovani hanno preferito lanciarsi in mare allontanandosi dal motoscafo. Poco dopo sono stati presi a bordo della «Lauro» accorsa sul posto.

Nelle due famiglie di immigrati

Saliti a sette i morti per i funghi a Gallarate

Ieri è spirato un giovane di 34 anni - Erano rimasti intossicati in nove - Le condizioni dei due superstiti sono gravi

Gallarate, lunedì mattina.

Le vittime delle due famiglie di immigrati calabresi Alampi-Gattuso, avvelenate dai funghi giovedì scorso, sono salite a sette.

Ieri mattina alle 5 è morto, infatti, anche Nicola Gattuso, di 34 anni, le cui condizioni erano andate sempre aggravandosi.

Dei nove componenti dei due nuclei familiari che avevano mangiato funghi raccolti in un campo vicino alle loro abitazioni, sono sempre ricoverati Stefano e Rosa Alampi, fratello e sorella del giovane morto ieri. Le loro condizioni sono ancora gravi.

Anche la salma di Nicola Gattuso, come le altre, sarà sottoposta ad autopsia.

La scorsa settimana i due cugini, Nicola Gattuso e Nicola Alampi, di 34 e 23 anni, dopo piogge abbondanti, avevano deciso di andare alla ricerca di funghi in una brughiera vicina e ne avevano raccolti abbondantemente. I funghi erano stati cucinati venerdì 10 settembre, ed alla sera, a pranzo, tutti li avevano mangiati, tranne Giuseppe Gattuso, il quale, sofferente di stomaco, aveva preferito altro cibo.

Nella notte sul sabato, i Gattuso e gli Alampi furono colti da forti dolori viscerali e furono trasportati all'ospedale di Gallarate. I medici praticarono loro tutte le cure del caso; ma l'azione del veleno, lenta e progressiva, non è stata respinta o quanto meno bloccata.

Nella giornata di giovedì 16, morirono Domenico Alampi di 23 anni, il fratellastro Vincenzo Enrichetti di 15, la loro cugina Caterina Gattuso di 22 e la cugina di questa, Fortunata Gattuso, di 7 anni. Il giorno dopo, venerdì, spirò Maria Siclari di 52 anni, madre di Domenico Alampi, morto il giorno prima. A poche ore di distanza decedette anche un altro figlio della Siclari: Nicola Alampi di 23 anni.

Le condizioni di Nicola Gattuso, padre della piccola Fortunata, morta il giovedì, erano assai gravi, ma il suo fisico lottava disperatamente, pur non rispondendo più alle sollecitazioni delle cure mediche; e ieri mattina è morto.

Il secondo caso nel Biellese

E' morto avvelenato un operaio padre di 8 figli

Biella, lunedì mattina.

E' morto ieri pomeriggio, vittima dei funghi avvelenati, l'operaio Salvatore Di Biasi, di 55 anni, residente a Mezzana Mortigliengo, padre di otto figli. E' questo il secondo caso di avvelenamento mortale nel giro di pochi giorni.

Lo stesso Di Biasi aveva colto i funghi in un bosco nei pressi di Mezzana, senza accorgersi che ve n'erano alcuni non commestibili. Ne aveva mangiato una abbondante porzione a cena e alcune ore dopo era stato colto da attacchi di vomito sempre più frequenti. Il Di Biasi aveva poi subito un collasso.

Portato all'ospedale di Biella, è stato sottoposto a cure appropriate, che non sono però valse a salvarlo.

I gitanti della domenica rovinano i prati

Chiesta da 14 sindaci una «legge» sui funghi

Sostengono che sono «frutti naturali» ed appartengono al proprietario dei terreni dove crescono

Pinerolo, lunedì mattina.

Mentre vanno intensificandosi gli atti di sabotaggio alle auto dei turisti che la domenica si avventurano a frotte a raccogliere funghi nei boschi, nei campi e nei coltivi, i sindaci di 14 comuni interessati al problema si sono riuniti ieri mattina nel salone del palazzo comunale a Bricherasio. Li aveva invitati il sindaco, rag. José Savio.

Fra i provvedimenti presi in questa prima riunione, c'è la costituzione di consorzi comunali e di un consorzio intercomunale che trasformi i singoli comprensori in riserva onde evitare che con l'adozione di drastici provvedimenti anche i raccoglitori locali, particolarmente esperti e non imputabili di danni alle colture, vengano ad essere automaticamente esclusi dalla raccolta.

Questa come azione immediata. Come azione successiva, verrà chiesto tramite i parlamentari locali una modifica dell'art. 820 e 821 del codice civile, in modo che sia evidente che i funghi sono «frutti naturali» di un bene e appartengono quindi al proprietario del terreno che li produce.

Ieri nuovi incidenti sono avvenuti nelle zone di Talucco, Cantalupa, Colletto, dove auto di turisti sono state danneggiate.

Il dibattito precongressuale del psi

Nenni: "Nessuna rinuncia nella politica socialista,,

Il vice-presidente del Consiglio, parlando ieri a Caserta, ha ripreso i temi della «lettera ai compagni» - De Martino subordina l'unificazione con il psdi a «convincenti prove» sull'identità d'azione e di rappresentanza di tutti i lavoratori

Roma, lunedì mattina.

E' cominciato in tutta Italia, nelle sezioni socialiste, il dibattito preparatorio al congresso nazionale del 20 novembre. Contemporaneamente la dc, in molti centri grandi e piccoli (il convegno più importante è quello lombardo, in corso a Cadenabbia) porta avanti la discussione sui temi del rinnovamento del partito di fronte alle trasformazioni della società italiana, in vista dell'assemblea nazionale fissata a Sorrento per il 30 ottobre.

I discorsi di maggiore spicco tra i socialisti sono stati pronunciati ieri da Nenni (Caserta) e da De Martino (Firenze). Il vicepresidente del Consiglio ha ripreso i temi della sua «lettera ai compagni» che tratta il problema della partecipazione socialista al governo in linea con i compiti «realizzatori» spettanti oggi ad un partito popolare come il psi la cui lunga lotta all'opposizione ha determinato profonde trasformazioni democratiche nella struttura della società politica. Per Nenni il compito attuale è quello di procedere a due grandi riforme: il varo di una economia programmata, che riduca ed elimini gli squilibri di sviluppo tra regioni e settori della società italiana e la costruzione di uno stato subordinato alla società civile, «non ad esso sovrapposto come è ancora nella realtà delle cose». Il senso della partecipazione socialista al governo, la collaborazione con le forze laiche e cattoliche, è appunto nel raggiungimento di questi obbiettivi.

Nenni (implicitamente riprendendo un tema dell'on. La Malfa) ha detto che «una lezione di realismo ci viene dal piano quinquennale laburista, tutto accentrato al problema di intensificare la produzione, per il modo con cui vi si affronta il problema della mobilità del lavoro e quello della politica dei redditi in connessione col triplice concetto del controllo e del contenimento dei profitti, dei prezzi e dei salari». E ha citato, come altra «lezione di realismo», quella che viene dalla Jugoslavia che ha coraggiosamente riveduto i principi del suo sistema produttivo. «La programmazione, egli ha concluso su questo punto, passa da noi per vie in parte simili».

Tutto il discorso di Nenni ha avuto questa concretezza di indicazioni. «Non c'è nella politica socialista adattamento o rinuncia. L'invito a perseverare nella politica intrapresa va inteso come un invito a favorire il massimo impegno delle forze democratiche nell'attuazione del rinnovamento del paese. L'appello all'unità di tutti i socialisti contro l'orgia delle scissioni è un appello alla maggioranza potenziale del paese per realizzare il new deal socialista».

Più legato alle prospettive immediate il discorso di De Martino. Il segretario del psi ha confermato la piena validità della scelta di centro-sinistra, mentre è impossibile oggi una politica unitaria di tutte le sinistre, non solo perché non avrebbe la possibilità di conquistare la maggioranza, ma anche perché l'azione dei comunisti non è sostanzialmente mutata». Per l'on. De Martino è nella logica del centro-sinistra che ci siano alti e bassi, ma è sulla soluzione dei problemi in sospeso che si potrà saggiare la forza politica del governo e riconfermare l'impegno del psi nella responsabilità cumulativa oppure riprendere la libertà d'azione.

Occupandosi dell'unità socialista, il segretario del psi ha detto che il problema sarà risolto quando, non solo nelle enunciazioni teoriche ma nell'azione politica ci saranno state le «convincenti prove» che i due partiti considerano allo stesso modo il ruolo di una forza socialista: come interprete delle aspirazioni di tutti i lavoratori. In questa nuova forza unitaria potrebbero ritrovarsi, oltre al psi e al psdi, anche quei gruppi del psiup che sono usciti dal psi solo per dissensi sul centro-sinistra.

Sia Nenni sia De Martino si sono anche occupati delle gravi questioni asiatiche. «Pur tenendo conto delle responsabilità dell'Occidente e dell'errore compiuto nel tenere la Cina fuori dell'Onu — ha detto De Martino — un socialista non può che respingere una concezione dei rapporti internazionali fondata sulla forza e mirante all'allargamento dei conflitti». Nenni ha auspicato che «la prossima assemblea dell'Onu possa svolgersi sotto la Presidenza dell'on. Fanfani, cioè del rappresentante di un Paese acquisito stabilmente alla causa della coesistenza pacifica, e che l'assemblea possa trovare un fattore di fiducia nell'appello alla pace che le verrà rivolto da Paolo VI per la prima volta in forma personale e diretta».

Fausto De Luca

Morto il miliardario Marshall Field junior

CHICAGO, lunedì mattina.

Il miliardario americano Marshall Field junior, proprietario e direttore dei quotidiani «Chicago Sun Times» e «Chicago Daily News», presidente del consiglio d'amministrazione dei grandi magazzini Field è stato trovato morto sabato nella sua abitazione. Aveva 49 anni.

Si ritiene che Field sia morto a seguito di una crisi cardiaca.

Fu la prima rappresaglia nazista in Italia

Rievocato a Boves l'eccidio del 1943

Il 19 settembre di quell'anno le SS di Peiper incendiarono il paese e massacrarono decine di inermi abitanti - Fiori al monumento dei Caduti

Nostro servizio particolare

Boves, lunedì mattina.

Il 19 settembre di 22 anni fa (era di domenica) le SS al comando del maggiore Peiper incendiavano Boves, falciando senza pietà decine di innocenti. Fu il primo brutale crimine dei nazisti contro una città inerme, la prima rappresaglia di massa nella nostra regione.

Il doloroso anniversario dell'eccidio è stato ricordato ieri mattina nella città martire, Medaglia d'oro al valor militare, presenti il Consiglio comunale, numerosi ex partigiani, una gran folla di parenti delle vittime.

Dopo una Messa in suffragio celebrata nella Cattedrale, l'on. Livio Pivano, ex comandante partigiano, ha pronunciato un discorso, esaltando l'esempio di coraggio e di eroismo che Boves seppe fornire a tutta la Resistenza italiana.

Un lungo corteo ha quindi attraversato le vie del centro, recandosi a deporre omaggi floreali al monumento dei Caduti e al cimitero ove riposano le salme delle vittime della rappresaglia. Nello stesso tempo una staffetta motociclistica ha raggiunto la stele eretta sul poggio di Castellar, dove avvenne il primo scontro a fuoco fra le formazioni partigiane e i tedeschi di Peiper, deponendovi mazzi di fiori.

g. d. m.

Un monumento nel Verbano per gli alpini dell'«Intra»

Verbania, lunedì mattina.

(u.c.) La prima pietra di un «memorial» dedicato agli alpini caduti combattendo nelle file del disciolto battaglione «Intra» del 4° reggimento, è stata posta ieri mattina alla Colletta di Pizzo Pala, sui monti di Verbania. La cerimonia si è svolta alla presenza di un migliaio di alpini giunti da tutte le zone del Verbano, dalle valli del Cusio e dell'Ossola, dal Luinese e dal Varesotto.

Dopo la Messa al campo e la deposizione del primo blocco di granito del monumento, che ricorderà anche i caduti dei battaglioni «Val Toce», «Pallanza» e «Valdossola», hanno parlato l'architetto Meloni e il sen. Toselli, che fu ufficiale dell'«Intra».

Celebrato in Valcuvia lo scontro di Monte S. Martino

Luino, lunedì mattina.

(n. c.) Partigiani giunti da molte zone della Lombardia si sono adunati ieri sulla vetta del monte San Martino di Valcuvia, sotto la grande stele eretta per ricordare i patrioti del colonnello Croce, caduti nel primo grosso scontro avvenuto nell'Italia settentrionale dopo l'armistizio del settembre '43. La battaglia, dopo alcune scaramucce e alcuni colpi di mano partigiani, era durata quattro giorni. Aveva visto in campo 150 partigiani arroccati fra vecchie fortificazioni e circa tremila fra tedeschi e fascisti appoggiati da artiglierie e Stukas, uno dei quali abbattuto.

Dopo la Messa al campo dinanzi all'Ossario e il saluto del sindaco di Duno, ing. Sonzini, hanno parlato il presidente della provincia di Varese, dott. Fausto Franchi e il delegato nazionale dell'Anpi, comandante di brigata partigiana, Silvano Montanari.

Parata di carri a Borgomanero per la grande sagra dell'uva

Borgomanero, lunedì mattina.

Favorita da una splendida giornata di sole si è svolta ieri a Borgomanero la grande parata dei carri allegorici, folcloristici e vendemmiali, che costituisce il «clou» della tradizionale sagra provinciale dell'uva.

Preceduti dalle due maschere borgomaneresi, regine della sagra, la «sciora Tugna» e la «Carulona», dodici carri sono sfilati per i quattro corsi della città in mezzo a due lìtte ali di folla, suddivisi in due classi, quelli allegorici, i più spettacolari, e quelli vendemmiali.

Il primo premio degli «allegorici» è andato a un carro con il titolo «I pirati della strada», seguito ex-aequo da «La magnifica preda» e da «Napoleone»; quarto «I corsari» e quindi «La colazione». Fra le composizioni vendemmiali più chiaramente ispirate alla festa il primo premio è andato al carro intitolato «La vendemmia angerese», seguito da «La vendemmia olandese», «La vendemmia napoletana», «La fonte della salute», «La grande vendemmia» e la «Vendemmia in collina».

Sgomento nel Paese dopo la strage di sabato

Caccia all'uomo in Danimarca per i quattro poliziotti assassinati

Milleduecento poliziotti setacciano Copenaghen alla ricerca dei banditi che hanno ucciso i quattro agenti di polizia. Nella foto, una pattuglia attraversa uno dei principali ponti della capitale danese (Tel. «A.P»).

Fermate due persone sospette: negano - Alle ricerche partecipano agenti svedesi e norvegesi

COPENAGHEN, lun. matt.

In tutta la Danimarca sono state esposte ieri le bandiere a mezz'asta per onorare la memoria dei quattro agenti di polizia uccisi sabato mattina a colpi di rivoltella mentre stavano facendo la ronda a bordo di due auto in un sobborgo di Copenaghen.

Malgrado la polizia danese, reparti di quella svedese e un nucleo di agenti norvegesi conducessero imponenti ricerche e indagini in tutta la zona sulle rive del Kattegat, gli assassini non sono stati ancora arrestati o anche solo identificati. A Copenaghen la polizia ha fermato due persone «molto sospette», ma esse negano ogni partecipazione al crimine.

Il magistrato ha tuttavia autorizzato il fermo dei due uomini per 14 giorni; l'accusa è di «possesso illegale di armi»: uno dei due uomini infatti ha ammesso di aver acquistato una pistola «Parabellum» calibro 9 un mese fa.

E' stato accertato che i quattro poliziotti sono stati uccisi, a due a due, nel giro di tre minuti e con ogni probabilità da una sola persona, espertissima di armi da fuoco e ottimo tiratore, che ha sparato complessivamente quindici colpi di «parabellum», centrando in tutto dieci volte le sue vittime: tre agenti hanno avuto il cuore spaccato e uno è morto perché colpito al cervello.

Sabato mattina alle 4 due dei poliziotti uccisi avevano inseguito una «Simca» bianca che procedeva ad oltre 100 chilometri l'ora. Gli agenti la bloccavano poco dopo e scendevano per controllare i passeggeri, ma venivano uccisi a colpi di «parabellum». Un minuto dopo la «Simca» passava davanti a un'altra vettura della polizia, che in breve la raggiungeva: anche i due agenti di questa vettura venivano freddati a bruciapelo.

Anche l'intera Svezia del Sud è stata setacciata dalle forze dell'ordine: può darsi che i banditi siano riusciti a raggiungere subito la Svezia. Oltre alla polizia, numerosi enti e privati hanno messo a disposizione somme da consegnare come premio a chi riuscirà a fornire elementi che permettano di rintracciare gli assassini: fino a ieri sera la taglia complessiva ammontava a circa 5 milioni di lire.

v. r.

Drammatico episodio nelle campagne di Vigevano

Sorpreso a sparare in una «riserva» è ferito dai guardacaccia: arrestati

La vittima, un muratore ventisettenne, guarirà in pochi giorni - Inseguiva i fagiani quando è stato colpito - I due responsabili (di 45 e 42 anni) dicono: «Ci ha minacciato con l'arma. Prima di far fuoco abbiamo esploso una fucilata in aria»

Dal nostro corrispondente

Vigevano, lunedì mattina.

Due guardacaccia della riserva «Ronchi» della frazione Sforzesca di Vigevano — Romeo Mirarca di 45 anni e Aldo Spassarotti, di 42 — sono stati arrestati dalla polizia e portati alle carceri della nostra città per lesioni personali in danno del muratore Lino Ramon, di 27 anni, abitante in via Beroguardo 7 a Vigevano.

Il Mirarca — secondo le conclusioni alle quali sono giunti gli inquirenti — ha colpito alla nuca, al torace e al braccio sinistro il Ramon, sparandogli da una distanza di una quarantina di metri quando il suo collega Spassarotti l'incitò a farlo perché minacciato dal Ramon, scoperto a cacciare di frodo nella riserva.

Questa, almeno, è la versione ufficiale del fatto avvenuto dopo le 6 di ieri mattina nell'aperta campagna di Vigevano, in un appezzamento coltivato a mais.

Il Ramon, ricoverato dagli stessi guardacaccia all'ospedale, è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Egli ha dato alla polizia una versione dell'episodio alquanto discordante da quella fornita dalle due guardie giurate.

Il Ramon, infatti, dopo avere ammesso di essere sconfinato ma involontariamente nella riserva perché non vi erano (a suo dire) cartelli indicatori mentre stava inseguendo due fagiani, ha accusato i due guardacaccia di averlo ferito di proposito, pur non avendo egli minacciato nessuno. «Quando ho avuto a tiro i due fagiani — ha detto il Ramon —, ho pensato che lo sconosciuto che si trovava a una relativa distanza fosse un cacciatore che volesse anticiparmi nella sparatoria per cui non ho esitato ad abbatterli. Poi mi sono voltato; mentre ricaricavo l'arma senza però puntare il fucile, ho sentito che lo sconosciuto si rivolgeva a qualcuno dicendogli di spararmi».

Questa versione contrasta con le deposizioni rese agli inquirenti dai due guardacaccia. Il Ramon afferma di essere stato raggiunto prima al braccio sinistro, mentre si dava alla fuga intimorito dall'atteggiamento di colui che egli riteneva fosse un cacciatore, e venti metri più avanti di essere stato colpito alla testa.

Disorientato e dolorante il Ramon si lasciava raggiungere dal Mirarca e dallo Spassarotti, ai quali in un primo tempo rifiutava di consegnare il fucile (un automatico Franchi con cinque colpi calibro 12), acconsentendo però a scaricare l'arma.

Lo Spassarotti ha invece dichiarato che il Ramon, una volta scoperto, avrebbe reagito al punto da minacciarlo puntandogli contro il fucile. Il collega Mirarca ha premesso che è stato indotto a sparare proprio su invito dello Spassarotti, che temeva di essere minacciato. E il Mirarca sparò, ferendo alle spalle il Ramon, ma dopo che il collega aveva in un primo tempo esploso un colpo in aria a scopo intimidatorio.

Quanto è accaduto ieri mattina mette l'accento sulla gravità del fatto, che non si discosta che in parte da quanto è accaduto lo scorso mese di agosto in provincia di Piacenza. Per fortuna il Ramon non ha subito conseguenze mortali. Egli, al momento in cui è stato scoperto e ferito, aveva ucciso tre fagiani, ed era a caccia in compagnia del proprio cane.

Giancarlo Rolandi

Gli cade il fucile e un colpo raggiunge e uccide il suo amico

Parma, lunedì mattina.

Un mortale incidente di caccia è avvenuto ieri nei pressi di Torliano, nella zona precollinare. L'invalido di guerra Giuseppe Colla di 41 anni, abitante a Bannone di Traversetolo, s'era recato a caccia insieme con due amici, il sarto Giorgio Reverberi e Bruno Pietrulunga, entrambi di Bannone.

Improvvisamente il Reverberi ha cercato di accendere una sigaretta ma, a causa del terreno scosceso, è scivolato e gli è caduto il fucile che, battendo in terra, ha fatto partire un colpo che ha colpito in pieno al braccio destro il Colla, gliel'ha spappolato e gli ha anche perforato il torace.

Soccorso da un automobilista di passaggio, che l'ha trasportato alla clinica di Sant'Ilario, il Colla vi è giunto cadavere. Il suo corpo sarà sottoposto ad autopsia, per accertare le cause esatte della morte: si pensa infatti che egli possa essere deceduto per lesioni interne oppure per avere avuto il cuore leso da un pallino. Lo dovrà decidere l'autorità giudiziaria che ha ordinato l'autopsia.

Si sono sposate ieri tre gemelle inglesi

A Wrexham, nella contea di Norfolk, è stato celebrato ieri il matrimonio delle tre gemelle ventenni Grithop: Gladys (da sinistra) ha sposato un oste di 22 anni; Gillian un meccanico ventiquattrenne; Grace, anche un meccanico, di 28 anni. Alle tre gemelle, che hanno complessivamente tredici tra sorelle e fratelli, facevano da damigelle le tre sorelle minori, anch'esse gemelle [Telefoto a «Stampa Sera»]

Un romantico segreto della principessa, svelato da un giornale

Margaret e Tony avevano un «rifugio» in una casa dei bassifondi di Londra

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Un piccolo, curioso segreto della principessa Margaret, che la rende ancor più simpatica agli inglesi di quanto già non sia, è stato rivelato ieri dal *Sunday Mirror*. Riguarda gli anni immediatamente antecedenti e quelli successivi al suo matrimonio, celebrato nel 1960 nell'Abbazia di Westminster, «la chiesa dei re» di Londra.

In quel periodo, ha scritto il giornale, Margaret aveva affittato una stanzetta nel cuore dell'Estend, sulle sponde del Tamigi, e vi si recava insieme con Antony Armstrong Jones e pochi amici, per trascorrervi qualche serata di musica e canzoni e consumarvi un pasto frugale, preparato su un fornello a gas. Il segreto può adesso essere rivelato perché l'edificio dove si trovava la stanzetta è stato abbattuto; il rifugio della coppia regale è scomparso.

L'indirizzo della stanzetta di Margaret era Rotherhithe Street numero 59, una via popolosa, brutta e sporca. La casa era in pessime condizioni: il retro, sfiorato dalle acque del fiume, sembrava pericolante. Nella stanzetta c'erano un tavolo, alcune sedie, un divano, un lavandino, una credenza e un fornello a gas. Vicino all'unica finestra un pianoforte di 60 anni, su cui troneggiava una gabbia con dentro degli uccelli imbalsamati. Margaret e Antony Armstrong Jones scappavano nel loro rifugio appena potevano. Cucinavano e lavavano le stoviglie insieme. La principessa suonava il piano per delle ore, cantando in coro con gli amici.

Scrive il *Sunday Mirror* che una volta fu invitata anche la regina madre. «Non mi ero divertita tanto da quando avevo vent'anni», ella disse congedandosi. Il celebre commediografo e attore Noel Coward suonò un giorno, in anteprima e per la sola Margaret, un suo nuovo musical. La principessa e suo marito continuarono ad andare a Rotherhithe Street numero 59 anche dopo la nascita del loro primogenito nel '61. Quando la casa fu abbattuta, essi avevano disertato da qualche tempo la stanzetta. Il proprietario dell'edificio, un giornalista di quarant'anni, William Glenton, si accinge ora a ricostruire la storia di quegli anni. Glenton conosceva da tempo Antony Armstrong Jones e in un primo tempo aveva affittato la stanzetta a lui.

Il segreto ha suscitato la riprovazione dell'aristocrazia. Si osserva che questo è uno dei tanti gesti inortodossi di Margaret, qualcuno parla di «capriccio». Rotherhithe Street è considerata una via «pericolosa», come molte altre parti del porto di Londra. E' uno dei volti nascosti della capitale, ma anche uno dei più veri: il volto della povera gente, dei popolani appartenenti da generazioni alla città, dei malfattori. Forma un incredibile contrasto con la Londra regale e turistica, di Palazzo Buckingham.

Ma all'uomo della strada fa piacere che Margaret dimentichi ogni tanto di essere una principessa e si sottragga alle rigide regole della Corte. Il rimprovero da lui rivolto con maggiore frequenza alla famiglia reale è sempre stato di ignorare gli aspetti più umili della vita.

Ennio Caretto

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV — Fantascienza sul Secondo Canale

Un mostro piomba dal pianeta Marte

Il film «La cosa da un altro mondo» è interpretato da Margaret Sheridan e da Kenneth Tobey - Sul Primo Canale: replica del varietà «Orsa Maggiore»

Stasera sul Secondo Canale il film di fantascienza La cosa da un altro mondo. E' stato realizzato nel 1951 dal regista Christian Nyby. Fra gli interpreti: Margaret Sheridan, Kenneth Tobey, Robert Cornwaite.

Da una delle basi scientifiche, stabilite da studiosi americani nella regione del Polo Nord, perviene una chiamata urgente al capitano Pat Hendry e al giornalista Ned Scott. Guidati da uno scienziato, il prof. Carrington, i due raggiungono la base, in cui si è incastrato un gigantesco ordigno, forse un disco volante.

Nei tentativi fatti per liberarlo, l'ordigno è distrutto e da esso si recuperava soltanto un corpo mostruoso, imprigionato in un blocco di ghiaccio. Trasportato alla base della spedizione, il ghiaccio si liquefa, e, riottenuta la libertà il misterioso individuo, proveniente forse da Marte, sparge intorno a sé terrore e morte.

Soltanto dopo varie dolorose perdite, il capitano Hendry e i suoi uomini riescono a sopraffare il mostro. Durante la drammatica lotta, Hendry riesce anche a conquistare il cuore della sua giovane e graziosa segretaria.

* *

La puntata di stasera (quinta e penultima) del programma Genitori, un mestiere difficile, che andrà in onda alle ore 21 sul Primo Canale, prende in esame il problema del bambino che, raggiunti i tre anni di età, si introduce nella cosiddetta «socializzazione matura», quando cioè comincia a entrare in una «sua» società, distaccandosi dai genitori.

L'ospite d'onore di turno nello spettacolo Orsa Maggiore, che viene replicato dal Secondo Canale, è l'attrice Stella Gobel. Oltre alle scenette comiche — interpretate da Liana Orfei, Aroldo Tieri e Vittorio Congia, elementi «fissi» della trasmissione — e alla rubrica della contessa Bice, affidata a Bice Valori, sono in programma le canzoni di Margherita e Louiselle.

Gigliola madrina

Lieto evento allo zoo di Roma: è nato un leoncino. Ieri la cantante Gigliola Cinquetti ha fatto da madrina

La rassegna della prosa

Giapponesi e francesi al Festival di Venezia

VENEZIA, lunedì mattina.

Il Festival internazionale del teatro di prosa, inauguratosi il 19 agosto con «La locandiera», offrirà domani e mercoledì uno spettacolo del Théâtre de Bourgogne. La compagnia francese metterà in scena al «Ridotto» un testo dello scrittore di origine polacca Witold Gombrowicz: «Yvonne, princesse de Bourgogne». Ieri sera è stata la volta del teatro classico giapponese Kyogen che ha riscosso consensi.

La domenica televisiva

Il ritorno di Sheridan

Buon esordio del teleromanzo «giallo» La donna di fiori - Molti attori noti accanto a Ubaldo Lay

Senza raggiungere una popolarità come quella di Maigret, il tenente Sheridan, tutto italiano eccetto che nel nome, ha senza dubbio fatto centro e piace. Tanto che una terza ripresa delle sue avventure, iniziata ieri sera dopo qualche ritardo, era attesa con curiosità anche perché invece che di una serie di episodi brevi, Sheridan è questa volta protagonista di un romanzo, in sei puntate, ed ha attorno a sé un nutrito gruppo di attori di ottimo livello, il che induce a sperare in uno spettacolo di qualche pregio.

La prima puntata, introduttiva e dedicata alla presentazione dei non pochi partecipanti al «gioco», non permette un giudizio del tutto preciso: si può dire però, sin d'ora che «La donna di fiori» sembra discretamente impostato: soprattutto per aver cercato gli autori e il regista di creare una certa atmosfera e costruire personaggi abbastanza completi mantenendo un ritmo serrato alla narrazione. Ubaldo Lay, per quanto abbiamo veduto sinora, non aggiunge molto allo schema un po' rigido del noto tenente: ma forse è proprio qui il segreto del suo successo.

* *

Accontentati gli sportivi: la tv ha trasmesso un tempo di Juventus-Napoli, la partita del giorno. Il pomeriggio è stato dedicato all'atletica femminile con bellissime prove delle campionesse ma con la riprova che questo sport non giova troppo alla grazia e alla femminilità.

m. a.

Milva migliora dopo il collasso

MILANO, lunedì mattina.

Le condizioni della cantante Milva, colta l'altra sera da malore dopo essersi esibita nel parco Ravizza, sono sensibilmente migliorate.

Milva, che si trova in un albergo milanese in compagnia del marito, dovrà rimanere alcuni giorni in assoluto riposo a causa di un leggero esaurimento, dovuto alla intensa attività cui si è sottoposta in questi ultimi tempi con lo spettacolo che esordirà il 23 al «Piccolo».

TEATRO CARIGNANO — Da domani ore 21,30 ancora poche repliche di un GRANDE SUCCESSO — LE CANSSON DLA PIOLA con R. BALOCCO - S. LOMBARDO

CRAZY CLUB — PATRICK SAMSON et les PHENICIENNES

CLUB FARO DANZE — ESTETICAMENTE — Compl. I DIAPASON

LE PERROQUET — ATTRAZIONI — Orch. I MAGNIFICI

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: Tv dei ragazzi.
19,20: Souvenir di «Napoli contro tutti».
19,55: Telesport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: Genitori... un mestiere difficile.
21,45: Orsa Maggiore, varietà musicale (replica).
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: La cosa da un altro mondo, film della serie fantascientifica. Regia di Christian Nyby.
22,45: Quindici minuti con Cocki Mazzetti.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,20: Informazione - 19,30: Obiettivo sport - 20: Telegiornale - 20,20: Il signor Pirotechico - 20,45: Nuovo continente - 21,10: Carosello d'estate.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,30: Tv dei ragazzi - 19,55: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,15: Suprema decisione, con Clark Gable - 23,05: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Il caro Estinto - 21,45: Holiday on ice - 22,35: Zanzibar.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 20 SETTEMBRE

MARTEDI' 21 SETTEMBRE

Stasera agli «Incontri del cinema»

Eduardo premiato a Sorrento tra attori, dive e «stelline»

Dopo la cerimonia, alla quale interverrà il ministro Corona, sarà proiettato in anteprima assoluta «Il morbidone» di Franciosa - Ieri è toccato all'inglese «La dolce vita del soldato Joe»

DAL NOSTRO INVIATO

Sorrento, lunedì mattina.

Gli «Incontri internazionali del cinema», giunti quest'anno alla terza edizione, non sono un festival; ma non rinunciano alle dive e alle «stelline» che di ogni festival sono l'ornamento. Così, già nella serata inaugurale di sabato, Rosanna Schiaffino, in abito color turchese e turbante dello stesso colore, è stata assai festeggiata dall'elegante pubblico che, intorno al ministro Corona, affollava l'ampia sala del cinema Armida.

Rosanna ha ricevuto una delle tre «sirene di corallo», riservate agli ospiti d'onore di questi «incontri» (gli altri saranno Gino Cervi e il regista Blasetti), e subito dopo, accanto al marito Alfredo Bini con il quale era giunta in volo all'ultimo momento da Nizza, ha rivisto se stessa sullo schermo in un'antologia composta per l'occasione e che aveva il merito di presentare, con brani già noti della Sfida di Rosi, dei Vinciitori di Foreman, di Ilibatezza di Rossellini (da Rogopag) e della Corruzione di Bolognini, una Schiaffino ancora inedita: quella di El Greco e, in tutto lo splendore di una Susanna al bagno, della Mandragola di Lattuada.

Ieri è stato il turno delle «stelline». Anzitutto le attrici della delegazione egiziana giunta a Sorrento per la sezione informativa sul cinema dei Paesi del Mediterraneo, e poi due promesse nostrane, Rita Klein e Jolanda Modio, convenientemente messe in mostra, con le loro giovani colleghe della Rau, all'inaugurazione della mostra «Cinema e letteratura» che sarà anche il tema del convegno sul quale, nel pomeriggio di oggi, apriranno il dibattito il regista Lattuada e il critico Castello.

Stasera, infine, tutti gli applausi saranno per Eduardo De Filippo. L'illustre autore e attore riceverà dalle mani di Filippo Sacchi, premiato lo scorso anno, la targa Marotta che i giornalisti cinematografici hanno istituito in ricordo dello scrittore e critico napoletano. Per la cerimonia, tornerà a Sorrento il ministro Corona che assisterà anche all'anteprima assoluta del Morbidone di Massimo Franciosa con Paolo Ferrari (e l'attore sarà in sala) come protagonista.

Poiché, ed è opportuno ricordarlo, gli «incontri» presentano anche film, e tutti nuovissimi, almeno per l'Italia. Si è cominciato con il cecoslovacco Lemonade Joe di Oldrich Lipski, una parodia divertente, anche se tirata troppo per le lunghe, del western americano; si è continuato ieri sera con un altro Joe, protagonista della commedia inglese La dolce vita del soldato Joe di Frank Launder; e sono in programma, oltre al citato Morbidone, il film tedesco La casa di Montevideo di Kautner, Ma che importa..., un altro film comico inglese diretto da Jeremy Summers, Sialom di Suloe con un Gassman recentissimo e Il colonnello Von Ryan di Mark Robson con Frank Sinatra, girato in esterni quasi tutto in Italia.

a. bl.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il cav. Teresio Rolando, Presidente della «Rolando Assicurazioni» è stato insignito della Commenda al merito della Repubblica. Gli impiegati e gli Agenti sono lieti di darne notizia e si compiacciono vivamente con il neo Commendatore.

Centro Meccanografico Olivetti General Electric

Perforatrici, selezionatrici, tabulatrici elettroniche. Martedì 21 corr. avrà inizio il primo corso rapido serale per operatori. Sist, via Po 3, telefono 547.672.

Se il televisore è guasto Telesoccorso tel. 60.466

681.007 - Servizio colore a domicilio sino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,45.

Preparazione agli impieghi

L'Istituto «Studium», piazza Statuto 8, tel. 540.285, 543.780, inizia nuovi corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine Calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Contributi e Paghe.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli, via Duomo 6, telef. 54.777. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino. Ginnasio superiore parificati. Chiedere programma.

SIST - Segretarie d'Azienda

Le nostre specializzate segretariette volanti hanno fatto strabiliare gli esperti classificandosi ai Mondiali di Parigi fra i migliori dattilografi di Nazioni.

Centro Meccanografico IBM

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per perforatrici - operatori - programmatori su elaboratori elettronici e periti in discipline meccanografiche. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889.902.

Il tecnico subito tel. 296.949 - 877.575

Chiamando Bertucci riparazioni immediate ed accurate alla vostra televisione.

Abel veste Lebole

Primi arrivi invernali a prezzi imposti. Abel, via Santa Teresa 24 G, Abel piazza Adriano 15 ang. via Paolini.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, t. 553.703; Alessandria, via Migliara 13, t. 21.37.

RIDUZIONI ENAL — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Augustus, Balgia, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Fortino, Flora, Giulietto, Italia, Italiano, La Perla, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, S. Felice, Splendor, Star, Statuto. - Teatro Stabile (Abbonamenti).

Un film sulle streghe moderne di Fellini, Visconti e De Sica

ROMA, lunedì mattina.

Federico Fellini, Luchino Visconti e Vittorio De Sica dirigeranno i tre episodi del nuovo film «Le streghe» di cui sarà protagonista Silvana Mangano.

SERIE A
3
GIORNATA

Settantamila spettatori: 84 milioni di incasso

La «sfida» Juventus-Napoli conclusa con un pareggio

Partita combattuta, ma corretta tra bianconeri e azzurri

Tanto rumore per uno «0-0»

La difesa della Juventus ha bloccato Altafini, Sivori e Cané - Il Napoli, d'altra parte, ha curato di più il gioco della retroguardia - Buon primo tempo e ripresa in tono minore - Sicuro l'arbitro e bravo anche il pubblico: nessun incidente serio

La prima battaglia calcistica della stagione fra il Nord ed il Sud del nostro Paese è terminata senza vincitori né vinti. Il che è dovuto anche al fatto che, come battaglia, essa non è stata né aspra né dura. Circa settantamila persone — fra paganti e non paganti — erano presenti, e metà circa di esse erano di nascita, di origine o di provenienza occasionale, meridionali. Si fece, come era natura, molto rumore, molto gridare, molto applaudire e molto disapprovare.

Ma la serenità non è stata perduta mai nell'ambiente. Le cose sono andate molto più lisce di quanto c'era anche da attendersi. Sul campo venne gettato un petardo solo — di colore verde, quello della speranza — prima che la gara avesse inizio. Poi più niente. Di modo che in definitiva, a cose fatte si poteva quasi dire: tanto rumore per nulla.

Perché, tecnicamente, la partita, più bella, più combattuta e più incerta nel primo tempo che nel secondo, ha avuto un colore solo. Le due difese sono state più forti dei due attacchi, o per lo meno esse sono state forti a sufficienza da tenere come compressi, come soggiogati i due reparti di avanguardia. La cosa ha, in un certo qual senso, meravigliato. Prima di tutto, perché il vero duello fra i difensori bianconeri e gli attaccanti azzurri è mancato quasi del tutto. Che la difesa torinese fosse forte si sapeva. La sua compattezza è cosa nota. Ma la prima linea partenopea non ha messo in mostra che ben poche delle doti positive che le si attribuiscono e che effettivamente essa possiede. Essa è stata deliberatamente rotta e spezzettata, a favore di concetti difensivistici. Prima di tutto, l'ala sinistra Bean era stato lasciato a riposo, per far posto a Montefusco, il quale possiede capacità demolitrici superiori a quelle costruttrici.

Era questa, già di per sé, una dichiarazione della linea di condotta che avrebbe tenuto la squadra. Poi, Juliano — un ragazzo che ha compiuto e sta compiendo grandi progressi — era destinato già da tempo e come sempre a coprire la metà campo. In tre contro sei o sette, è sempre ben difficile sfondare, qualunque dente si porti. Ma spesso nel primo tempo Sivori, e più spesso ancora Altafini nel secondo, retrocedettero per dare una mano ai compagni al centro del terreno di giuoco.

A fare l'attaccante puro per tutta la durata dell'incontro non rimase che un uomo solo, l'ala destra, il negro brasiliano che reca il soprannome di Cané. [illegible]

contenuto e bloccato, il giuoco di coloro che, da una parte e dall'altra, erano chiamati ad attaccare, finì per costruire un bel nulla. E l'incontro terminò con un niente di fatto. Quando fatti consimili avvengono — e questa diventata quasi consuetudinaria nel calcio non solo italiano del giorno d'oggi — un chimico direbbe che sono gli elementi, i componenti negativi, ad avere la prevalenza su quelli positivi.

Il primo tempo è stato il migliore dei due. In esso — come del resto poi alla ripresa — Menichelli colpì un palo. Nella seconda parte dell'incontro, quando la stanchezza cominciò, nell'una squadra e nell'altra, a dare segni palesi di presenza, si vide chiaro ad un certo punto che nessuno più avrebbe trovato la forza o la capacità di sfondare, e che l'incontro si sarebbe adagio adagio accomodato nelle condizioni di nullità d'esito in cui esso si trovava. E così fu.

Di scontri duri e falloni fra uomo e uomo se ne ebbero parecchi, specialmente nel primo tempo. Fortunatamente senza conseguenze di gravità. L'arbitro, da parte sua, contribuì a mantenere la calma, facendo quello che molti suoi colleghi fanno al giorno d'oggi, interrompendo cioè il gioco e fischiando sempre per falli grandi e falli piccini.

E un attestato di lode va attribuito senz'altro al pubblico, che si sfogò a gridare, e ad incitare i contendenti, senza ricorrere mai a fatti di violenza od a gesti comunque inconsulti. Si potessero tutti svolgere in un ambiente simile, gli incontri di importanza del nostro campionato!

Vittorio Pozzo

Due pali colpiti da Menichelli

Al primo minuto di gioco e verso la fine della contesa la Juventus avrebbe potuto segnare - Il lavoro di Gori in difesa e come «aiuto» nelle fasi d'attacco - Una grande parata di Bandoni

Bercellino II vola verso la rete partenopea mentre il pallone è intercettato da Bandoni che lo difenderà anche dall'accorrere di Menichelli

[illegible]

Paolo Bertoldi

Pittoreschi slogans dei tifosi napoletani

Ieri si è avuta l'impressione che, contro il Napoli la Juventus giocasse in... trasferta. Sugli spalti dello stadio, fra le sessantacinquemila persone presenti, vi era una foltissima rappresentanza di tifosi napoletani.

Oltre alle scritte: «Ciuccio fa 'tu'», «W Re Omaro», «W il presidente Fiore» e «Forza Napoli», i sostenitori azzurri hanno avuto anche qualche trovata divertente. Perfino prendendo spunto da una nota pubblicità. Una enorme bandiera azzurra aveva al centro una testa di tigre attorno all'immagine di Omar Sivori. Sotto questa scritta: «Abbiamo un tigre dentro al Napoli».

• •

L'incontro Juventus-Napoli è stato filmato da cinque tecnici della BBC, la televisione inglese, guidati dall'ex mediano della nazionale dell'Irlanda del Nord, Danny Blanchflower, redattore sportivo della più importante società televisiva d'oltre Manica.

Blanchflower è in Italia da una settimana per realizzare un documentario sul nostro campionato ed in particolare sulle squadre milanesi e quelle torinesi.

Formazioni e incasso-record

Juventus: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Bercellino II, Cinesinho, Menichelli.

Napoli: Bandoni; Ronzon, Nardin; Stenti, Panzanato, Girardo; Cané, Juliano, Altafini, Sivori, Montefusco.

Arb.: Sbardella di Roma.

• •

Spett.: 70 mila di cui 57 mila 371 paganti. Incasso 83 milioni 709 mila lire. La cifra rappresenta il record per la Juventus allo Stadio Comunale per partite di campionato. Nel torneo 60-61 la gara tra Juventus e Inter diede un incasso di 100 milioni, ma come è noto l'incontro fu sospeso per invasione pacifica di campo e i biglietti vennero rimborsati.

Il primato assoluto di incasso dei bianconeri si è realizzato in Coppa dei Campioni nella partita contro il Real Madrid: 123 milioni.

Un premio ad Heriberto Herrera

A Heriberto Herrera sarà consegnata questa sera a Milano la «Madonnina d'oro» offerta dal club Juventus Madonnina.

Alla cerimonia che avrà luogo a Milano interverranno anche il presidente e il vice-presidente della Juventus, Catella e Giordanetti.

Il commento dell'ex capitano bianconero

Così Boniperti giudica Sivori

Omar non è più il "match-winner" dell'epoca d'oro - Gli anni hanno cambiato il suo gioco - Se saprà adattarsi al nuovo stile potrà essere un'utile spalla per Altafini e Cané - Complimenti a Juliano

Giampiero Boniperti, il miglior giocatore italiano del dopoguerra (38 volte nazionale), legato alla Juventus prima da una lunga e gloriosa carriera di calciatore ed ora come dirigente, così ha visto Juventus-Napoli, una delle partite più attese della terza giornata di campionato.

Sono stato troppi anni calciatore per non capire con quale stato d'animo i ventidue protagonisti abbiano affrontato l'incontro di ieri. Gli allenatori Herrera e Pesaola avevano dichiarato alla vigilia che si trattava di una partita come le altre, da giocare tranquillamente, con serenità. Sono cose che si dicono, ma la realtà è diversa. Juventus-Napoli non era una partita come le altre: c'erano state troppe discussioni, troppa ansia, si era fatto troppo chiasso attorno all'avvenimento, perché gli atleti non sentissero l'influenza dell'ambiente esterno. [illegible]

discorso fatto in precedenza. Altafini «sentiva» molto la partita e in alcune occasioni si è lasciato tradire dal nervosismo.

Ho lasciato per ultimo Sivori, il «personaggio» che tutti attendevano con una curiosità quasi morbosa. Chi si aspettava di rivedere l'Omar di qualche anno fa sarà rimasto deluso. Ma il fatto è che Sivori non è più il match-winner dell'epoca di Charles, il giocatore che vive in funzione del goal e che può risolvere da solo una partita. Gli anni hanno cambiato il suo gioco. Si tratta ora di vedere se Omar riuscirà ad adattare a questo nuovo stile la sua personalità. Non è una cosa che si possa fare dall'oggi al domani; però se questo processo di ambientamento, che per ora è appena iniziato, giungerà ad una conclusione, Sivori potrà essere di grande utilità al Napoli, una spalla ideale per Altafini e Cané.

Giampiero Boniperti

LE CLASSIFICHE

RISULTATI «A» (e colonna Totocalcio)

I primi otto risultati riguardano la serie A

0-3	Brescia-Milan	2
0-1	Cagliari-Fiorentina	2
1-3	Catania-Lanerossi	2
2-0	Foggia-Bologna	1
0-0	Juventus-Napoli	x
2-1	Lazio-Varese	1
0-1	Sampdoria-Roma	2
0-0	Spal-Torino	x
0-0	Aless.-Catanzaro	x
1-0	Messina-Monza	1
3-0	Novara-Trani	1
4-0	Padova-Reggiana	1
2-1	Palermo-Genoa	1

(La partita Inter-Atalanta si gioca domani)

RISULTATI «B»

Alessandria-Catanzaro	0-0
Lecco-Livorno	1-1
Mantova-Reggina	2-0
Messina-Monza	1-0
Modena-Potenza	0-0
Novara-Trani	3-0
Padova-Reggiana	4-0
Palermo-Genoa	2-1
Pisa-Pro Patria	1-0
Verona-Venezia	1-1

La schedina di domenica: Bologna-Napoli; Brescia-Atalanta; Catania-Fiorentina; Foggia-Lazio; Lanerossi-Spal; Milan-Sampdoria; Roma-Inter; Torino-Cagliari; Varese-Juventus; Genoa-Livorno; Messina-Trani; Potenza-Lecco; Venezia-Reggiana.

3 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
MILAN	5	3	1	0	0	1	1	0	4	0
FIORENTINA	5	3	1	0	0	1	1	0	4	1
NAPOLI	5	3	2	0	0	0	1	0	7	2
JUVENTUS	4	3	1	1	0	0	1	0	1	0
BOLOGNA	4	3	1	0	0	1	0	1	5	3
LAZIO	4	3	1	1	0	0	1	0	4	3
LANEROSSI	3	2	0	1	0	1	0	0	4	2
TORINO	3	3	0	1	0	0	2	0	3	3
SPAL	3	3	0	1	0	1	0	1	4	4
ROMA	3	3	0	0	1	1	1	0	2	3
INTER	2	1	1	0	0	0	0	0	5	2
ATALANTA	2	2	0	2	0	0	0	0	1	1
FOGGIA	2	3	1	0	0	0	0	2	2	2
SAMPDORIA	2	3	0	1	1	0	1	0	2	3
BRESCIA	2	3	1	0	1	0	0	1	4	6
CAGLIARI	1	3	0	1	1	0	0	1	1	3
VARESE	0	3	0	0	1	0	0	2	4	11
CATANIA	0	3	0	0	1	0	0	2	2	10

3 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
MANTOVA	6	3	2	0	0	1	0	0	7	1
CATANZARO	5	3	2	0	0	0	1	0	6	1
LIVORNO	5	3	2	0	0	0	1	0	3	1
NOVARA	4	3	1	1	0	0	1	0	6	3
MODENA	4	3	1	1	0	0	1	0	3	2
REGGINA	4	3	2	0	0	0	0	1	5	4
GENOA	3	3	0	1	0	1	0	1	3	3
LECCO	3	3	0	1	1	1	0	0	3	3
MESSINA	3	3	1	0	0	0	1	1	2	2
MONZA	3	3	0	1	0	1	0	1	3	3
POTENZA	3	3	1	0	0	0	1	1	2	2
REGGIANA	3	3	1	1	0	0	0	1	3	5
PADOVA	2	3	1	0	0	0	0	2	5	4
PALERMO	2	3	1	0	0	0	0	2	3	4
ALESSANDRIA	2	3	0	1	1	0	1	0	1	2
VENEZIA	2	3	0	0	1	0	2	0	3	8
PISA	2	3	1	0	0	0	0	2	3	7
VERONA	2	3	0	1	0	0	1	1	1	3
TRANI	2	3	0	2	0	0	0	1	1	4
PRO PATRIA	0	3	0	0	1	0	0	2	1	4

TOTOCALCIO - Monte premi L. 406.681.030
Colonna vincente: 222 - 1X1 - 2XX - 1111

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	9	0	L. 22.593.000
Con 12 punti	450	38	L. 451.800

TOTIP - Col. vinc.: 21 - 1X - XX - 2X - X2 - 21

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	0	0	—
Con 11 punti	11	1	L. 987.972
Con 10 punti	168	18	L. 63.553

Juventus-Napoli: interviste e curiosità prima, durante e dopo la gara

Accanto agli allenatori che «soffrono» in panchina

Una tuta del Napoli come «salvacondotto» - E' stato possibile seguire dai bordi del campo gli ordini, le proteste, i gesti di gioia o di disappunto di Heriberto Herrera e Pesaola

Omar ad Herrera: Lei non ha insegnato niente alla squadra

Riuscire ad assistere ad una partita di calcio, seduti su una delle panchine riservate all'allenatore ed ai dirigenti, malgrado tutto è più facile di quanto si possa pensare. Abbiamo voluto provare ieri. Juventus-Napoli era una occasione troppo eccitante per non tentare il colpo, e, grazie ad una tuta dimenticata nello spogliatoio del Napoli, ci siamo riusciti. Veramente, le cose si erano messe male all'inizio. Erano state date disposizioni, in base alle quali i giornalisti non potevano neppure entrare negli spogliatoi prima della partita. Riusciti ad eludere questo scoglio, e... sottratta la tuta, tutto è proseguito liscio. Aspettiamo che allenatori impartiscano le ultime disposizioni ai propri giocatori, e poi, quando il signor Sbardella chiama, ci avviamo verso la scaletta che immette al campo.

I giocatori fermi in attesa di fare l'ingresso insieme. I napoletani da una parte, i bianconeri dall'altra: molte strette di mano «ciao Cè», dicono i bianconeri rivolti a Sivori, ed Omar risponde chiamando tutti per nome. E' emozionato, si vede ad occhio nudo, ma cerca di nascondere l'affanno. Adesso saliamo i gradini, eccoci sul campo: una cosa impressionante, l'urlo della folla che, ascoltato dalla tribuna non crea grande sensazione, ma da quel punto, dagli ultimi gradini della scaletta, sembra quasi che ci aggredisca. Una cosa impressionante, tale da mettere i brividi addosso. Ma non c'è tempo per riflettere, bisogna mimetizzarci e sederci in panchina.

Della partita, vedremo poco personalmente. L'inconsueto punto di osservazione ci serviva soprattutto per scrutare i due allenatori, per sentire quello che dicevano ai giocatori e viceversa per sapere in sostanza come «soffrivano» la gara della rispettiva squadra. Ecco come sono apparsi.

Heriberto Herrera. Tutta la freddezza che dicono non lo abbandoni mai nel corso della settimana, alle 15,30 della domenica scompare come d'incanto. Non appena l'arbitro dà il segnale d'inizio, il paraguaiano si trasforma, diventa, oseremmo dire, più umano. In questo momento Sivori sta giocando la prima palla, impostando la prima azione: Heriberto, pugni contratti, il viso quasi stravolto da una smorfia, segue i movimenti dell'ex bianconero con una mimica che vorrebbe anticipare — se non addirittura insegnare, per chissà quale via medianica — le mosse del juventino che deve affrontare Omar.

Poi, non appena Omar è stato fermato, Heriberto si rilassa, ma per contrarsi nuovamente subito dopo, chiamando a voce alta (e lo farà per tutta la durata dell'incontro) ora questo ora quell'altro dei giocatori «Cimo (così chiama Cinesinho) stai più indietro»... «Castano ritorna»... «Gori, no passaggio alto»... «Palla a terra»... «Dell'Omodarme, al largo». E, quasi sempre, accompagna il suggerimento con una imprecazione, come a volergli conferire maggior autorità.

E' un continuo muoversi con il busto, con le braccia, stringendo i denti, mordendosi addirittura le labbra. Poi, quando il tempo finisce, Heriberto ridiventa d'incanto il freddo, compassato trainer che tutti conoscono. Ma, forse, la sua vera personalità si estrinseca in quei 90 minuti domenicali; uno appassionato di psicologia potrebbe trarne materiale di studio.

Bruno Pesaola. Il trainer del Napoli rimane uguale a se stesso anche sulla panchina. Poiché è un grande innamorato di Napoli e della sua gente, ne ha assunto i gesti, la mimica. Primi minuti di gioco, palo di Menichelli; Pesaola piomba con un ginocchio a terra, si fa imbuto con le mani e urla ai suoi di stare più attenti, a Juliano di portare lontano il proprio avversario diretto, a Montefusco di ricordarsi di «cambiare» con Juliano stesso. Ma quel ginocchio posato a terra, lo giureremmo, è un ringraziamento per lo scampato pericolo.

C'è l'ammonizione di Altafini, il «petiso» rotea i suoi grandi occhi a palla, alza le braccia al cielo, guarda intorno a sé come a voler chiamare tutti a testimoni dell'ingiustizia che si sta verificando in campo. Poi ripiomba a sedere, accende una sigaretta. Dà del «lei» a tutti i giocatori. Quando gli passano vicino dice ad ognuno sempre qualche parola di incoraggiamento («Bravo»... «Coraggio, sta andando benissimo»... «Forse che siano quasi alla fine») non un rimprovero, non un richiamo che sia men che corretto. Pesaola soffre quanto e forse più di Heriberto, ma mantiene una certa calma. Impallidisce soltanto quando Bandoni corre qualche brutto pericolo. Pesaola allora diventa bianco come un cencio, le pupille gli si dilatano. Basta però una bella trama della sua squadra, un buon intervento del portiere, per ridargli il colore sulle guance, per «ricaricarlo» nuovamente. E, alla fine, sembrerà la persona più normale di questa terra, un tizio che ha assistito alla partita senza provare la benché minima emozione.

La gente fischia e applaude, i giocatori escono per imboccare il sottopassaggio verso gli spogliatoi. Sivori intravvede Heriberto Herrera, allunga il passo e, in diagonale, riesce a passargli davanti. Allora si volta e dice all'allenatore bianconero una frase in spagnolo che suona press'a poco così: «Io non saprò più giocare, ma lei non ha insegnato niente a questa squadra».

Heriberto mormora qualcosa, ma il frastuono di voci che viene giù dai popolari soffoca le sue parole. Nessuno riesce ad intercettarle. Chissà che cosa avrà risposto.

Vittorio Preve

Heriberto quando grida si alza spesso in piedi

Pesaola magari si arrabbia ma se ne rimane seduto

Tutto Sivori, minuto per minuto

Era una giornata importante per Sivori e lui sapendola è entrato in campo corrucciato. Poi il gioco ha preso il via e lo si vede alle prese con Leoncini, in azione, e con Gori, in discussione accalorata. Poi finalmente l'alt. I nervi sono ancora tesi e Girardo fa la sua fatica a calmare Omar che poi troverà egualmente modo di sfogare la sua rabbia che sembra sia racchiusa in quel pugno stretto convulsamente

(Servizio fotografico Moisio)

Interviste con attori, tecnici, dirigenti e giocatori

Vi è piaciuta o no la partitissima?

Omar Sivori, sempre lui

Stadio ore 17,15. La partita Juventus-Napoli è appena terminata e nello stanzone degli azzurri, Sivori, personaggio numero uno della giornata, dopo una doccia distensiva confessa ai giornalisti di essere sceso in campo con la tremarella e di non aver mai sofferto tanto per una partita di calcio. «Ero emozionato come un bambino — si affretta a spiegare con spregiudicata sincerità — una cosa simile non mi era capitata né al debutto in prima squadra con il River Plate, neppure quando esordii con la maglia biancoceleste dell'Argentina o, allorché, con la Nazionale italiana, incontrai quella del mio Paese d'origine. E' stato terribile, e non certo per timore di Heriberto Herrera ma perché dovevo battermi contro quella che era stata (fino all'anno scorso) la mia bandiera».

Dopo, com'era inevitabile è tornato a polemizzare contro il suo amico allenatore: «Una Juventus che in casa gioca per lo zero a zero è una cosa semplicemente pazzesca! E dire che con un altro "trainer" la squadra potrebbe puntare alle primissime posizioni della classifica. Ora, a parte il "movimento", gioca come quattro anni fa: cross alti al centro. Ma allora c'era Charles che indirizzava a rete i traversoni e c'ero io che sfruttavo sui suoi servizi. Mi dispiace proprio per la mia vecchia Juve. Mi chiedete di Cinesinho? Beh! Ho visto bene Girardo!».

Catella e Fiore: i presidenti

Il presidente bianconero on. Catella ha definito «combattuta ma corretta» la partita con il Napoli e si è rammaricato anche lui per i due tiri di Menichelli respinti dai pali. Ha asserito che la difesa del Napoli si era rivelata più forte del previsto. Circa la prova di Sivori si è limitato a dire che l'attaccante aveva giocato sullo «standard» degli ultimi due anni. Cerruti, uno dei due vicepresidenti, era insieme al collega Giordanetti: «Che follia! — asserivano. — La giornata sarebbe stata splendida per i juventini, se completata da un successo che in fondo avrebbero meritato».

Il presidente napoletano dott. Roberto Fiore, si è congratulato con i giocatori azzurri per aver resistito alla offensiva bianconera. «Era una gara particolarmente difficile anche perché non conoscevamo ancora il Napoli edizione trasferta».

Bruno Pesaola e Montefusco

L'allenatore del Napoli, Bruno Pesaola, ha cercato di controllare la gioia per il positivo risultato di parità che aveva consentito alla sua squadra di conservare l'imbattibilità e il primato in classifica.

Sulla fruttuosa trasferta torinese il «Petiso» ha detto: «Noi non abbiamo traguardi ambiziosi da raggiungere, per cui il risultato con la Juventus vale come una vittoria. Giocavamo in campo esterno e ho ritenuto di dare un ulteriore assestamento al centrocampo con l'impiego di Montefusco "finta ala". Avrebbe dovuto giocare Emoli, ma l'ex-juventino era febbricitante e non verrà neppure a Cuneo e a Bologna. Si recherà direttamente a Napoli dopo un breve permesso. Ora andiamo a Cuneo per scaricare la tensione e prepararci ad incontrare il Bologna. Giovedì collauderò la partita, contro l'undici locale, la formazione da opporre ai rossoblù».

Così il trainer bianconero

Nell'altro spogliatoio Heriberto Herrera ha sostenuto di non aver capito la frase che Sivori gli ha indirizzato all'uscita dal campo e che comunque non gliene importa nulla. Richiesto di un parere su Omar, ha detto «Io ho visto un Sivori normale, che ha giocato come ha voluto», aggiungendo che, se i difensori bianconeri gli avessero concesso spazio, avrebbe potuto anche andare in rete. Poi, commentando la partita, Heriberto ha spiegato di essere rimasto soddisfatto del rendimento della squadra soltanto per tre quarti.

A proposito di Bercellino II il trainer ha detto come il ragazzo non sia ancora maturo per la massima divisione: «In serie B vi è un livello di gioco inferiore alla A. Per un giovane il salto è brusco e bisogna aver pazienza». Sul Napoli, infine, questo il sintetico giudizio: «Tutti dicevano che gli azzurri possedevano un attacco "atomico" e una difesa debole. Mi sembra che contro di noi la situazione si sia capovolta».

Parlano i protagonisti

Intervista volante con i giocatori. Jarbas Faustinho «Canè», è rimasto a bocca asciutta per la prima volta in questo campionato: «Salvadore e la difesa della Juventus non mi hanno permesso di arrivare spesso in zona tiro. Per cui Anzolin non ha quasi corso pericolo».

Leoncini, che ha avuto il difficile compito di controllare Sivori, circa il suo avversario diceva: «Omar è sempre lo stesso: credo di essere riuscito a impedirgli di impostare il gioco. Lui, dal canto suo, ha ottenuto quanto si era prefisso. Fare bella figura e non perdere a Torino contro la Juventus».

Moratti e Lauro in tribuna

Tribuna d'onore gremita di nomi illustri e autorità sportive. Il presidente onorario del Napoli, comandante Achille Lauro, ha seguito la squadra azzurra nella trasferta piemontese e, come ai bei tempi di Jeppson e Vinicio, Lauro ha elogiato il Napoli e giudicato equo il risultato.

Il presidente dell'Inter comm. Moratti, approfittando del riposo concesso alla sua squadra, reduce dalla trasferta in Argentina, ha voluto osservare la Juventus anche contro il Napoli. «Contro l'Atalanta giudicai ottima la difesa bianconera — ha affermato —. Con il Napoli, mancando come a Bergamo di Traspedini, la Juventus non ha potuto esprimere tutte le sue possibilità. Il pareggio è giusto».

Bongiorno e Umberto Orsini

Numerose personalità del cinema, del teatro e della televisione hanno pure assistito alla partita. Il presentatore della tv Mike Bongiorno, accanito sostenitore e socio della Juventus, non è stato soddisfatto della prova offerta dai bianconeri. «Qualche sprazzo, qualche spunto che poteva anche produrre un goal, ma la Juventus mi è sembrata la stessa dello scorso anno: inconcludente all'attacco anche se forte in difesa. Nessun progresso purtroppo. E pensare che la retroguardia del Napoli non è certo tra le più solide del torneo!».

Vittorio Caprioli, attore di prosa e regista cinematografico, era dello stesso avviso ma circa il rendimento dell'attacco bianconero aggiungeva che gli era sembrato più pericoloso del previsto. Poi ecco Jonathy Dorelli Umberto Orsini ed altri ancora tutti attenti e interessati spettatori. Orsini, che è nato a Novara ma tifa per il Napoli in modo pittoresco viene preso in giro dagli amici. E' soddisfatto ugualmente (per il risultato). **b. b.**

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 182, funziona ormai da 102 anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri, con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno già studiato, in questi 102 anni, il loro corso di studio.

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine, i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientato verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili.

Palestra ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, merceologia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti moderni di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 182, tel. 545.434 e 55.121, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni.

SERIE D - Il primo turno nei due gironi che interessano squadre piemontesi

Brillante vittoria del Chieri sul Pontedera: 1-0

Nostro servizio particolare

Chieri, lunedì mattina.

Prima giornata del campionato di serie D e prima vittoria del Chieri, che ha battuto dinanzi al pubblico di casa il Pontedera per una rete a zero. La squadra piemontese, ha pienamente meritato il risultato a suo favore, sia per l'impegno agonistico profuso in campo, che per il buon gioco messo in luce soprattutto nei primi due terzi della gara. L'«undici» toscano dal canto suo, non si è mai reso seriamente pericoloso, e ha dato l'impressione di faticare a trovare una certa coesione.

Un giocatore in particolare è emerso su tutti e ovunque in gara e si tratta dell'ex-juventino Danino, che ha trascinato il Chieri verso il successo, giocando con impegno.

Dopo i primi minuti abbastanza tranquilli, nei quali le due squadre hanno badato soprattutto a «studiarsi», gli azzurri piemontesi hanno aperto le ostilità. Danino, al 15', sfugge al centro dell'area a due avversari ed allunga in sfera alla sinistra al suo compagno Gionco, ma l'estremo arretra sul fondo. Il Chieri continua a premere e quattro minuti dopo, il 19', l'arbitro concede un fallo agli azzurri al limite dell'area. Danino tocca la sfera a Russo; questi lascia partire un tiro fortissimo che va ad insaccarsi sulla sinistra del portiere avversario Bertoni. Uno a zero per i padroni di casa.

Invece di chiudersi in difesa gli azzurri continuano a premere e all'attacco Danino suggerisce le azioni più insidiose. Al 27' Gionco si libera del «libero» avversario Marchi e tira fortissimo e di poco fuori bersaglio, da circa venticinque metri. Ancora Gionco al 32' tocca appena di testa un pallone, che attraversa lo specchio della porta difesa da Bertoni e mette fuori. L'ala sinistra azzurra si mette ancora in evidenza cinque minuti più tardi intervenendo con una acrobatica rovesciata su di un tiro dalla bandierina del calcio d'angolo. Si fa finalmente vivo il Pontedera con un tiro di Carnacchini: Barnevalle respinge e Felli chiama nuovamente in causa il portiere del Chieri. Il primo tempo si conclude con un altro preciso intervento di Barnevalle su di un tiro di Panocchi. All'inizio del secondo tempo, gli ospiti danno l'impressione di voler passare all'offensiva, ma dopo alcune azioni condotte da Panocchi e Carnacchini, ricominciano a sospingersi in avanti e lasciano al Chieri l'iniziativa. Seguono così al 13' e al 20' due tiri fortissimi di Danino e Gionco pronti a ribattere la difesa granata.

r. d. b.

Chieri: Barnevalle, Spongo, Tamietti; Bosco, Rosano, Russo, Stocchino, Bertolini, Audino, Danino, Gionco.

Pontedera: Bertoni; Galganzi, Salvadorini, Selmini, Ciacci, Macchi; Felli, Panocchi, Tognoni, Carnacchini.

Arbitro: Cuva di Genova.

Rete: Russo (C.) al 19' del primo tempo.

Risultati e classifiche

GIRONE A — RISULTATI: *Chieri-Pontedera 1-0; *Imperia-Asti 1-1; *Pro Vercelli-Cusio Pelli 0-0; *Spezia-Pavia 1-1; Albenga-*Pinerolo 2-0; *Alassio-Cuneo 2-0; *Viareggio-Sanremese 2-1; Voghera-Novese 4-1; *Gruppo C-Casale 2-2.

CLASSIFICA: Voghera, Chieri, Albenga, Alassio, Viareggio punti 2; Imperia, Asti Pro Vercelli, Cusio Pelli, Spezia, Pavia, Gruppo C, Casale p. 1; Pontedera, Pinerolo, Cuneo, Sanremese, Novese p. 0.

GIRONE B — RISULTATI: *Beretta-Sondrio 1-0; *Bolzano-Falk Milano 1-0; *Fanfulla-Ostiglia 0-0; *Guastalla-Rovereto 3-1; *Lilion Snia-Moglia 1-0; *Mirandolese-Saronno 1-0; Borgomanero-*Passirio Merano 4-0; Gallaratese-*Trento 1-0; Verbania-Leoncelli 4-3.

CLASSIFICA: Beretta, Bolzano, Guastalla, Lilion Snia, Mirandolese, Borgomanero, Gallaratese, Verbania punti 2; Fanfulla, Ostiglia p. 1; Sondrio, Falk Milano, Rovereto, Moglia, Saronno, Passirio, Trento, Leoncelli 0.

Le altre partite

* **Pro Vercelli-Cusio Pelli 0-0** — La Pro Vercelli ha disputato una partita d'attacco, ma non è riuscita a segnare. Il Cusio Pelli s'è difeso con accanimento, con ostinazione e con coraggio.

* **Spezia-Pavia 1-1** — Reti: Rebecchi (S) al 3'; Filini (P) al 9' del primo tempo.

Albenga-Pinerolo 2-0 — Ha segnato al 3' e al 9' del secondo tempo Spagnoni. Deludente il debutto del Pinerolo, tuttora in crisi dopo le dimissioni del presidente comm. Balla e dell'allenatore Pellini.

* **Alassio-Cuneo 2-0** — Reti: Pivetta (A) al 30' del primo tempo; Natta (A) al 2' della ripresa.

* **Gruppo C.-Casale 2-2** — Hanno segnato: Costa (G.C.) 11', Negri (C) al 15' e al 24'; Berta (C) al 31' del secondo tempo.

* **Viareggio-Sanremese 2-1** — Reti: Pierotti (V) al 45' del primo tempo; Pierotti (V) al 6' Pedretti (S) autorete al 11' della ripresa. L'arbitro ha espulso per proteste ben tre giocatori della Sanremese: Marmo, Curti e Bottiga. Per gli ospiti, ridotti in otto, non c'è più stato niente da fare.

* **Vogherese-Novese 4-1** — Reti: Aielli (V) al 41' del primo tempo; nella ripresa al 2' Piccinini (V), al 20' Vrigario (V), al 40' Aielli (V); al 45' Agosti (N). Il gioco è stato d'un livello tecnico mediocre, per la insufficiente preparazione delle due squadre. Al 33' della ripresa i massaggiatori hanno dovuto soccorrere l'arbitro, Mansitelli di Caserta, che s'era accasciato a terra perché colpito da una pallonata alla testa.

* **Imperia-Asti 1-1** — Reti: Amato (I) al 2' del 1 tempo; Corongiu (A) al 42' della ripresa. La squadra piemontese dell'Asti ha meritatamente pareggiato sul campo dell'Imperia a conclusione di una partita giocata all'attacco.

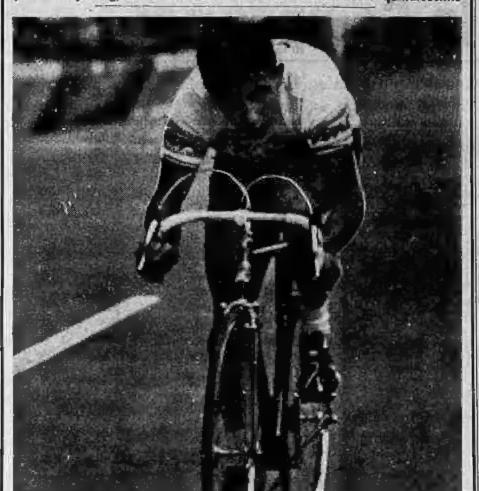
Girone B

* **Borgomanero - Passirio 4-0** — Marcatori: nel I tempo al 9' Cerri su rigore, al 25' Carnelli, al 29' Cerri; nel II tempo: al 44' Ughetti. Chiara e netta vittoria del Borgomanero, opposto oggi al Passirio, matricola del campionato.

* **Verbania - Leoncelli Vercelli 4-3** — Reti: primo tempo: Moroni (V) 4'; Ponti (V) 8'; Moroni (V) 38'; Capellini (L.V.) 44'; II tempo: Cappelletti (L.V.) 7', Pastrello (V) 9'; Bernardi (L.V.) 36'.

Nel Gran Premio delle Nazioni

Anquetil sfiora i 48 km all'ora!

Ottavo successo del campione normanno nella «classica» francese a cronometro - Una grande impresa: Rivière detiene il record dell'ora con km 47,347, Anquetil ieri ha fatto registrare 47,669 - Al secondo posto Rudy Altig, staccato di oltre 3 minuti - Aldo Moser quindicesimo

Il francese Jacques Anquetil in azione durante la sua trionfale galoppata (Tel.)

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

Jacques Anquetil ha trionfato ieri nel 31° «Gran Premio delle Nazioni», la famosa corsa a cronometro francese che egli già aveva vinto sette volte. Ieri quello che si è riconfermato come il più forte specialista delle gare contro il tempo non si è soltanto accontentato di vincere, ma ha sbaragliato con la sua prova gli stessi avversari battendo nel contempo un prestigioso primato. Infatti, sebbene per ovvie ragioni non sia possibile stabilire un parallelo tra i diversi record esistenti, si può affermare che il tempo stabilito da Anquetil sui 75 chilometri del percorso del Gran Premio delle Nazioni sia veramente formidabile. Con il tempo che egli ha fatto registrare, seppure in condizioni diverse — che peraltro appaiono più difficili — ha battuto la media del primato mondiale sull'ora stabilita da Roger Rivière in una prova in pista (km. 47,347); Sul percorso arduo e sinuoso del Gran Premio delle Nazioni alla fantastica media di km. 47,669.

Della corsa è superflua ogni cronaca, poiché di fatto essa non ha avuto storia. La superiorità dimostrata ieri da Jacques Anquetil è rivelata da alcune semplici cifre: partito in diciannovesima posizione da Auffargis, il villaggio ove era situata quest'anno la partenza, al 5° chilometro già faceva registrare un anticipo di 18" sul tempo di colui che egli considerava come il suo avversario più pericoloso, Poulidor.

Come prologo alla prova riservata ai professionisti si era svolta sullo stesso percorso la gara dei dilettanti, vinta dal savoiardo Jean Dumont, seguito dall'inglese Peter Hill.

Classifica del Gran Premio delle Nazioni.

Professionisti: 1) Jacques Anquetil (Francia) in 1 ora 34'24" alla media di chilometri 47,669; 2) Rudi Altig (Germania) 1 ora 37'33"; 3) Raymond Poulidor (Fr.) 1 ora 39'22"; 4) Jan Hugens (Olanda) 1 ora 40'30".

Aldo Moser si è classificato quindicesimo, in 1 ora 41'23".

Mario Bordone

Quando il ciclismo diventa curiosità

Beghetto vince a Broni una sfida con un cavallo

Pavia, lunedì mattina.

Il campione del mondo della velocità professionisti, Sergio Beghetto, ha battuto ieri a Pavia in un'originale sfida, il trottatore Occagno, guidato da Adolfo Bisani. La gara è stata disputata all'ippodromo di Broni sulla distanza di un giro, pari a 800 metri. Dopo aver impegnato a fondo il ciclista, il cavallo ha «rotto» negli ultimi metri finendo la corsa lievemente distanziato. Beghetto ha vinto nel tempo di 1'4"8 (1'19" ragguagliando al chilometro).

La gara si è svolta nel corso di una riunione ciclistica alla quale hanno preso parte anche alcuni azzurri. La coppia Zilioli-Balletti si è aggiudicata il Trofeo «Coca Cola» battendo nell'ordine Beghetto-Bianchetto, Cribiori-Mealli e Motta-Dancelli nella classifica che comprendeva varie prove. Nell'«individuale» su 30 giri successo di Motta su Marcoli, Dancelli, Beghetto e Zilioli. Nella prova ad inseguimento, infine, si è imposto Mazzoni su Baffi, Costantino, Pellegrini e Arienti.

La prima giornata del campionato di calcio di serie C

Invernizzi risolve Ivrea-Legnano: 1-0

Intervento «in extremis» da parte del terzino arancione Martinelli, che salva il risultato - Giusta l'affermazione della squadra piemontese - Prima dell'inizio della partita premiato Diotallevi, l'allenatore dell'anno scorso

Dal nostro corrispondente

Ivrea, lunedì mattina.

L'Ivrea ha iniziato bene il campionato superando per una rete a zero il Legnano. Questa partita era attesa non senza preoccupazione nel clan degli arancioni: negli anni scorsi ogni volta, infatti, che i lilla avevano giocato a Ivrea erano sempre riusciti a tornare a casa imbattuti; l'anno scorso riuscivano addirittura ad aggiudicarsi il pareggio a tempo regolarmente scaduto, quando il pubblico stava già sfollando. Questa volta l'Ivrea ha sfatato la tradizione. Gli arancioni, che sono allenati dal triestino Brach, hanno disputato un ottimo primo tempo, al termine del quale avrebbero potuto trovarsi in vantaggio di almeno due reti. Aveva segnato al 22' la mezz'ala Invernizzi. L'arbitro aveva concesso una punizione dal limite per un fallo del terzino Rossetti sull'ala sinistra Ballario: il primo tiro, effettuato dal mediano Natiolo, veniva respinto dalla barriera proprio sui piedi di Invernizzi che realizzava con un forte tiro a mezz'altezza.

Cinque minuti dopo il raddoppio sembrava cosa fatta: da una lunga fuga del centravanti Scrignar sulla sinistra, scaturiva un traversone teso su cui a pochi passi dalla porta interveniva l'ala destra Zantoro, ma il suo colpo di testa mandava la palla [illegible] a sorvolare la traversa.

Ben diversa la fisionomia della gara nella ripresa. Il Legnano si faceva più aggressivo, attaccando con decisione a volte anche con sei-sette uomini, e l'Ivrea giocava forse sin troppo prudentemente, arretrando a dar man forte ai difensori anche le mezze ali Invernizzi e Bertotto. All'8', su un calcio d'angolo battuto dall'ala sinistra Brenna, la palla veniva girata verso la rete dal mediano Farina: il portiere dell'Ivrea, Galli, era battuto, ma proprio sulla linea il terzino Martinelli rinviava lontano la palla.

A questo punto l'Ivrea ritornava all'attacco e la difesa del Legnano correva seri pericoli. Al 30' Ballario, su lancio del terzino Zanin, tirava in rete da una dozzina di metri e il pallone sfiorava il palo.

Prima della partita si è svolta sul campo una simpatica cerimonia: il presidente onorario dell'Ivrea comm. Ferrero, accompagnato dal commissario della società avv. Musumeci e dall'assessore comunale cav. Alfieri, ha offerto, tra gli applausi del pubblico presente, una medaglia d'oro all'ex allenatore signor Volturno Diotallevi a riconoscimento dell'opera da lui prestata nella stagione scorsa alla guida tecnica degli arancioni.

s. s.

SERIE C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
C.R.D.A.	2	1	1	0	0	0	0	0	3	0
MESTRINA	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0
COMO	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0
IVREA	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0
SOLBIATESE	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0
TRIESTINA	2	1	0	0	0	1	0	0	5	2
SAVONA	2	1	0	0	0	1	0	0	2	1
ENTELLA	2	1	1	0	0	0	0	0	3	2
RAPALLO	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0
PIACENZA	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0
CREMONESE	0	1	0	0	0	0	0	1	2	3
UDINESE	0	1	0	0	1	0	0	0	1	2
MARZOTTO	0	1	0	0	1	0	0	0	2	5
TREVISO	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
LEGNANO	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
PARMA	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1
TREVIGLIESE	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2
BIELLESE	0	1	0	0	0	0	0	1	0	3

Risultati	
C.R.D.A.-Biellese	3-0
Entella-Cremonese	3-2
Ivrea-Legnano	1-0
Marzotto-Triestina	2-5
Mestrina-Trevigliese	2-0
Parma-Como	0-1
Piacenza-Rapallo	0-0
Solbiatese-Treviso	1-0
Udinese-Savona	1-2

Le partite di domenica	
Biellese	Udinese
Como	Entella
Cremonese	Mestrina
Legnano	C.R.D.A.
Rapallo	Parma
Savona	Solbiatese
Trevigliese	Marzotto
Treviso	Piacenza
Triestina	Ivrea

La Biellese battuta dal Monfalcone: 0-3

MONFALCONE, lun. matt.

Su un terreno di gioco trasformato in un acquitrino dalla pioggia, la Biellese è stata sconfitta dal Monfalcone (0-3).

La squadra piemontese ha sostenuto tutto il peso della partita con la difesa, un reparto che comunque ha dimostrato la sua scarsa organizzazione in diverse occasioni. La prima rete monfalconese è scaturita, infatti, da una incertezza della retroguardia bianconera: al 32' Galeazzi, su calcio d'angolo, ha battuto con un preciso tiro il pur bravo Galleri.

Nella ripresa, al 12', Masat raccogliendo di testa un calcio d'angolo ha segnato la seconda rete. Al 40', a risultato ormai acquisito, Ive ha trasformato un rigore.

I migliori della Biellese sono stati Gallo e Burlone.

Entella-Cremonese 3-2

Entella, lunedì mattina.

L'Entella ha superato ieri la Cremonese (3-2) in un incontro in cui gli attacchi hanno nettamente avuto la meglio sulle opposte difese.

Passa prima la Cremonese al 7' con Belloni, pareggia al 20' l'Entella con Pantani, e cinque minuti dopo i locali sono in vantaggio per merito di Dossena. Al 38' segna Tozzi.

Gioco alterno e veloce con prevalenza dei locali che al 28' della ripresa colgono la vittoria con Pantani.

ENTELLA: *Valeri; Delle Piane, Tentorelli; Pigué, Nadalin, De Rossi; Cominl, Pantani, Cesana, Colombo, Dossena.*

CREMONESE: *De Jaco; Pizzi, Tumiati; Novali, Ferojdi, Capuani; Rossi, Tozzi, Danari, Vellini, Belloni.*

Il Savona vince (2-1) sul campo di Udine

Segna Gittone alla fine del primo tempo e raddoppia Fazzi all'inizio della ripresa - Per i friulani accorcia le distanze Vincenzi - Annullato allo scadere il goal del pareggio ottenuto da De Cecco - Per la squadra ligure un successo meritato

Dal nostro corrispondente

Udine, lunedì mattina.

Il Savona è stato il primo illustre ospite sceso allo stadio Moretti e la squadra ligure, rispettando il pronostico, ha vinto (2-1) proprio come si aveva fatto lo scorso anno. L'undici allenato dal bravo Rosso è pervenuto alla vittoria grazie ad una maggiore preparazione atletica e al perfetto accordo esistente fra i reparti. Dal canto suo l'Udinese ha messo in mostra un buon quintetto d'attacco, mentre la difesa ha palesato diverse incertezze anche a causa dell'innesto del giovane terzino Vidos che sostituiva lo squalificato Bernard.

Qualche cenno di cronaca. I liguri hanno assunto subito l'iniziativa e già al 2' si rendevano pericolosi in azione conseguente a calcio d'angolo. Al 12' contropiede dell'Udinese, concluso da un bel colpo di testa di Bodavea, di poco oltre la traversa. Anche una punizione dal limite dello stesso Bodavea, al quarto d'ora, lambisce il montante. E' ora l'Udinese che fa registrare una maggior pressione, ma due tiri di De Cecco (al 19' e al 28') terminano oltre il fondo.

Al 37' giunge la prima rete del Savona decisamente favorita dalla difesa locale: Pietrantoni opera un traversone dalla destra; gli udinesi si fermano aspettando il fischio del fuorigioco (assolutamente inesistente) e Gittone ne approfitta per realizzare con un preciso colpo di testa. Pronta reazione dei friulani, che sfiorano il pareggio al 40' con un tiro di Braida.

Nella ripresa il gioco mantiene la stessa fisionomia, e dopo varie azioni offensive dei friulani sono i liguri che al 13' raddoppiano: cross di Verdi, che è raccolto da Fazzi; questi evita due avversari, si porta fino in area di rigore e scocca un violento tiro che batte Fabbris.

L'Udinese, anche dopo avere subita la seconda rete, non si dà per vinta e dopo una costante pressione al 38' accorcia le distanze: Del Pin scende fino a tre quarti di campo del Savona e passa a Braida. L'attaccante fa filtrare la sfera fra due difensori liguri e interviene Vincenzi che realizza da pochi passi. L'Udinese preme ancora alla ricerca del pareggio, ma la difesa del Savona si destreggia con autorità.

Allo scadere del novanta minuti l'ultima emozione: dopo un batti e ribatti in area ligure la palla perviene a Del Pin, che traversa a De Cecco in nella posizione di fuori gioco. La mezz'ala friulana segna, ma l'arbitro giustamente annulla.

g. c.

Altre di serie C

Marzotto-Triestina 2-5

Valdagno, lunedì mattina.

Il grosso rovescio subito dal Marzotto sul proprio campo (2-5) va attribuito principalmente alla difesa, che è composta tutta da nuovi elementi, fatta eccezione per il centromediano Porra. Questa difesa si è dimostrata mal registrata e confusionaria. Non è stato così difficile per gli attaccanti triestini filtrare fra i difensori del Marzotto e si è disimpegnato particolarmente bene l'ala sinistra Gentili, che ha segnato 3 delle 5 reti.

Il primo goal è stato realizzato appunto da Gentili al 6' del primo tempo su passaggio di Paicini. Il Marzotto ha pareggiato al 17' con un tiro di Ferraro su azione impostata da Carli e Gulotto. Ancora Gentili al 40' ha portato in vantaggio la Triestina.

Nel secondo tempo la Triestina ha consolidato il proprio vantaggio con un terzo goal, segnato da Zerlin al 6'. Dopo cinque minuti ha diminuito le distanze il Marzotto con la mezz'ala Mola, ma al 15' ha segnato ancora per la Triestina Gentili, mentre l'ultima rete è stata realizzata, sempre per la squadra ospite, al 24' da Miani.

MARZOTTO: *Ridolfi; De Vettor, Donatello; Berioni, Porra, Magaraggia; Ferraro, Magri, Gulotto, Mola, Carli.*

TRIESTINA: *Colucatti; Cattonar, Ferraro; Sadar, Vargliex, Del Piccolo; Mantovanini, Paicini, Miani, Zerlin II, Gentili.*

Arbitro: *Ghirardello di Merano.*

Parma-Como 0-1

Parma, lunedì mattina.

Il Como è riuscito ad imporsi (1-0) sul campo del neoretrocesso Parma nella partita inaugurale del campionato di Serie C. Il successo dei lariani, ampiamente meritato, si è concretato al 37' del primo tempo quando l'ala destra Girol (un esordiente di 18 anni) approfittando di un'incertezza del centromediano locale Rivellini ha evitato Magnanini in uscita e ha segnato a porta vuota.

Inutile la massiccia reazione del Parma.

Serie C - Girone B

RISULTATI: *Anconitana-Arezzo 0-0; *Carrarese-Perugia 0-0; *Empoli-Cesena 0-0; Prato-*Lucchese 2-1; *Maceratese-Jesi 2-0; *Pistoiese-Ternana 0-0; *Ravenna-Carpi 2-0; *Rimini-Torres 2-2; *Siena-Massese 1-1.

CLASSIFICA: Prato, Maceratese e Ravenna punti 2; Anconitana, Arezzo, Carrarese, Cesena, Empoli, Massese, Perugia, Pistoiese, Rimini, Siena, Ternana e Torres 1; Carpi, Jesi e Lucchese 0.

Serie C - Girone C

RISULTATI: *Akragas-Taranto 0-0; *Avellino-Sambenedettese 0-0; *Bari-Crotone 2-0; *Casertana-Pescara 1-1; *Del Duca Ascoli-Chieti 2-0; *L'Aquila-Siracusa 1-1; Salernitana-*Lecce 2-0; *Savoia-Trapani 1-1; *Cosenza-Nardò 0-0.

CLASSIFICA: Bari, Del Duca Ascoli e Salernitana punti 2; Akragas, Avellino, Casertana, Cosenza, L'Aquila, Nardò, Pescara, Sambenedettese, Savoia, Siracusa, Taranto e Trapani 1; Chieti, Crotone e Lecce 0.

A Herrmann (Abarth) il record della corsa in salita Aosta-Pila

Il pilota tedesco ha vinto in 6'53" alla media oraria di km 97,627 - Battuti undici primati di classe - Due incidenti senza conseguenze a Zanardelli e Tossi

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì mattina.

Come era nelle previsioni della vigilia, Hans Herrmann ha facilmente vinto la quinta edizione della corsa automobilistica in salita Aosta-Pila, valevole per il campionato nazionale di velocità conduttori per le categorie «Gran Turismo» e «Sport» e per il Trofeo della Montagna riservato alle vetture «Turismo». Herrmann ha condotto con lo stile di guida semplice e preciso che gli è proprio la Fiat-Abarth 2000 OT affidatagli dalla Casa torinese, coprendo gli 11,200 chilometri del percorso in 6'53" alla eccezionale media di km 97,627. Il pilota di Stoccarda ha così battuto il precedente record di Edoardo Lualdi (6'37"4), stabilito due anni orsono.

Herrmann non ha praticamente avuto avversari. Il secondo classificato, il suo compagno di squadra Klaus Steinmetz, è giunto con la sua Fiat-Abarth 1000 OT ad oltre un minuto, eguale distacco è toccato al terzo, un veronese che corre con la Porsche 2000 sotto lo pseudonimo di «Noris». Non si creda però che la gara sia stata monotona e sia risultata soltanto sull'atteso exploit del vincitore. In realtà, tutti i concorrenti si sono dati battaglia nell'ambito delle loro classi, come dimostra l'altissimo numero di primati migliorati: dieci senza contare naturalmente quello di Herrmann.

Gianfranco Bechis, torinese, 38 anni, ex pilota di aerei a reazione ed ora rappresentante di macchine utensili, ha realizzato il nuovo record delle 850 inerpicandosi da via di Porta Susa, alla periferia di Aosta, sino a Pecoulaz in 9'40"7 (tempo precedente 9'50"5) alla media di km 69,434. Antonio Trenti, un avvocato bolognese che fa parte della scuderia Nettuno, ha ottenuto quello della 850 (7'37"3) abbassando il limite dell'edizione '64 di oltre un minuto. Altrettanto hanno fatto Achille Marzi nella classe fino a 1150, il fiorentino Spartaco Dini nella 1600 cmc, il milanese Erminio Merlo nella 3000 cmc (è stata una lotta in famiglia fra Lancia Flavia). Marzi è anche primo assoluto della categoria «Turismo».

Nella «Gran Turismo» eccellente prova del torinese Gianni Varese, che oltre a vincere la sua classe (fino a 700 cmc) e ad abbassare il precedente record di 15" (8'05"1 in luogo dell' 8'20"3 di... se stesso) ha anche conquistato il Campionato Italiano. Giuseppe Rebaudi, genovese, il ginevrino Fred Gysler e «Noris» (primo della categoria con 7'18"9), per rimanere in tema di primati, hanno fatto propri quelli delle 1000, 1150 e 2500 cmc.

Da segnalare il preparatore-pilota inglese Harry Ratcliffe, che, dopo aver vinto con la sua Morris Cooper S nelle «Turismo» fino a 1300 (nuovo record) è disceso in funivia fino ad Aosta giungendo in tempo al via per risalire nuovamente a Pecoulaz con una Morris Cooper iscritta nella «Gran Turismo». Ratcliffe doveva accontentarsi del secondo posto, dietro il trentino Dalla Torre. Nella «Sport» record dell'ingegnere collaudatore dell'Abarth, Steinmetz: 7'17"8.

Due incidenti, risoltisi senza conseguenze per i piloti, hanno dato un po' di brivido alle migliaia di spettatori che si erano disposti lungo il tracciato, arrampicandosi sui costoni rocciosi, nei prati, persino sugli alberi. Protagonisti Abramo Zanardelli, un parmense sulla trentina, uscito di strada con la sua Porsche 2000 dopo poche centinaia di metri dalla partenza e Giorgio Tossi, della scuderia torinese Nord-Ovest. L'Osca 1000 di Tossi è finita contro un paracarro scalzandolo dalla sede e danneggiandolo gravemente la parte anteriore.

La Aosta-Pila, organizzata con la consueta cura dall'Automobile Club di Aosta, considerando il successo delle ultime edizioni pare debba presto avere una cadenza annuale: 2 anni fra un'edizione e l'altra sono veramente un po' troppi. Alla competizione aostana era ieri presente il sen. Guido De Unterrichter, presidente della Commissione sportiva della Csai.

m. f.

Classifica assoluta: 1. Herrmann (Fiat-Abarth 2000 OT) in 6'53" (media km. 97,627); 2. Steinmetz (Fiat-Abarth 1000 OT) 7'17"8; 3. «Noris» (Porsche 2000) 7'18"9; 4. Dalla Torre (Fiat-Abarth 1300) 7'22"5; 5. Rebaudi (Fiat-Abarth 1000) 7'24"1; 6. Ratcliffe (Morris Cooper) 7'27"8; 7. Genta (Abarth Simca 1300) 7'33"4; 8. Mazzi (Fiat-Abarth 1000) 7'38"5; 9. Dini (Ford Cortina Lotus) 7'42"; 10. Pilone (Fiat-Abarth 1000 biallbero) 7'42"1.

Scarfiotti su Ferrari-Dino «europeo» della montagna

Nella corsa in salita al Gaisberg, il pilota italiano si è classificato secondo dietro a Mitter su Porsche - Ma le precedenti vittorie gli hanno assicurato la conquista del titolo

Salisburgo, lunedì mattina.

Ludovico Scarfiotti si è laureato campione europeo della montagna piazzandosi ieri al secondo posto della categoria Sport e Prototipi nella corsa in salita del Gaisberg, in Austria. Scarfiotti, al volante della Ferrari «Dino» 2000, è stato preceduto dal tedesco Gerhard Mitter su Porsche.

La gara, ultima prova valevole per il campionato, si è disputata sotto la pioggia, e le difficoltà sono state rese anche più severe dalla nebbia che ha avvolto la parte alta del percorso, presso il traguardo di arrivo.

Scarfiotti aveva già all'attivo quattro vittorie, e gli era sufficiente, per conquistare il prestigioso titolo, piazzarsi fra i primi sei. Per questo, oltre che per le avverse condizioni atmosferiche, il pilota della Ferrari ha gareggiato giudiziosamente, evitando di correre troppi rischi per non compromettere la vittoria finale nel campionato della montagna.

Egli ha infatti impiegato a percorrere due volte i chilometri 8,635 della salita al Gaisberg (la classifica era per somma dei tempi nelle due prove), 14 secondi più di Mitter. Questi è stato per tutta la stagione il più accanito avversario del corridore italiano, e infatti nella graduatoria definitiva per il titolo si è piazzato alle spalle di Scarfiotti.

Tuttavia i migliori tempi sono stati ottenuti dai concorrenti delle vetture gran turismo, la cui minore potenza ne ha reso più facile la guida sull'asfalto viscido. Primo assoluto si è infatti classificato il tedesco Michel Weber su Porsche G. T., che ha ottenuto nelle due prove il tempo complessivo di 10'16" 87, contro i 10'35" 12 di Mitter (primo della categoria Prototipi) e i 10'48" 40 di Scarfiotti.

r. s.

Nella gara internazionale di motocross (classe 500)

Ostorero domina ad Avigliana

Il corridore svedese Pettersen cade e riporta una leggera commozione cerebrale

Nostro servizio particolare

Avigliana, lunedì mattina.

Emilio Ostorero si è imposto ieri ad Avigliana nella gara internazionale di motocross della classe 500. Dopo essersi affermato nella prima e nella seconda prova, il pilota italiano è stato battuto, sia pur per pochi metri, dallo svedese Gustavsson nella terza batteria, risultando comunque primo nella classifica finale.

Dei concorrenti italiani si è particolarmente distinto il torinese Piero Coscia, che si è assicurato il secondo posto assoluto, dopo essere rimasto sempre nelle prime posizioni.

La manifestazione si inizia con la consegna ad Ostorero di un trofeo speciale da parte dei dirigenti del Moto Club Avigliana, quale premio per il conseguimento del dodicesimo titolo italiano. Subito dopo, prendono il via ventiquattro piloti per la disputa della prima prova. Con una scatto fulmineo Ostorero assume il comando del gruppo.

Al primo passaggio Gustavsson, che tallonava Ostorero, cade sul rettilineo delle tribune senza alcun danno, ma riparte poi con circa un giro di ritardo, ed inizia uno spettacoloso inseguimento. Dal gruppo emergono il torinese Coscia e il belga Scaillet, i quali si impegnano a fondo per non perdere di vista Ostorero. Al penultimo passaggio Scaillet riesce a superare Coscia assicurandosi il secondo posto.

Purtroppo dopo i primi giri scompare dalla contesa lo svedese Pettersen, in seguito ad una pericolosa caduta in cui riporta una leggera commozione cerebrale. Angelini invece è costretto ad una lunga sosta per riparare uno sfortunato guasto al telaio.

L'avvio della seconda prova, vede nuovamente balzare al comando Ostorero, tallonato da Scaillet e Gustavsson. Al primo passaggio lo svedese è fermo e in terza posizione passa Coscia, seguito da Perozzo, Reviglio, Benso, Tosi e Batzlbacher. E Ostorero vince ancora.

Nella terza frazione solo quindici concorrenti si presentano allo starter. Alla partenza lo svedese Gustavsson con un fulmineo balzo riesce a portarsi al comando del gruppo, inseguito da Scaillet e Ostorero. Gustavsson spinge a fondo, deciso a rifarsi della sfortuna che lo ha perseguitato nelle precedenti batterie. La lotta per il primo posto assume toni vivacissimi tra i tre fuoriclasse, che vanno allo sbaraglio. Gustavsson continua a dare un saggio della sua eccezionale bravura per tutti gli undici giri della prova precedendo sul traguardo di pochi metri Ostorero, protagonista di un superbo inseguimento.

d. a.

Classifica finale: 1. Ostorero (Husqvarna) punti 4; 2. Coscia (BSA) 16; 3. Tosi (BSA) 17; 4. Benso (Metisse) 19; 5. Suppo (BSA) 22; 6. Bianco (Husqvarna) 31; 7. Sica (BSA) 32; 8. Longo (BSA) 39; 9. Alberini (BSA) 42.

Un'inchiesta americana nei paesi del Mec

Come si divertono i popoli d'Europa

Gli italiani sono i più attivi frequentatori di sale cinematografiche - I lussemburghesi [illegible] per il ballo - [illegible] francesi piace [illegible] di società, le visite e le chiacchiere - Il passeggiare è un divertimento per gente libera che dispone di [illegible] tempo - [illegible] gusto per la [illegible] italiani sono al penultimo posto

New York, settembre.

Come si divertono gli europei? A questa domanda ha cercato di rispondere una grande rivista americana ed a tal [illegible] ha fatto compiere indagini statistiche nei paesi del Mercato Comune. Poiché lo studio è stato condotto con serietà ne è risultato un documento interessante e curioso anche per gli stessi abitanti delle nazioni in cui è stata compiuta la ricerca.

E' da notare subito che, almeno come divertimenti, le differenziazioni tra paesi del Mercato Comune non sono poi tanto profonde. Se pure questo è un aspetto minore del modo di vita di popoli differenti, tuttavia si può dire che non è proprio all'ultimo posto per giudicare delle condizioni ambientali di una nazione. Il continuo progresso della civiltà porterà, in un futuro che non è più molto lontano, le popolazioni a [illegible] di molto tempo libero, cosicché dal modo in cui il tempo appunto verrà impiegato si potranno trarre utili ed illuminate conclusioni.

I paesi presi in esame sono stati la Germania Federale, la Francia, l'Italia, il Belgio, l'Olanda, ed il Lussemburgo. I divertimenti presi in considerazione [illegible] i più diffusi tra [illegible] i popoli e tutte le categorie sociali, sono i seguenti: cinema, sport, passeggiate, visite, ballo, lettura, ginnastica.

Gli italiani vengono in testa nella predilezione per gli spettacoli cinematografici con il 44 per cento di [illegible] favorevoli contro 30 della [illegible]ncia, 27 del Belgio, 23 della Germania e 15 della Olanda. Per la verità il Lussemburgo supera l'Italia nell'amore per il cinema con un indice di gradimento molto alto e cioè il 51; occorre però precisare che per il Lussemburgo bisogna fare un discorso a parte. Si tratta di un paese in cui il tenore di vita è molto elevato e dove quasi tutti i tipi di divertimento hanno indici più alti che negli altri paesi del Mercato comune. Per esempio nel ballo i lussemburghesi raggiungono cifre di preferenza in netto distacco dagli altri popoli con il 19 quando la media dei Cee è dell'otto (quella italiana è pure dell'otto) mentre Francia e Belgio scendono al sette e Germania ed Olanda salgono al nove. Comunque appare evidente, che le popolazioni del Nord sono in genere appassionate di questa forma di divertimento che si [illegible] piacere molto anche agli svedesi. Lo sport vede in testa sempre il Lussemburgo e l'Olanda con il 23, seguono il Belgio con 19, la Germania e la Francia con 18 e viene ultima l'Italia con un indice di gradimento piuttosto basso e cioè il 14.

A giudicare dalle risposte date dagli altri popoli [illegible] piacere di passeggiare gli italiani si direbbero dei sedentari; l'indice italiano è del 12 che sale subito al 28 in Belgio, al 38 in Francia, al 42 in Olanda, al 46 in Germania per arrivare alla altissima cifra di gradimento del 84 in Lussemburgo dove i cittadini devono godere [illegible]mente [illegible] molta libertà [illegible] poter amare il passeggio che richiede una buona disponibilità di tempo.

Quanto [illegible] visite o se si preferisce dire, alla vita di relazione e di società, noi italiani siamo proprio a terra: soltanto al 5 è limitato il nostro indice ed in questo siamo quasi alla pari con i belgi, mentre i tedeschi salgono già [illegible] 28, gli olandesi al 30, i [illegible] lussemburghesi al 32, superati però questa volta, in modo netto e clamoroso, dai francesi che hanno un indice di gradimento della vita di società pari al 66 e cioè altissimo. Del resto si può dedurre facilmente anche dalla loro letteratura che ai francesi piacciono molto la conversazione, la buona battuta, il pettegolezzo portato talvolta addirittura ad un alto livello di gusto artistico.

La ginnastica [illegible] ha molti amatori nei popoli europei: vengono in testa gli olandesi con un modesto 9, seguiti dai lussemburghesi con 7, dai tedeschi con 6, dai francesi con 5. Italiani e belgi sono alla pari dividendosi l'ultimo posto con un misero 2.

Purtroppo, dolente nota, gli italiani non brillano nell'amore per la lettura. [illegible] al penultimo posto con un 5 seguiti dai belgi con un 4. Ci sopravanzano i tedeschi con il 8, ed a pari quotazioni francesi, olandesi e lussemburghesi con il 7. Ci può essere di conforto però sapere che nel settore dell'editoria l'Italia è ai primi posti, in questi ultimi anni, per le edizioni di carattere popolare e per la diffusione del libri a dispense in edizioni d'un certo pregio.

al. vi.

Nozze della tre volte campionessa

La ventunenne Billie Jean Moffitt, che per tre volte vinse il campionato di tennis a Wimbledon, si è sposata ieri a Palm Beach [illegible] l'americano ventenne Larry William. Ecco gli sposi [illegible] (Telefoto a «Stampa Sera»)

Fisici da tutto il mondo a Frascati

Nuovi strumenti in competizione con i raggi cosmici

Sono le macchine acceleratrici, la cui costruzione [illegible] preconizzata da Fermi dieci anni fa - All'importante convegno partecipano i «Nobel» americano E. M. McMillan e il russo P. A. Cherenkov

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Nel 1954 (l'anno della sua morte) Enrico Fermi preconizzava, in un discorso di addio alla società americana di fisica di cui lasciava la presidenza, che di lì a pochi anni l'uo[illegible] sarebbe riuscito a costruire macchine acceleratrici capaci di sviluppare energie talmente alte da competere con quelle racchiuse nei famosissimi e tuttora misteriosi «raggi cosmici», cioè nella radiazione che piove ininterrottamente sulla terra da sconosciute sorgenti sprofondate negli abissi del cosmo, e che risulta tanto penetrante da permettere ad appositi strumenti [illegible] rivelare la sua presenza anche al di là di spessi schermi di piombo o nelle profondità dei laghi e dei mari.

E' passato da allora poco più di un decennio e la profezia del grande fisico italiano sta per avverarsi. Allo scopo di «fare il punto» sui progressi raggiunti in tutto il mondo nel campo delle macchine acceleratrici si è riunita in questi giorni a Frascati la quinta conferenza internazionale sugli acceleratori ad alta energia, alla quale prendono parte fisici giunti da tutte le parti del mondo, fra cui eminenti personalità come il «Nobel» americano E. M. McMillan e il «Nobel» russo P. A. Cherenkov, l'inglese prof. Pickavance e il francese prof. Berthelot, il giapponese Kobayashi e il tedesco Jentschke. Per l'Italia basterà nominare i professori Persico, Salvini e Touschek, dell'Istituto di fisica dell'Università di Roma, e il prof. Amaldi che giovedì, a chiusura della conferenza, terrà una relazione conclusiva.

Ora molti lettori si domanderanno: cosa sono queste macchine acceleratrici? E a cosa servono? E perché tante nazioni del mondo, compresa l'Italia, sono impegnate a costruirne di potenza sempre maggiore? Rispondere in dettaglio a domande del genere richiederebbe un lungo discorso. Ci limiteremo a dire che le macchine acceleratrici hanno lo scopo fondamentale di fornire all'uomo informazioni sempre più precise dettagliate e approfondite sulle proprietà delle particelle elementari, [illegible] vicende e sulla struttura del microcosmo. Ciò si ottiene scatenando per così dire tali particelle (in special modo alcune di esse) l'una contro l'altra, servendosi insomma delle une come proiettili e delle altre come bersaglio. Per rendere i proiettili sempre più «micidiali», si cerca di fornire loro un'energia sempre maggiore, il che si ottiene accelerandole viepiù o usando artifici che qui non è il caso di riferire; ricorderemo soltanto in proposito e di sfuggita, che con macchine acceleratrici da 3 Gev (cioè da due gigaelettronvolt di energia) la velocità delle particelle accelerate è inferiore di appena un 2% a [illegible] limite della luce, che è, come sappiamo, di 300.000 Km. al secondo.

Diremo ancora che fu un norvegese, il Wideroe, a ideare intorno al 1930 un primo sistema di accelerazione delle particelle elementari ad alta frequenza; e che furono due americani, lo Sloan e il Lawrence, a sperimentare per primi tale tecnica. Dagli accorgimenti che questi due scienziati usarono per aumentare l'energia sviluppata in una macchina acceleratrice senza dover allungare indefinitamente il [illegible] entro cui le particelle si muovono a velocità vertiginose, è nato il primo «ciclotrone»; è stata poi la volta del «sincrotrone» (che ha avuto come «genitori» l'americano McMillan e il russo Veksler), del «sincrociclotrone», del «bevatrone», del «microtrone», dello «scelepitrone».

Abbiamo citato l'scelepitrone: [illegible] bene dire a tal proposito che fra [illegible] applicazioni delle macchine acceleratrici (però a bassa energia) ve n'è una altamente umanitaria e benefica: quella per la cura [illegible] tumori maligni.

Gilberto Severi

[illegible] disgrazia nel gruppo dell'Argentera

Gli alpinisti [illegible] la paurosa avventura

Precipitarono dalla parete dopo trenta metri di scalata - Nettamente migliorate le condizioni [illegible] più gr[illegible] dei due; l'altro è [illegible] tornato a Torino

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

Le condizioni del ventiduenne Enzo Carruccio, [illegible] studente in ingegneria residente a San Mauro Torinese precipitato ieri mattina insieme ad [illegible] compagno di cordata, [illegible] Bianco, pure ventiduenne, perito aeronautico, abitante a Torino in via Amedeo Peyron, [illegible] con lui la cima Nasta, [illegible] gruppo dell'Argentera, hanno fatto registrare stamane un sensibile miglioramento. Il giovane, ricoverato presso il reparto chirurgia del nostro ospedale, ha potuto discorrere con i familiari e rispondere alle domande del funzionario di polizia che lo ha interrogato.

La disgrazia, che poteva avere ben più tragiche conseguenze, è avvenuta per il cedimento di un chiodo infisso nella parete, quando i due giovani avevano percorso appena una trentina di metri. I due alpinisti sono ruzzolati fino alla base della Nasta, ma la violenza della caduta è stata attenuata dal fatto che un secondo chiodo ha resistito ancora per un istante.

Enzo Carruccio [illegible] riportato la frattura di numerose costole ed uno choc traumatico; la prognosi dei sanitari è di sessanta giorni salvo complicazioni. Mario Bianco, ieri sera stessa, ha voluto proseguire per Torino, rifiutando il ricovero in ospedale: egli avrebbe riportato la sospetta frattura di una caviglia, che solo un esame radiografico potrà comunque confermare o escludere. Enzo Carruccio, per nulla impressionato dalla brutta avventura occorsagli, ha dichiarato che è sua intenzione ripetere, appena gli sarà possibile, il tentativo di scalata alla Cima Nasta così drammaticamente interrotto.

g. d. m.

Cade dalla motocicletta ed [illegible] ucciso da un'auto

Vigevano, lunedì sera.

(m. r.) Un morto [illegible] un ferito costituiscono il bilancio di un incidente stradale avvenuto stanotte all'1,10 lungo la provinciale Voghera-Novara, nel tratto Borgo San Siro-Vigevano. L'autovettura Ford Taunus guidata dall'industriale Giancarlo Pezzoli, di 40 anni, abitante a Vigevano in via Boito 7, ha investito e ucciso l'operaio Giacomo Savini, di 30 anni, residente alla frazione Torrazza di Borgo San Siro.

Il Savini pare sia stato travolto perché giaceva ferito sull'asfalto a causa di una caduta dal [illegible] motociclo. La Ford Taunus del Pezzoli, in seguito all'investimento, ha poi sbandato sulla sinistra andando a scontrarsi frontalmente con l'autotreno condotto dall'autista Franco Gaggelli, di 30 anni, abitante a Galliate (Novara), che procedeva in direzione opposta.

Il Pezzoli ha riportato [illegible]te, fortunatamente non gravi, per le quali è stato ricoverato all'ospedale della nostra città con prognosi di sette giorni. Sul luogo del sinistro si è portata, per gli accertamenti del caso, [illegible] pattuglia della polizia stradale di Vigevano.

Strano episodio notturno sul Colle di Antoliva, presso Verbania

Aggredito nel cortile di un albergo a colpi di coltello da tre sconosciuti

[illegible] aggressori, in precedenza, [illegible] lanciato alcuni sassi contro la finestra della camera [illegible] proprietaria [illegible] locale - Questa, svegliata di soprassalto, chiese l'aiuto di un [illegible] pensionante che, sceso, fu poi colpito - L'albergatrice è moglie [illegible] uomo arrestato giorni [illegible] perché coinvolto nei furti compiuti dalla «banda [illegible] tabaccherie»

Verbania, [illegible].

(a.c.) - Quasi un «giallo» l'altra notte sul colle di Antoliva, presso Verbania, [illegible] cortile dell'albergo «Doria». [illegible] racconto fatto dalla proprietaria del locale, la ventottenne Martina Busi, moglie di Gian Mario Sepheri, di 32 anni, arrestato giorni fa per ricettazione e concorso nei furti compiuti dalla «banda delle tabaccherie», sgominata una settimana fa dai carabinieri di Verbania, [illegible] sarebbe stata svegliata alle 3,30 da alcuni sassi lanciati contro la finestra della sua camera. Spaventata, la donna chiedeva ad un suo pensionante, Edilio Colomb, di 35 anni, abitante a Sarre (Aosta), di accertarsi che [illegible] stesse accadendo.

Non riuscendo a scorgere nulla dalla finestra del primo piano, il Collomb, sarebbe sceso nel giardino che sorge [illegible] cortile dell'albergo; improvvisamente allora sarebbe stato aggredito [illegible] tre sconosciuti. Uno di questi [illegible] avrebbe colpito con due coltellate (infatti, ferite di [illegible] da taglio sono state curate al braccio sinistro del Collomb all'ospedale; la prognosi è di otto giorni salvo complicazioni), poi gli aggressori sarebbero fuggiti verso i vicini campi, esplodendo in aria colpi di pistola.

L'episodio ha molti lati oscuri e i carabinieri stanno cercando di chiarirli. Il Collomb, interrogato dai carabinieri in ospedale, ha affermato [illegible] non conoscere gli aggressori.

Lo scontro stradale di Napoli

Un bambino superstite della famiglia distrutta

Napoli, lunedì sera.

(a. l.) *Si conoscono nuovi particolari sulla spaventosa sciagura avvenuta ieri sera all'incrocio della strada [illegible] circonvallazione di Napoli con la «Appia», a pochi chilometri dal Comune di Ma[illegible]. Una vettura con a bordo sette persone si è incastrata sotto la fiancata sinistra del rimorchio di un autotreno, targato To 451893. Nell'incidente sono morte tre persone, mentre altre quattro sono in fin di vita.*

Tra i ricoverati c'è il ragazzo Ciro Decembre, di 10 anni, unico sopravvissuto della [illegible] famiglia. Infatti il padre Mario, di 44 anni, commerciante, la madre Florinda Auriochio, di 41, e la sorellina Rosaria, [illegible] sette anni, [illegible] deceduti nella drammatica collisione. La famiglia Decembre ritornava da una gita a Baia, ove si era recata per festeggiare [illegible] un banchetto la Cresima del ragazzo. Sulla stessa macchina avevano preso posto pure il «padrino» Francesco Costabile, di 35 anni, la diciottenne Concetta Padula e la ventenne Luisa Costabile.

Le indagini sulla sciagura hanno accertato che la vettura è giunta all'incrocio a sostenuta velocità. Proveniente da destra, sulla statale Appia, veniva l'autotreno di una società di oli minerali con sede in Torino, guidato dall'autista Umberto Montesanto, di 37 anni, domiciliato [illegible] Brescia, a Torino. Il Montesanto ha dichiarato di aver udito improvvisamente un forte colpo alle [illegible] spalle. Arrestato il camion è sceso dalla cabina di guida insieme con l'altro autista, Alcide De Gaetani, di 48 anni, dimorante a Dibia, egli ha scorto l'automobile incastrata sotto le ruote [illegible] rimorchio. Tutt'attorno erano disseminati i corpi sanguinanti delle vittime: quello della piccola Rosaria era orrendamente maciullato.

Con alcuni automobilisti di passaggio i due autisti hanno provveduto a soccorrere i feriti. Poco dopo sono sopraggiunti la Polizia stradale ed i Carabinieri. Il Montesanto ed il De Gaetani sono stati fermati per accertamenti. Secondo i primi rilievi, però, il Montesanto non avrebbe alcuna responsabilità nella sciagura. E' stato accertato che i pneumatici [illegible] macchina guidata dal Decembre avevano il battistrada del tutto consumato. Ciò gli [illegible] impedito [illegible] frenare efficacemente quando ha scorto l'ostacolo. V'è da aggiungere [illegible] confluenza [illegible] due strade [illegible] esiste alcuna segnalazione sull'asfalto e la zona è poco illuminata.

[illegible] per lo sciopero al giornale «New York Times»

[illegible] York, lunedì sera.

I rappresentanti dell'associazione dipendenti delle aziende giornalistiche e la direzione del «New York Times» hanno ripreso oggi i negoziati mentre si prospet[illegible] [illegible] schiarita nello sciopero in atto da 6 giorni.

Al termine di una seduta protrattasi sin dopo la [illegible]zanotte, le due parti hanno convenuto di riprendere le trattative, comunicando di essere vicine ad un accordo per quanto riguarda [illegible] questione della pensione, che è uno dei quattro problemi all'origine della vertenza.

Le parti si incontrano nuovamente a mezzogiorno, [illegible] locale, per un ulteriore esame delle proposte reciproche.

Lo sciopero in atto da giovedì scorso interessa 4400 [illegible]pendenti [illegible] giornale.

Madre e figlie [illegible] un [illegible] criminale

[illegible] tentato di usare violenza ad [illegible] di 12 anni

Houston, lunedì sera.

Una madre e due sue figlie hanno catturato ieri un criminale, appena uscito di carcere, mentre si apprestava a violentare una terza figlia.

La donna e una figlia diciassettenne ieri poco dopo mezzanotte erano uscite di casa in automobile per andare a prelevare un'altra figlia, di [illegible] anni, al termine del suo servizio in [illegible] ristorante. In [illegible] era rimasta sola la figlia minore di [illegible] anni.

Prima di salire in macchina le due donne si erano imbattute nel criminale Richard Suarez Zepeda di 27 anni, il quale era stato poco prima scarcerato dal penitenziario dello [illegible] Huntsville.

Lo Zepeda si era avvicinato alle due donne ed aveva chiesto loro se gli davano un passaggio, ma dopo poco era sceso.

Le due donne avevano proseguito la loro marcia ed avevano raggiunto il ristorante dove lavorava la figlia quindicenne. Dopo poco erano ripartite tutte e tre [illegible] tornare a casa.

«Quando arrivammo davanti alla casa — ha continuato la madre — mi resi subito conto che il vetro di una finestra di fronte era stato tagliato. Sono entrata in casa e, recatami in [illegible], ho afferrato un coltellaccio da macellaio, dirigendomi poi verso le scale che portano alle [illegible] da letto superiori. Quando sono arrivata nella stanza della mia figlia minore ho visto l'uomo al quale poco prima avevamo dato un passaggio insieme alla mia bambina. Gli sono volata addosso col coltello protesa verso di lui».

Il criminale ha cercato di fuggire ma la coraggiosa madre aiutata dalle due figlie più grandi è riuscita a costringerlo in un angolo minacciandolo. Intanto la figlia più piccola chiamava la polizia.

Rosanna Schiaffino esperta guidatrice

Al volante di una veloce macchina scoperta, Rosanna Schiaffino parla al suo partner, l'attore Tony Curtis, durante le riprese di un nuovo film a Cap d'Antibes (Telefoto a «Stampa Sera»)

A NAPOLI, DAL 24 SETTEMBRE AL 3 OTTOBRE

Nei saloni di Palazzo Reale la Mostra filatelica «Europa '65»

Vi parteciperanno i più importanti specialisti «europei» e le amministrazioni postali di 40 Paesi del vecchio continente e del continente [illegible] - [illegible] sarà infatti abbinata al «V Salone degli [illegible] Nuova Africa» firmatari del trattato economico di Yaoundé - [illegible] grazioso foglietto-ricordo

Napoli, settembre.

Una sede di esposizione grandiosa qual è Palazzo Reale, un convegno filatelico nazionale ospitato eccezionalmente nel «ridotto» [illegible] Teatro S. Carlo, l'adesione delle amministrazioni postali di 40 Paesi, la partecipazione di espositori selezionati fra i più importanti collezionisti «europei», l'annuncio della manifestazione pubblicato in evidenza dalla stampa specializzata italiana e straniera: queste le basi del sicuro successo della «V Mostra Europa e del V Salone degli Stati africani», in programma a Napoli dal 24 settembre al 3 ottobre.

Organizzata [illegible] una volta da uno scelto Comitato presieduto dal senatore Leopoldo Rubinacci, e del quale fanno parte l'avv. Giuseppe Russo ed il dott. Giuseppe Biccardi, vice-presidenti, e Renato Russo, segretario generale (che della rassegna è stato l'ideatore, cinque anni fa), la manifestazione comprenderà pertanto una interessante Mostra, allestita nei saloni di Palazzo Reale, che si articolerà in due diverse sezioni (la prima dedicata alle partecipazioni ufficiali delle Poste dei Paesi che hanno aderito alla rassegna, e la seconda, a carattere informativo-propagandistico, riservata alle collezioni private esposte esclusivamente su invito degli organizzatori) ed un Convegno commerciale che si terrà nei giorni 25, 26 e 27 settembre al S. Carlo, anche quest'anno con il patrocinio della rivista *Offra*.

Nella sfilata dei cento e cento quadri d'esposizione — dove i collezionisti potranno ammirare «quanto di meglio», non solo in fatto di francobolli Europa, dai primissimi del '56 ai più recenti, ma anche scelte selezioni di emissioni «europeistiche», di «precursori» dell'idea europea, di annulli speciali, di «saggi», «prove», varietà e curiosità di ogni genere — sono già state montate le pagine delle prime raccolte. Fra [illegible] altre una «selezione» delle oltre quattrocento pagine della collezione del dottor Giuseppe De Silo, di Catanzaro, e le raccolte degli specialisti milanesi prof. Gian Luigi Morera [illegible] comm. Papini.

Di Napoli saranno presenti Mario Mele, che presenterà parte della sua originale raccolta di «curiosità» filateliche e di «voti europeistici», e Nino Bruschini, grande appassionato di sport, che offrirà una vasta panoramica di serie [illegible] celebrative di tutti i «Campionati sportivi europei».

Accanto ai francobolli Europa, la variopinta rassegna dei valori *Europafrique*, emessi dai Paesi firmatari del «Trattato di Yaoundé» con il Mec, e, sempre [illegible] «Salone africano», [illegible] pittoresca parata di vignette a soggetto folkloristico e di propaganda turistica, con immagini di esotici fiori, di piante, di farfalle, di caratteristici strumenti musicali delle antiche tribù.

[illegible] particolare rilievo, fra le partecipazioni degli Stati [illegible]cani, quella del re[illegible] [illegible] Libia, la cui amministrazione postale sarà rappresentata dal Direttore dell'Ufficio emissioni, dottor Mohamed Ali Siala.

In occasione della grande Mostra di Palazzo Reale, le Poste Italiane «distaccheranno» nella sede della manifestazione un ufficio speciale, munito di particolare bollo di grande [illegible], dove il 27 si potranno acquistare i nuovi francobolli *Europa '65*, che saranno emessi appunto lunedì prossimo.

Presso la Segreteria sarà inoltre in vendita il grazioso foglietto-ricordo a carattere ufficiale stampato in sei colori dalla «Poligrafica Carlevaro» di Portici, foglietto nel quale figurano da un lato il bozzetto dei primi francobolli Europa (quelli del '56 disegnati [illegible] francese Gonzague, con l'alta torre-traliccio) e, dall'altro lato, il bozzetto degli *Europa '65* (quelli con la principessa «collegina» formata dalla sigla della Cept, opera dell'islandese Karlsson), mentre al centro fa spicco l'ormai celebre simbolo azzurro ed oro della tradizionale rassegna partenopea.

Lina Palermo

I licenziamenti alla centrale nucleare

Sindacalisti e parlamentari riuniti ■ Trino

Le maestranze mantengono tuttora nello stabilimento un «presidio» ■ trenta uomini - Le proposte avanzate dall'Enel

■

Vercelli, lunedì sera.

Sempre insoluta la ■tenza dei duecentosei licen■ della centrale elettronucleare Enrico Fermi di Trino Vercellese. Dopo il fallimento delle trattative in sede romana, avvenuto giovedì scorso, i sindacalisti si sono appellati nuovamente ■ parlamentari della circoscrizione i quali, secondo gli inviti diramati in questi giorni, dovrebbero riunirsi questa sera in un locale di Trino Vercellese, unitamente ai rappresen■ delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori interessati alla vertenza.

Com'è noto le maestranze occuparono per quindici giorni consecutivi il cantiere della centrale, decidendo il 10 settembre ■ recedere dall'iniziativa per favorire le trattative fissate presso la direzione dell'Enel a Roma il ■ settembre.

Da quella data, però, venne stabilito dall'assemblea ■ lavoratori ■ ■ un «presidio» ■ trenta uomini: circostanza questa tuttora ■ atto.

L'Enel ■ è dichiarata disposta a trattenere in ■ vizio parte del personale che si trova in particolari situazioni e ha confermato ■ licenziamento per tutti gli altri, offrendo qualche beneficio ■ carattere ■mico a integrazione della normale liquidazione.

Tale soluzione è stata ■ spinta dai sindacati perché ritenuta insoddisfacente. Es■ risultate inutili le trattative ■ soluzione in se■ sindacale, si ■ta ora, attraverso l'intervento ■ parlamentari, ■ soluzione in sede politica.

Una delegazione venerdì scorso ha sollecitato al prefetto un suo intervento presso il ministero competente. Sono state pure interessate le segreterie dei partiti politici.

w. n.

Johnson bacia la piccola ospite della Casa Bianca

Lynda Valenti, di due anni, che nel cortile della Casa Bianca era corsa festosa incontro al Presidente degli Stati Uniti, è stata ■ da ■ nel ■ ■ ■ ai fratellini (Telefoto ■ «Stampa Sera»)

Il cadavere ■ giovane è stato scoperto da un ■

Bella diciottenne di origine italiana barbaramente ■ nel Massachusetts

Arrestato uno spazzino ventiseienne, che sarebbe stato visto con la ragazza prima ■ sua ■parsa - La fanciulla è ■ strangolata, ed il suo volto è stato quindi sfigurato ■ colpi di pietra

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Un orrendo delitto ■ cui è rimasta vittima una ragazza diciottenne di origine italiana, Helen Russo, ha provocato viva costernazione e orrore nella piccola comunità di Woburn, nel Massachusetts.

Del delitto è stato ■ ■ un giovane spazzino, Patrick Liscki, di 26 anni, forse un innamorato respinto ■ dalla ragazza che aveva appena completato gli studi medi superiori e si ■ iscritta proprio in questi giorni all'Università.

■ Liscki è ■ arrestato a seguito della segnalazione di alcuni testimoni i quali hanno dichiarato ■ polizia di avere visto la ■ ■ in compagnia ■ fanciulla venerdì sera. Helen Russo era uscita di casa verso le 19,30 di venerdì e da allora nessuna l'aveva più rivista viva. E' ■ rinvenuta il giorno dopo in ■ fosso, seminascosta sotto un mucchio di frasche, ■ cranio fracassato da un corpo contundente.

La ragazza è stata trovata grazie ad ■ cane che, annusando nei pressi del cado■ ■ ■ disperso il fogliame che ricopriva ■ salma e poi si era messo ad abbaiare e a guaire. Alcuni cacciatori sono accorsi sul posto ■ hanno fatto la macabra scoperta. La zona è stata immediatamente circondata dalla forza di polizia mentre i tecnici della scientifica e i fotografi della polizia ■ mettevano all'opera.

Il perito settore dott. Vincent Dirago dopo ■ primo ■ del cadavere, riservandosi una più approfondita diagnosi al termine della perizia necroscopica, ha dichiarato al capo della polizia di Woburn: «La ragazza è stata strangolata prima di essere colpita alla ■ con un corpo contundente, con tutta probabilità una pietra delle dimensioni di un ananas. La violenza dei colpi è ■ tale che il volto della fanciulla ne è rimasto completamente sfigurato. In ■ pugno della morta ■ ■ dei ciuffi di capelli, che quasi certamente appartengono a un uomo».

La polizia, dopo l'arresto del Liscki, ha detto che i capelli rinvenuti nel pugno della Russo saranno confrontati con quelli dello spazzino per accertare se gli appartengono. In questo caso le prove a suo carico sarebbero schiaccianti. Patrick Liscki è stato comunque arrestato e viene trattenuto senza la concessione del beneficio della cauzione per la libertà provvisoria.

Quale sia stato il movente dell'orrendo delitto non è stato ancora accertato, e quanto meno ■ polizia non lo ■ rivelato. Una drammatica scena si è svolta ai ■do ■ polizia di Woburn quando la moglie del Liscki, che è in stato interessan■to, ha ■ che il marito ■ stato accusato del delitto: ■ donna è scoppiata in lacrime ed è svenuta.

Il ■ ■ polizia, Thomas McGuire, ■ dichiarato che i vestiti della fanciulla erano in disordine quando il cadavere è stato ritrovato, ■ che gli indumenti intimi ■ a posto. L'autopsia dirà se vi è stata anche violenza carnale.

Giovanni Best

I vincitori del concorso «Bimbi belli»

Michele Galeazzo, Federica Cozzani, Stefania Gabriele e Gianluca Bassi, i quattro bimbi vincitori ■ ■ di Rimini (Telefoto «Ansa» - «Stampa Sera»)

RIMINI, lunedì sera.

I quattro vincitori del concorso «Bimbi belli d'Italia 1965», organizzato da Movil ■ il patrocinio del periodico «Amica», sono stati proclamati nel ■ ■ uno spettacolo svoltosi nel ■ Novelli di Rimini.

Hanno vinto il concorso Michele Galeazzo, ■ cinque anni, di Padova e Stefania Gabriele, ■ sette ■ Rocca di Mezzo, per le categorie bambini e bambine dai quattro agli otto anni; Gianluca Bassi, di quattro anni, di Mantova, e Federica Cozzani, di due anni e otto mesi, della Spezia, per le categorie bambini e bambine fino ai quattro anni.

La giuria ■ inoltre segnalato per le prime due categorie: Pino Albano, di Acireale e Daniela Aldrovandi, di Sesto San Giovanni; Giorgio Grimaldi, di Firenze e Marella Caramazza, di Palermo per le due ultime.

Sono stati assegnati inoltre i titoli di «Movillino» e «Movillina» 1965 a Elio Bottero di sette anni, di Limone Piemonte, e a Robella Signori, di sei anni, di Vicenza, e di bimbo e bimba bella del «Corriere dei Piccoli» ad Antonio Rossino, di otto anni, di Biella, ed a Fiorella Scarlata, di cinque anni, di Roma.

Vetture più eleganti

Le carrozzerie premiate al concorso di Montecatini

Montecatini, lunedì ■.

Si è svolto nella nostra città, organizzato dall'Automobile Club di Pistoia, il secondo concorso internazionale di ele■ per autovetture, al quale era ■ il primo concorso di eleganza per autovetture dell'epoca.

Il «gran premio d'onore» per ■ fabbrica ■ di carrozzeria, avente il miglior punteggio cumulativo in differenti classi conseguito ■ tre vetture, è stato assegnato a Ber■ ■ Torino, al quale è stato ■ il trofeo Comune ■ Montecatini Terme. Altro gran premio d'onore ■ la fabbrica estera di carrozzeria, è stato attribuito alla «Ford».

Il premio di merito alla fabbrica di carrozzerie è andato a Pinin Farina, che ha vinto la coppa d'argento dell'A.C.I.

Inoltre, il premio novità per la vettura ancora ■ ufficialmente presentata, che ha ottenuto il miglior punteggio, è stato assegnato alla «180 Rivolta S.p.a.», Bresso (Milano).

Per quanto riguarda le autovetture dell'epoca, il Gran Premio d'onore, coppa d'argento del Ministro della Difesa, per la fabbrica italiana di carrozzeria produttrice delle tre vetture da chiunque presentate in differenti ■, che hanno riportato cumulativamente il punteggio più alto, è stato ■segnato ■ «Fiat» di Torino.

Dopo una cura contro la ■

Una donna di Los Angeles dà alla luce quattro gemelli

E' una giovane signora di ventotto anni il cui matrimonio ■ nel frattempo fallito, ■ ■ appunto della ■ sterilità - I quattro piccini, però, difficilmente potranno sopravvivere: ■ nati con ■ un mese di anticipo

Nostro servizio particolare

Los Angeles, lunedì sera.

Una giovane donna il cui matrimonio era stato rovinato dalla sua sterilità ha fatto la cura «della fecondità» a base di clomiphene e ieri ha dato alla luce quattro gemelli. Nel frattempo la signora Alice Mae Pigee, di ventotto anni, si è divisa dal marito e ■ escluso che ■ lieto evento possa servire a far riunire i due coniugi.

Alice Mae Pigee ha avuto due maschietti e due femminucce che però, soprattutto perché nati prematuri (con oltre un mese di anticipo sul regolare andamento della gravidanza), vengono tenuti in vita nell'incubatrice e nonostante le assidue cure degli specialisti sono stati dichiarati «in condizioni critiche». Ciascuno dei gemelli, infatti, pesa meno di un chilo e mezzo.

La puerpera, invece, gode buona salute anche se, appresa la notizia del parto plurimo, ha avuto un momento di choc e quindi di sconforto. Nel suo letto, assistita da una infermiera, la donna piangeva dicendo: «Ed ora come farò con quattro bambini, sola come sono?». Quando però le è stato detto di prepararsi al peggio perché difficilmente i neonati potranno sopravvivere, la madre ha scongiurato i medici di fare di tutto perché i bimbi possano vivere.

Alice Mae Pigee aveva intrapreso la cura di clomiphene (la droga della fecondità) lo ■ novembre, sotto costante controllo ■ medici della clinica privata nella quale si era fatta accogliere appunto per poter seguire la cura nel modo migliore.

Come è noto, avendo fatto cure a base di clomiphene, ■ ■ ■ ■ ■ zelandese ebbero in luglio la prima quattro gemelli e la seconda cinque. I quattro gemelli svedesi morirono poco dopo la nascita mentre i cinque gemelli neozelandesi (quattro bimbe ed un maschietto) — ■perato il primo difficile periodo — godono ora ottima salute.

La signora Pigee è stata assistita durante il parto da quattro medici specialisti e da alcune infermiere, ma il parto non ■ presentato alcuna difficoltà: i quattro gemelli di Los Angeles sono nati ■ giorno dopo la nascita di altri quattro gemelli, avvenuta a Plainfield, nel New Jersey. I medici del County General Hospital di Los Angeles dicono che nel reparto maternità ■ ogni anno circa undicimila bambini, ma erano sette anni che non si verificava un parto quadruplo.

I gemelli della signora Pigee sono nati nel seguente ordine: prima un maschietto, che pesava alla nascita novecentosessanta grammi; poi il secondo maschio, del peso di un chilo esatto, quindi la prima femminuccia, che è anche la più piccola in quanto alla nascita pesava ottocentosettantacinque grammi e infine la seconda bambina, del peso di novecentotrenta grammi.

Franco Ponente

Impressionante suicidio ■ Parigi

Un ■ si butta dall'Arco di Trionfo

Aveva 17 anni - Era salito sulla sommità insieme ad una ragazza - Si è sfracellato presso ■ tomba del Milite Ignoto

Parigi, lunedì sera.

Spettacolare suicidio all'o■ del crepuscolo ieri sera all'Arco di Trionfo: un giovane diciassettenne, ■ cui ■ non è stato reso pubblico, si è gettato nel vuoto dall'■ del monumento ed è andato a sfracellarsi a pochi metri dalla tomba del Milite Ignoto, sulla Place de l'Etoile.

■ giovane, era salito in cima del monumento accompagnato da una ragazza. Improvvisamente, egli ha scavalcato il parapetto, e dopo essere rimasto immobile su una ■ impalcatura costruita a fianco del monumento per «la ripulitura» che viene effettuata ■ tutti i palazzi ■ Parigi, si è lanciato nel vuoto. Il poveretto ha fatto così un volo ■ quasi cinquanta metri.

■ polizia ha condotto la ragazza al commissariato per interrogarla. Questo suicidio è il trentaseiesimo avvenuto dall'alto dell'Arco di Trionfo di Parigi.

Il torneo di Venezia ai bridgisti italiani

Lido di Venezia, lunedì sera.

La coppia Ceccarini-Vukorepa di Roma ha vinto il 17° torneo internazionale di Bridge, il quale ha fatto registrare per l'Italia, un nuovo primato delle affluenze con 240 coppie ■ gara.

Gli italiani hanno dominato, ottenendo i migliori piazzamenti. Ha però deluso il campione del mondo, Benito Garozzo di Napoli — in coppia con il romano Montaduro — che si è classificato ■ 13° po■. Fra le 72 coppie inserite ■ ■, quella di Lenardo-Foni ■ Padova ha vinto il «trofeo di consolazione».

Ecco le prime posizioni della classifica finale: 1. Ceccarini-Vukorepa (Roma); 2. Car■-Sardos (Venezia); 3. Singer-Marcovincich (Zagabria); 4. Pulga-Saulino (La Spezia); 5. Loew-Loew (Bolzano); 6. Calmani-Della Rovere (Venezia).

L'udienza fissata al 9 dicembre

Per il delitto di Manta processo d'appello a Torino

Dal nostro corrispondente

Saluzzo, lunedì sera.

(g. d. m.) Il processo in appello contro i responsabili dell'efferato delitto di Manta è stato fissato, dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello di Torino, per l'udi■ ■ 9 dicembre prossimo. A Cuneo, dopo un drammatico dibattito, i giudici delle Assise avevano ■dannato, il 28 gennaio scorso, Lorenzo Olivero, residente a Costigliole Saluzzese, Pietro Isoardi e Domenico Locati, abitanti a Venasca, a ventotto anni di reclusione ciascuno, ritenendoli responsabili dell'assassinio della possidente Anna Daniele, uccisa a bastonate la sera del 26 novembre '63, nonché di tentata rapina ai danni della vittima; Bernardo Fi■, pure di Venasca, incriminato a conclusione di una istruttoria per gli stessi reati addebitati ai compagni, era stato ■ assolto dall'accusa ■ di concorso in omicidio e condannato a quattro anni per aver unicamente partecipato alla tentata rapina ai danni della Daniele.

Contro questo verdetto avevano presentato opposizione il P.M. dott. Squarotti e i difensori avvocati ■ Guiditti Serra, Romana Vigliani Campi, Dino Andreis, Gaetano Toselli e Franco ■, questi ultimi sostenendo che i quattro accusati ■ innocenti, per cui devono essere assolti con la formula più ampia.

■ sentenza era stata successivamente impugnata anche dal Procuratore generale di Torino. Secondo il magistrato, la sentenza dei giudici cuneesi era da riformare non solo ■ nei confronti di Bernardo Fino, ma anche nei riguardi degli altri tre, in quanto gli imputati ■ beneficiato delle attenuanti generiche, che, ■ secondo il Procuratore generale, dovevano invece ■ escluse data l'atrocità del delitto, con la logica conseguenza di ■ condanna per tutti ■ gli imputati all'ergastolo.

Attualmente Lorenzo Olivero si trova nella casa di pena di Fossano, il Fino in quella ■ Saluzzo, mentre l'Isoardi e il Locati ■ tempo sono stati trasferiti ■ Alessandria.

Morto il ciclista investito ■ ■ moto ■ Biellese

Biella, lunedì sera.

(p. m.) All'ospedale di Biella è morto Giuseppe Borin, di 62 anni, residente ■ Cossato, che ieri a tarda notte era stato ricoverato in gravissime condizioni ■ le lesioni riportate in un incidente stradale.

Il Borin era stato investito da una motocicletta guidata da Napoleone Simeoni, di 22 anni, da Castelletto Cervo, nei pressi di questa ■. Pare che egli camminasse sul ciglio della strada tenendo per mano la ■ bicicletta. Oltre alla frattura della gamba aveva riportato gravi ferite al cranio. Anche il giovane motociclista ha riportato ferite ed è ■ ricoverato nel medesimo ospedale, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. Le indagini ■ accertare le cause e la responsabilità dell'investimento mortale sono svolte dai carabinieri ■ Buronzo.

■ ■ UN ALLEGRO RAPPRESENTANTE DI ■

Dissipò milioni (non suoi) nei night-clubs di Napoli

Nel giro di pochi mesi truffò vari orafi di Valenza, emettendo assegni a vuoto ■ falsificando cambiali - E' accusato pure di appropriazione indebita ■ gioielli per ■ milioni - Dinanzi al tribunale di Alessandria anche ■ padre e la fidanzata, colpevoli di ricettazione

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Il rappresentante in pre■ Gianguido Balani, di 24 anni, da Valenza, deve presentarsi, domani martedì, al Tribunale di Alessandria, imputato di truffe aggravate e continuate, appropriazione indebita, emissione di assegni a vuoto, falso ■ cambiali, calunnia. Nello stesso processo il Tribunale giudicherà per ■cettazione il 51enne Pietro Balani e la ventenne Silvana Colombo, quest'ultima ■ Mede Lomellina, rispettivamente padre e fidanzata del Balani, il rappresentante Danilo Valente, di 28 anni, da Mortara, nonché i commercianti Ottavio e Roberto Nogler, padre e figlio, ■ ■ e ■ anni, da Napoli.

Il 4 marzo 1964 gli orafi Gian Piero Tabacchetti, Piero Della Bonzana, Luigi Ferrari, componenti la società «Tadella», esercente il commercio di preziosi in Valenza, segnalavano di essere rimasti vittime di una appropriazione indebita per oltre 44 milioni e mezzo di lire da parte del Gianguido Balani, il quale aveva ricevuto in consegna un notevole quantitativo di preziosi per porli in ■. In pagamento il Balani aveva rilasciato, dopo un iniziale periodo di corretta attività, cambiali false, ■ contemporaneamente l'orafo Severino Geremia denunciava di essere stato truffato ■ ■ Balani, cui aveva consegnato partite di preziosi per oltre 30 milioni e denaro liquido per due milioni: la merce era stata venduta, ■ i quattrini ■ rimasti al rappresentante che, per di più, incontrato a Bolo■ un altro rappresentante del Geremia, tale Vittorio Zalo, riusciva a farsi consegnare gioielli per due milioni e settecento mila lire con la scusa che avrebbe provveduto lui a collocarli. Incontratolo ■mente a Napoli, ■ lo ■ si era trasferito ■ lavoro, otteneva da lui una valigia-campionario del valore di quattro milioni.

Il procuratore della Repubblica di Alessandria, in possesso di tali denunce ordinava l'arresto del Balani, che veniva rintracciato il 7 marzo a Mortara, presso il Valente. Aperta regolare istruttoria, le indagini appuravano la fondatezza, oltreché delle suddette denunce, di altri reati ■piuti ■ Balani e cioè: truffe ai danni degli orafi Augusto Rizzotto, Roberto Ottone e Carlo Sardo per complessivi otto milioni e del commerciante Carlo Guasco per ■ milioni: una appropriazione indebita di tre milioni ai danni della ditta Romano Coniaggia; l'emissione ■ assegni a vuoto per ■; ■ falsificazione di una cinquantina di cambiali per 25 milioni. Infatti al giovane rappresentante è stato contestato il reato di calunnia per aver sostenuto in istruttoria — e ciò contrariamente ■ ■ — che i soci della «Tadella» lo avevano costretto ■ una pistola a firmare ■ ■ per tre milioni.

I commercianti Nogler sono ■ ritenuti responsabili di ricettazione per aver ricevuto dal Balani (un tempo anche noto per ■ giocato nella squadra calcistica di Valenza) un notevole quantitativo di preziosi. I due Nogler erano soliti accompagnare il rappresentante piemontese nei night-clubs napoletani ove il giovane dissipò ingentissime somme di denaro con un'amante, una non meglio identificata «Geneviève», lasciando mance ■ Creso ai camerieri. Dell'accusa di ricettazione devono anche rispondere, come s'è detto, il padre e la giovane fidanzata del Balani, per aver ricevuto un ■ e un anello d'oro, nonché ■ Danilo Valente.

■ processo ■ parola si era ■ lo scorso giugno; senonché, ■ l'interrogatorio del maggiore imputato, il quale aveva ammesso solo la consumazione dei ■ minori escludendo di aver voluto truffare ■ orafi valenzani, il difensore del Valente faceva presente al tribunale che il decreto di citazione ■ suo cliente ■ in bianco e quindi nullo. La causa veniva così rinviata a nuovo ruolo (le ■ ■ del rinvio sono state accollate all'ufficiale giudiziario responsabile della grave omissione) e fissata per l'udienza di domani.

Giovanni Camagna

■ folla ■ ■ ■ ■ ■ dell'uva

Biella, lunedì sera.

(p. m.) Migliaia di persone hanno partecipato ieri a Masserano alla Festa provinciale dell'uva, organizzata dalla Pro Loco con larghezza di mezzi. Assai numerosi i visitatori della Mostra ■ floricoltura allestita nel palazzo ■ La Marmora. Nel pomeriggio la ■ si è assis■ta lungo le vie ■ ■ corteo folcloristico, cui hanno partecipato poti complessi piemontesi, liguri e lombardi in costume e bande musicali. ■ le autorità, l'on. Franzo, segretario della Camera dei deputati. Nei chioschi disseminati ovunque sono stati venduti venticinque quintali di uva, a prezzo accessibile a tutti.

I festeggiamenti si concluderanno ■ nel pomeriggio ■ disputata una gara di bocce a coppie e all■ 21,30 il campo sportivo ■ Masserano ospiterà lo spettacolo pirotecnico «Sinfonia di Bacco».

I granata hanno conseguito a Ferrara il terzo pareggio consecutivo

Torino: tre punti in tre partite

Tre reti del Milan al Brescia

Ha ingranato la marcia

Con [illegible] vittoria esterna ottenuta a Brescia il Milan è balzato in testa alla classifica unitamente al Napoli e alla Fiorentina. Sormani (che vediamo mentre sta per realizzare il primo punto rossonero) ha segnato due goals, il terzo è stato ottenuto dall'ala destra Mora - Il Milan sta ingranando... (Tel. a «Stampa Sera»)

[illegible] questione di tempo

La compagine di Rocco può e deve far meglio

Non ha convinto del tutto lo schieramento di ieri - Rosato non è un terzino - Cereser: un esordio interessante - Pasetti e Capello, le due «gemme» della Spal di Mazza

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì [illegible].

Il Torino ha conseguito ieri a Ferrara il terzo consecutivo pareggio: 1 a 1 a Genova contro la Samp, 2 a 2 di fronte alla Lazio, e 0 a 0 nella città emiliana. Complessivamente i granata hanno conquistato tre punti [illegible] partite. E' forse troppo [illegible] una squadra che si è presentata al torneo con dichiarate ambizioni di primo? Parlare di bilancio a quindici giorni appena dall'inizio di un campionato che dura nove mesi, è voler [illegible] ticipare il futuro, conviene pertanto [illegible] accedere in giudizi troppo impegnativi, è opportuno lasciar passare l'amarezza per queste delusioni (se delusioni si vogliono considerare) [illegible] attendere che tutti gli uomini [illegible] giungano in forma piena.

La prima considerazione da fare dopo la prova disputata ieri a Ferrara dai torinesi deve essere questa: la condizione [illegible]. Molti in effetti sono [illegible] giù di [illegible], alcuni giustificati per ragioni diverse (Ferretti [illegible] esempio che è entrato [illegible] prima squadra per necessità contingenti), altri senza molte attenuanti perchè dopo due mesi di lavoro Poletti, Puja e [illegible] dovrebbero [illegible] meglio. Naturalmente è solo questione di tempo. Rocco (è [illegible] abitudine) non eccede [illegible] all'inizio, vuole, a ragion veduta, lavorare progressivamente in modo [illegible] portare i suoi uomini in perfetta efficienza al momento cruciale del campionato. Un inizio [illegible] non [illegible] problemi seri; e se crea [illegible] meno che non le crisi durature che si registrano nel corso della stagione. Meglio non correre troppo all'inizio, per conservare energie per quando sarà ora dei confronti importanti.

Però bisogna [illegible] altrettanta sincerità [illegible] che la formazione presentata ieri a Ferrara da Rocco lascia adito a molte discussioni. Se si tratta di necessità contingente la critica non è [illegible] lida, [illegible] a quanto è stato possibile intuire pare che il tecnico granata intenda proseguire sull'identica strada anche nell'immediato avvenire. Se fosse così non saremmo più d'accordo. E ne spieghiamo le ragioni. Rosato non è un terzino: può fare lo «stopper», il «libero», può giocare anche mediano d'appoggio, ma non ha lo scatto breve del difensore d'ala. Si [illegible] che oggi il terzino appoggia il [illegible] di attacco, ma questo è vero solo in parte, perchè non sempre s'incontra una Spal che ha Massei (trentun anni e centrocampista da almeno dieci stagioni) come ala destra.

Ma le osservazioni alla squadra di Rocco non si fermano a Rosato, vanno oltre, perchè Bolchi, Ferretti e Moschino sono in pratica tre mediani sinistri, e tre elementi abituati allo stesso ruolo non servono in un complesso che [illegible] bisogno di giocare e di fare goal. Non discutiamo le prestazione dei singoli, discutiamo il simultaneo impiego di tre elementi che finiscono per confondersi manovrando pressochè a contatto di gomito. Moschino è stato anche ieri uno [illegible] migliori, ma Ferretti e Bolchi molte volte si sono ostacolati a vicenda, perchè entrambi [illegible] abituati agli stessi compiti ed a indossare [illegible] stessa maglia. Dicevamo prima: necessità del momento o decisione definitiva, in [illegible] del rientro di Ferrini? Qui sta il punto. Conveniamo che è difficile fare l'allenatore anche in una squadra come il Torino, ricca di [illegible] elementi di buona classe. Più difficile operare che criticare. Ma questa formazione non ha convinto del tutto.

Perfettamente d'accordo invece sull'esordio di Cereser. Il [illegible] ha dimostrato emozione, [illegible] seguito il suo avversario [illegible] (Innocenti) secondo gli ordini ricevuti, ha alternato momenti buoni [illegible] altri [illegible] qualche errore, ma in complesso si può parlare di un esordio interessante. Non sappiamo se Rocco lo confermerà anche [illegible] prossimo futuro, [illegible] di sì: certo il ragazzo ha i numeri per inserirsi bene in un complesso difensivo come quello [illegible] nale.

Concludendo il discorso sul Torino visto a Ferrara, pur ricordando le dichiarazioni di Rocco che ha parlato di chiari sintomi di miglioramento complessivo, conviene dire che [illegible] anno il Torino giocava assai meglio. Abbiamo conservato anche dopo Ferrara i dubbi su [illegible] lando, vorremmo ripetere a Meroni che è inutile fare tutto da solo (si ottiene soltanto l'effetto di favorire la difesa avversaria), sarebbe nostra intenzione richiamare Poletti ad [illegible] disciplina [illegible]. Osservazioni dopo una partita utile per la [illegible], quindi richiami logici e per nulla sconfinanti nella critica. Diciamo solamente che il Torino può e [illegible] far meglio. Forse è solo questione di tempo.

Ed eccoci alla Spal, al nuovo «miracolo» presentato da Mazza. Nelle file bian[illegible] abbiamo notato due giocatori [illegible] di altissima considerazione: [illegible] il terzino Pasetti e la mezz'ala Capello. Entrambi [illegible] no dalle formazioni minori ferraresi, entrambi hanno diciannove anni (classe 1946). Pasetti è il classico terzino moderno, ha un palleggio franco, ama forse troppo i «dribblings», ma è sicuro, tranquillo sia in zona difen[illegible] che in azione d'attacco. [illegible] a [illegible] la alta, [illegible] la manovra, non respinge a caso. Fisicamente sembra fr[illegible] al punto che non [illegible] le lo scontro, ma maturando diventerà senza dubbio qualcuno.

Capello è più elegante [illegible] palleggio; [illegible] molto e forse perde un po' di lucidità, ma i suoi tocchi sanno di classe, i suoi passaggi sono invitanti, i suoi allunghi [illegible] pre precisi. Non l'a[illegible] mo visto altrettanto abile [illegible] tiro a rete, e per un attaccante il difetto sarebbe grave. Ma una partita non ba[illegible] per dire che questo è [illegible] difetto, è sufficiente però per scoprire i pregi, ed i pregi di questo [illegible] molti. Se confermerà le pre[illegible]. Capello potrebbe portare alle casse della Spal i milioni che mancano per dare alla società ferrarese la tranquillità di un altro campionato.

Ricordate le due «gemme», bisogna parlare della squadra, ed il discorso si potrebbe limitare a poche frasi: è la Spal di sempre. Agguerrita in difesa, infoltita nel centro campo, scarsa in attacco. [illegible] la Spal non ha [illegible] di classifica. Vuol solo salvarsi dalla retrocessione [illegible] B. Dopo due trasferte (a Roma ed a Napoli) ed una gara [illegible] casa (con il forte Torino) l'undici [illegible] ha tre punti in classifica. Forse... tre punti [illegible] più di quanti erano in preventivo. Anche per questo Mazza ieri era felice.

Giulio Accatino

LA LAZIO E' A QUOTA QUATTRO

[illegible] forte del previsto?

La Lazio ha ottenuto la prima vittoria in campionato superando per 2-1 il Varese. Ciccolo sta segnando la seconda rete degli azzurri vanamente inseguito da un difensore lombardo. Gli azzurri sono secondi in classifica (Tel. a «Stampa Sera»)

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Brescia 0 - Milan 3
Sormani 19' (II t.), Sormani 22' (II t.), Mora 37' (II t.).
BRESCIA: Brotto; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Bianchi; Salvi, Baretta, De Paoli, Mazzia, Giacomini.
MILAN: Barluzzi; Noletti, Schnellinger; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Amarildo, Rivera, Sormani.
Arbitro: Varazzani di Parma.

[illegible] 1 - Lanerossi 3
Fernando 37' (II t.).
Vinicio 18' (I t.), Colausig 40' (II t.), Savoini 48' (II t.).
CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Micheli, Cella, Ferrari; [illegible], Biagini, Fanello, Arrigo, Facchin.
LANEROSSI: Reginato; Volpato, Savoini; Tiberi, Pini, Carantini; Menti, Fontana, Vinicio, Demarco, Colausig.
Arbitro: Pieroni di Roma.

Cagliari 0 - Fiorentina 1
Nuti 44' (II t.).
CAGLIARI: Mattrel; Martiradonna, Longoni; Tiddia, Vescovi, Longo; Gallardo, Rizzo, Nené, Greatti, Riva.
FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Bertini, Nuti, De Sisti, Morrone.
Arbitro: Campanati di Milano.

Foggia 2 - Bologna 0
Capra 5' (II t.), Lazzotti 39' (II t.).
FOGGIA: Moschioni; Capra, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Tagliavini; Faleti, Micheli, Nocera, Lazzotti, Majoli.
BOLOGNA: Negri; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli; Vastola, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.
Arbitro: Bernardis di Trieste.

Juventus 0 - Napoli 0
JUVENTUS: Anzolin; Gori, [illegible] cini; Sarcollino I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Sarcollino II, Cinesinho, Menichelli.
NAPOLI: Bandoni; Nardin, Nardini; [illegible], Panzanato, Girardo, Cane, Juliano, Altafini, Sivori, Montefusco.
Arbitro: Sbardella di Roma.

Lazio 2 - Varese 1
D'Amato 38' (I t.); Ciccolo 22' (I t.).
Bonfanti (31' (II t.).
LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; [illegible], Pagni, Dotti; Renna, Gasperi, D'Amato, Governato, Ciccolo.
VARESE: Di Vincenzo; Marcon, Gasparini; Ossola, Marcolini, Vitali; Baiatti, Anderson, Cambin, Cucchi, Bonfanti.
Arbitro: [illegible] di Torre Annunziata.

Sampdoria 0 - Roma 1
Barison 11' (II t.).
SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, [illegible]; Dordoni, Masiero, Morini, Salvi, Nicolè, Cristin, Frustalupi, Pienti.
ROMA: Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Tamborini, Leonardi, Francesconi, Schnitzer, Barison.
Arbitro: Genel di Trieste.

Spal 0 - Torino 0
SPAL: Cantagalli; Pasetti, Fochesato; Bagnoli, Colombo, Bozzao; Massei, Rolo, Innocenti, Capello, Muzzio.
TORINO: [illegible]; Poletti, Rosato; [illegible], Cereser, Ferretti; Meroni, Bolchi, Orlando, Moschino, Simoni.
Arbitro: D'Agostini di Roma.

Inter - Atalanta
Si disputa domani.

SERIE B

[illegible] — Alessandria-Catanzaro 0-0; Lecco-Livorno 1-1; Mantova-Reggina 2-0; Messina-Monza 1-0; Modena-Potenza 0-0; Novara-Trani [illegible]; Padova-Reggiana 4-0; Palermo-Genoa 2-1; Pisa-Pro Patria 1-0; Verona H.-Venezia 1-1.

SERIE C - Girone A

[illegible] — C.R.D.A.-Biellese 3-0; Entella-Cremonese 3-2; Ivrea-Legnano 1-0; Marzotto-Triestina 2-5; Mestrina-Trevigliese 2-0; Parma-Como 0-1; Piacenza-Rapallo 0-0; Solbiatese-Treviso 1-0; Udinese-Savona 1-2.

CLASSIFICA — C.R.D.A., Mestrina, Como, Ivrea, Solbiatese, Triestina, Savona, Entella punti 2; Rapallo e Piacenza p. 1; Cremonese, Udinese, Marzotto, Treviso, Legnano, Parma, Trevigliese e Biellese p. [illegible].

SERIE D - Girone A

RISULTATI — Chieri-Pontedera 1-0; Imperia-Asti 1-1; Pro Vercelli-Cuolo Pelli 0-0; Spezia-Pavia 1-1; Pinerolo-Albenga 0-2; Alassio-Cuneo 2-0; Viareggio-Sanremese 2-1; Vogherese-Novese 4-1; Gruppo C-Casale 2-2.

[illegible] — Voghera, Chieri, Albenga, Alassio, Viareggio punti 2; Imperia, Asti, Pro Vercelli, Cuoio Pelli, Spezia, Pavia, Gruppo C, Casale p. 1; Pontedera, Pinerolo, Cuneo, Sanremese, Novese p. [illegible].

SERIE D - Girone [illegible]

[illegible] — Barotta-Sondrio 1-0; Bolzano-Falck Milano 1-0; Fanfulla-Ostiglia 0-0; Guastalla-Rovereto 3-1; Lilion Snia-Maglia 1-0; Mirandolese-Saronno 1-0; Passirio-Borgomanero 0-4; Trento-Galleratese 0-1; Verbania-Leoncelli 4-3.

CLASSIFICA — Barotta, Bolzano, Guastalla, Lilion Snia, Mirandolese, Borgomanero, Galleratese, Verbania punti 2; Fanfulla, Ostiglia p. 1; Sondrio, Falk Milano, Rovereto, Maglia, Saronno, Passirio, Trento, [illegible] 0.

[illegible] DI [illegible] PROSSIMA

[illegible] A (4ª Giornata) — Bologna-Napoli; Brescia-Atalanta; Catania-Fiorentina; Foggia-Lazio; Lanerossi-Spal; Milan-Sampdoria; Roma-Inter; Torino-Cagliari; Varese-Juventus.

SERIE B (4ª Giornata) — Alessandria-Reggina; Genoa-Livorno; Messina-Trani; Novara-Catanzaro; Padova-Mantova; Palermo-Monza; Pisa-Modena; Potenza-Lecco; Pro Patria-Verona; Venezia-Reggiana.

SERIE C - Girone A (2ª Giornata) — Biellese-Udinese; Como-Entella; Cremonese-Mestrina; Legnano-C.R.D.A.; Rapallo-Parma; Savona-Solbiatese; Trevigliese-[illegible]; Treviso-Piacenza; Triestina-Ivrea.

SERIE D - Girone A (2ª [illegible]) — Albenga-Spezia; Asti-Pro Vercelli; Casale-Pontedera; Cuoio Pelli-Chieri; Gruppo C-Viareggio; Novese-Alassio; Pavia-Vogherese; Pinerolo-Imperia; Sanremese-Cuneo.

SERIE D - Girone [illegible] (2ª Giornata) — Borgomanero-Trento; Rovereto-Verbania; Falck Milano-Passirio; Galleratese-Lilion Snia; Leoncelli-Bolzano; Maglia-Fanfulla; Ostiglia-Barotta; Saronno-Guastalla; Sondrio-Mirandolese.

LA SCHEDINA DI DOMENICA PROSSIMA

Bologna-Napoli; Brescia-Atalanta; Catania-Fiorentina; Foggia-Lazio; Lanerossi-Spal; Milan-Sampdoria; Roma-Inter; Torino-Cagliari; Varese-Juventus; Genoa-Livorno; Messina-Trani; Potenza-Lecco; Venezia-Reggiana.

CLASSIFICHE

3 SERIE A

SQUADRE	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
[illegible]	5	3	1	0	0	1	1	0	4	0
FIORENTINA	5	3	1	0	0	1	1	0	4	1
NAPOLI	5	3	2	0	0	0	1	0	7	2
JUVENTUS	4	3	1	1	0	0	1	0	1	0
[illegible]	4	3	1	0	0	1	0	1	6	3
LAZIO	4	3	1	1	0	0	1	0	4	3
LANEROSSI	3	2	0	1	0	1	0	0	4	2
TORINO	3	3	0	1	0	0	2	0	3	3
SPAL	3	3	0	1	0	1	0	1	4	4
ROMA	3	3	0	0	1	1	1	0	2	3
INTER	2	1	1	0	0	0	0	0	5	2
ATALANTA	2	2	0	2	0	0	0	0	1	1
FOGGIA	2	3	1	0	0	0	0	2	2	2
SAMPDORIA	2	3	0	1	1	0	1	0	2	3
BRESCIA	2	3	1	0	1	0	0	1	4	6
CAGLIARI	1	3	0	1	1	0	0	1	1	9
VARESE	0	3	0	0	1	0	0	2	4	11
CATANIA	0	3	0	0	1	0	0	2	2	10

3 SERIE B

SQUADRE	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
MANTOVA	6	3	2	0	0	1	0	0	7	1
CATANZARO	5	3	2	0	0	0	1	0	6	1
LIVORNO	5	3	2	0	0	0	1	0	3	1
NOVARA	4	3	1	1	0	0	1	0	6	3
[illegible]	4	3	1	1	0	0	1	0	3	2
[illegible]	4	3	2	0	0	0	0	1	5	4
GENOA	3	3	0	1	0	1	0	1	3	3
LECCO	3	3	0	1	1	1	0	0	3	3
[illegible]	3	3	1	0	0	0	1	1	2	2
MONZA	3	3	0	1	0	1	0	1	3	3
POTENZA	3	3	1	0	0	0	1	1	2	2
REGGIANA	3	3	1	1	0	0	0	1	3	5
PADOVA	2	3	1	0	0	0	0	2	5	4
PALERMO	2	3	1	0	0	0	0	2	3	4
ALESSANDRIA	2	3	0	1	1	0	1	0	1	2
VENEZIA	2	3	0	0	1	0	2	0	3	6
PISA	2	3	1	0	0	0	0	2	3	7
VERONA	2	3	0	1	0	0	1	1	1	3
[illegible]	2	3	0	2	0	0	0	1	1	4
PRO PATRIA	0	3	0	0	1	0	0	2	1	4

TOTOCALCIO - Monte premi L. 406.681.030
Colonna vincente: 222 - 1X1 - 2XX - 1111

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 13 punti	9	0	L. 22.593.000
Con 12 punti	450	[illegible]	L. 451.800

TOTIP - Col. vinc.: 21 - 1X - XX - 2X - X2 - 21

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con [illegible] punti	0	0	—
Con 11 punti	11	[illegible]	L. 987.972
Con 10 punti	168	16	L. 63.553

Juventus-Napoli: settantamila spettatori e poche emozioni

Più bella la cornice del quadro

IL PERSONAGGIO D'ATTUALITÀ

Uno sguardo al passato

Omar Sivori è tornato al Comunale per la prima volta da quando ha lasciato la Juventus. All'ingresso in campo lo ha accolto l'applauso dei tifosi napoletani, e dei suoi sostenitori torinesi. Omar si è voltato verso i popolari, ha guardato quel «muro umano» dove spiccavano i bandieroni bianconeri: il suo sguardo, in quel tuffo nel passato, s'è velato d'una leggera malinconia. Ma è stato un attimo, l'arbitro stava chiamando, non c'era tempo per commuoversi (f. Moisio)

Vittorio [illegible] commenta [illegible] gara di ieri al Comunale

L'attacco bianconero è sempre evanescente

Ad un miglioramento di Dell'Omodarme [illegible] corrisposto il [illegible] di [illegible] e Cinesinho - La difesa, invece, [illegible] - Il Napoli ha superato bene la difficile prova - Il [illegible] va [illegible] giusto [illegible] ogni aspetto

Danè (semicoperto da Sivori) ha tirato: con Altafini seguono la palla Castano, Bercellino I, Leoncini, Salvadore e Del Sol (foto Moisio)

Questo incontro di campionato fra la Juventus ed il Napoli ha lasciato, nel complesso, una impressione tutt'altro che sgradevole. Una partita combattuta senza tanti complimenti, ma priva di gravi incidenti, un pubblico che si è portato bene, che ha applaudito chi di applausi se li meritava, ma che non ha inveito contro nessuno, uno svolgimento che, tutto sommato, è stato regolare, ed un risultato al quale non si può negare il carattere della normalità e nemmeno quello della giustizia.

A noi pare che corrisponda a verità l'affermazione [illegible] dall'incontro di Torino chi esce meglio, fra i due contendenti, sia il Napoli. Innanzi tutto, per il fatto generico che un risultato di parità — o di nullità che sia — equivale sempre ad un piccolo successo per la squadra ospite e ad un insuccesso diluito od attenuato per l'undici ospitante. Eppoi — fatto principale — perchè l'impressione generica che abbiamo riportato dai novanta minuti di giuoco, è che il Napoli sia riuscito, con questa partita, a portarsi pienamente nell'ambiente delle gare della nostra Divisione Nazionale maggiore. Lo ha fatto, a costo del sacrificio della potenzialità della prima linea, che continua giustamente ad essere ritenuta come il settore migliore di tutto l'undici, per lo meno il settore più in vista e quello che possiede le possibilità di giuoco più redditizio.

Non sappiamo se sarà bene ricorrere ad una simile linea di condotta in altra occasione, ma questa volta essa ha dato risultati concreti. Vedendo giuocare il Napoli nella seconda metà sia del primo come del secondo tempo, non si aveva affatto l'impressione di trovarsi di fronte ad una compagine nuova alle necessità di un ambiente superiore, i suoi interventi parevano sempre calcolati e tempestivi, le sue reazioni avevano un aspetto dal quale la praticità non si disuniva mai.

Ciò grazie al grado di forma di quasi tutti gli uomini che costituiscono la difesa. Qualcuno, in quel blocco difensivo, nei momenti più scorbutici [illegible] tempi, emorse per la precisione degli interventi. Passati, all'inizio sia del primo come del secondo tempo, i momenti più pericolosi, la squadra diede l'impressione di sapersi inquadrare in un tipo, in uno schema di giuoco che la avrebbe portata fuori da tutte [illegible] difficoltà.

La squadra del Napoli, dopo questa prova tanto tenuta, [illegible] non può essere classificata [illegible] certo fra quelle che arrancano per tenersi a galla in acque procellose delle quali non hanno l'abitudine. Va posta invece nella categoria di quelle che il posto proprio lo sanno conquistare in circostanze ed in ambiente particolarmente difficili. Se poi, il pubblico che con tanta fede e tanto entusiasmo la segue, ma, come ieri, mantenere il proprio fuoco sacro entro limiti che assolutamente non vanno oltrepassati — misura nelle espressioni di riprovazione, abolizione dei rumori assordanti, eliminazione delle violenze o delle scorrettezze — l'undici che porta il nome della città partenopea [illegible] potrà c[illegible] attirare attorno a sé simpatia ed approvazioni sempre crescenti.

La Juventus, al confronto, è rimasta un po' come interdetta dal risultato col quale la partita passa agli archivi. Poteva anche vincere, se le considerazioni si soffermano sulle occasioni da rete che, di qua e di là, si sono presentate, e che realizzate [illegible] lo sono state. Ma, tutto calcolato, la evanescenza della sua prima linea, emerg[illegible] palese, dalla prova. Di fronte ad un leggero miglioramento dell'efficienza dell'ala destra Dell'Omodarme, torna chiaro, per esempio, un gra[illegible] di [illegible] di Menichelli imperfetto parecchio. [illegible] non si può cancellare l'impressione di un calo di rendimento del brasiliano Cinesinho nei confronti colle prime prove della stagione. La difesa è quella che è: bene inquadrata, salda, solida — per quanto Leoncini paia basarsi più sui mezzi fisici cui dispone che sulle capacità tecniche che non sempre vengono a sostenerlo — ma regge e non teme il confronto colle migliori del paese. Ma, più avanti della metà campo, la musica cambia.

Danny Blanchflower, l'anziano capitano della Nazionale [illegible], ieri se[illegible] accanto a noi nella veste di telecronista [illegible] britannica B.B.C., ci chiedeva se la Juventus non [illegible] la possibilità di acquistare qualche attaccante [illegible] tipo penetrante, prima di ricevere, qui a Torino, il Liverpool, vincitore [illegible] Coppa Inglese.

Vittorio Pozzo

Le compagini [illegible] affronteranno [illegible] torinesi [illegible] tornei internazionali

I tecnici inglesi del Leeds e del Liverpool a Torino per osservare granata e bianconeri

Il «dopo partita» di Juventus-Napoli — se non fosse stato per la coda volutamente polemica e talvolta sarcastica provocata da Sivori con franche dichiarazioni atte ad alimentare il vecchio rancore dell'idolo argentino nei confronti di Heriberto Herrera — sarebbe stato un dopo gara all'insegna del sorriso. Felici i napoletani per il prezioso pareggio conquistato nella prima e difficile trasferta del torneo, moderatamente soddisfatti i juventini per il secondo «doppio zero» consecutivo. Isolando quindi il «caso» Sivori, l'atmosfera che si respirava negli spogliatoi del «Comunale» era sufficientemente distesa e serena, quasi idilliaca.

* *

L'allenatore juventino Heriberto Herrera, sempre diplomatico nel rispondere ai giornalisti che lo interrogavano e si aspettavano da lui una reazione dopo le dure affermazioni di Sivori, ha accettato il pareggio interno di ieri con qualche riserva. Ha elogiato la sua squadra «perchè ha dato tutto quanto poteva», però ha aggiunto che, agli effetti del gioco, non tutto è riuscito come egli avrebbe desiderato. Si riferiva alla prima linea la quale, se si escludono i due tiri di Menichelli respinti dai pali della porta di Bandoni e la strepitosa parata del portiere azzurro sulla cannonata di dell'Omodarme, non ha prodotto risultati concreti.

In particolare si è soffermato ad esaminare la prova di Bercellino II dicendo che il ragazzo, reduce da un campionato di serie B tecnicamente ad un livello inferiore di quello di A, non può essere ancora maturo per la massima divisione. Domenica prossima a Varese il giovane centroavanti potrebbe essere ancora confermato se, come pare, Traspedini risulterà indisponibile. Per la trasferta varesina Herrera avrà di fronte un altro «ex», Nestor Combin, smanioso di dare dimostrazione [illegible] valore proprio ora che, nella nazionale francese a Oslo, ha segnato una rete decisiva. Ma Heriberto, a queste situazioni, ci sta facendo l'abitudine.

* *

E veniamo [illegible] protagonisti. Ecco alcune dichiarazioni colte al volo mentre i bianconeri, ad [illegible] ad uno, uscivano dagli spogliatoi, fendevano due ali di folla vociante, tenuta faticosamente a distanza di sicurezza dalle forze dell'ordine pubblico, e prendevano posto sui pulman. Luisito Del [illegible] è [illegible] po' imbronciato. Il pareggio gli ha lasciato [illegible] po' di rimpianto e una caviglia gli duole [illegible] per una botta rimediata durante la partita. «Si è trattato di una vittoria mancata che noi meritavamo — esordisce il centrocampista spagnolo —. Quei [illegible] pali...! [illegible] giudizio su Sivori? Normale».

Del [illegible] ieri è stato l'unico a ricorrere alle cure del massaggiatore. Il lieve infortunio non gli impedirà di riprendere gli allenamenti a partire da domani.

* *

Sandro Salvadore, diventato padre per la seconda volta, poche ore prima dell'incontro, di una bella bambina, avrebbe voluto festeggiare l'avvenimento con una vittoria ma si consolava pensando di aver fatto il proprio dovere nell'impedire a Canè, [illegible] negretto brasiliano che guida la classifica cannonieri, [illegible] mettere a segno uno dei suoi tiri micidiali.

* *

[illegible] Napoli è da ieri sera a Cuneo in ritiro, ma negli spogliatoi azzurri ancora si ode l'eco delle «calde» dichiarazioni di Sivori. Il «cabezon» ha detto che la Juventus possiede ottimi giocatori e che la squadra, con un altro allenatore, potrebbe puntare a luminosi traguardi; ha aggiunto che Herrera non ha insegnato nulla ai bianconeri i quali, a parte il «movimiento» giocano come quattro anni fa: «cross» alti delle ali verso il centro dell'area avversaria: «Allora però c'era una "torre", John Charles, che li girava in rete o verso di me ed io lo sostituivo nell'esecuzione».

* *

Il presidente Fiore, l'allenatore Pesaola e gli altri atleti azzurri sono apparsi tutti felici per il pareggio che ha consentito al Napoli di restare in vetta alla classifica e di conservare, anche in trasferta, l'imbattibilità. Giovedì la squadra si allenerà in partita a Cuneo [illegible] tro la compagine locale che milita in serie [illegible]. La gara avrà inizio alle ore 16. Venerdì gli azzurri partono per Bologna. Della comitiva non fa parte Emoli che, febbricitante, si è trattenuto a Torino e, in settimana, si trasferirà direttamente a Napoli.

* *

Montefusco, la «sorpresa» di Pesaola, dice: «Dovevo disturbare l'azione di Del Sol quando lo spagnolo giocava nella propria metà campo e seguirlo come un'ombra quando la superava. Il juventino ha corso molto ma non ha fatto granchè».

* *

Alla gara di ieri, oltre a numerose personalità dello sport, del cinema, del teatro, della canzone e della televisione, ha anche assistito Bill Shankly, l'allenatore del Liverpool, prossimo avversario della Juventus allo stadio il 29 settembre nella gara di andata del primo turno della Coppa delle Coppe che si giocherà in notturna (ore 21,15) e sarà diretta dall'arbitro ungherese Balla.

Shankly, uno dei famosi fratelli che hanno giocato nella nazionale scozzese, intervistato sulla partita ha detto: «Le due squadre sono apparse equilibrate ed è quasi impossibile giudicare ad esempio, la qualità della Juventus. Sono però rimasto impressionato dalla difesa bianconera ed in particolare da Gori e Leoncini. Anzolin, sebbene poco impegnato, è bravissimo. L'attacco invece ha sviluppato un gioco frammentario e poco incisivo. Ho notato che i componenti la prima linea sono tutti piccoli di statura mentre i miei sono in media sui m. 1,80. Ritengo che la Juventus potrà essere battuta dal Liverpool con un gioco impostato sulle ali. Però non sono troppo ottimista. Tutte le squadre che si qualificano alla Coppa delle Coppe sono forti». Il Liverpool, che gli sportivi italiani ricorderanno fiero avversario dell'Inter nella Coppa dei Campioni, ha perso ieri a Londra in trasferta contro il Tottenham per 2 a 1. E' la prima sconfitta in 6 gare del torneo inglese durante le quali i «rossi» hanno subito nove reti. Tra [illegible] fila del Liverpool milita Ron Yeats, centromediano, detto «il gigante» per i suoi m. 2,00 di statura.

* *

Si è appreso che sabato giunger a Torino il manager del Leeds, [illegible] Revie, per osservare la squadra granata impegnata contro il Cagliari, [illegible] vista della partita valevole per il primo turno della Coppa delle Fiere in programma mercoledì 29 settembre nella città di John Charles.

b. b.

Bercellino II [illegible] il portiere [illegible] (Moisio)

Altafini tenta di ostacolare il bianconero [illegible]

Emozioni in altalena nel torneo di serie B

Il Novara di slancio

Un colpo di testa di Bramati (mentre Gei, sulla destra, è pronto ad intervenire) nel corso di una azione offensiva del Novara durante la vittoriosa partita con il Trani, conclusasi con il risultato di tre a zero

Alessandria a corrente alternata

La compagine grigia alterna un discreto rendimento a troppe delusioni - Ci vorrebbe una vittoria per rinfrancare l'ambiente dei giocatori

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

L'Alessandria, in questo inizio di campionato, ha abituato i suoi tifosi ad un'altalena continua di speranze e di delusioni: nella prima giornata ha perso in casa, abbastanza ingenuamente, con il Monza, poi, è uscita fuori in una prestazione positiva pareggiando a Genova, dando il via alle speranze dei tifosi che già credevano la squadra di Allasio in netto crescendo di rendimento. Invece, a bloccare ogni speranza, è venuta la partita di ieri con il Catanzaro, il risultato di parità che salva piuttosto fortunosamente i grigi da un nuovo e grave insuccesso casalingo.

Che cosa è che non va nell'Alessandria? Allasio, dopo la partita, ammetteva sconsolato: «Oggi non è andato bene niente. I ragazzi erano completamente senza idee, privi di lucidità. Non riesco proprio a spiegarmi una prova del genere dopo il pareggio conquistato una settimana fa a Genova».

Cerchiamo di andare un po' più a fondo di quanto il trainer alessandrino abbia voluto fare con noi. Ieri dell'Alessandria si sono salvati solo due uomini, il portiere Nobili e l'ala sinistra Oldani. In mezzo c'è il vuoto o quasi. I terzini Marconato e Bonfanti sono stati costantemente messi in difficoltà da due ali veloci come Vanini e Orlandi; Gori e Migliavacca hanno avuto il loro daffare per bloccare Bui e li sono riusciti solo raramente. Tagnin, Rognoni e Pasquina a centrocampo hanno fatto ben poco. Nel primo tempo l'iniziativa è stata quasi sempre in mano agli avversari e solo nella ripresa i tre alessandrini sono riusciti a impostare qualche manovra. Resta l'attacco, ma le note non sono certo più positive. L'unico ad essersi impegnato in continuità è stato Oldani che qualche spunto buono l'ha avuto. Bettini, invece, è stato bloccato inesorabilmente da Tonani, mentre Di Cristofaro è stato praticamente nullo.

Allasio ha tenuto fuori Santini e Maddè, e quest'ultimo a Genova aveva giocato piuttosto bene. Il trainer alessandrino ha detto che voleva impostare una gara spiccatamente offensiva ed allora gli veniva più comodo un attaccante puro (De Cristofaro) piuttosto che un uomo di centrocampo (Maddè). Ma visti i risultati non ci resta che rimpiangere Maddè, che almeno avrebbe dato un po' d'ordine a centrocampo.

Diciamo i rilievi che abbiamo fatto ma, l'abbiamo detto prima, la squadra grigia è un complesso strano, una domenica gioca bene, autorizza le più rosee speranze, poi la domenica dopo fa ricredere tutti deludendo. Può darsi che ieri si sia trattato di una giornata nera collettiva, che con un po' di ritocchi la squadra possa tornare ad un buon rendimento come a Genova.

Domenica l'Alessandria giocherà di nuovo in casa, contro la Reggina, sarebbe l'occasione buona per ottenere finalmente la prima vittoria. Sarebbe l'ideale per il pubblico che ieri è accorso numeroso tanto da far quasi raddoppiare l'incasso rispetto all'incontro con il Monza, e sarebbe anche un premio ed un incitamento per l'avv. Testa, il neo commissario della società, e per il clima di generale serenità e tranquillità che si vuol instaurare.

Due note, infine, anche sul Catanzaro. La squadra di Seghedoni ha confermato tutte le sue belle qualità, da una difesa ben registrata attorno a Maribl, ad un solido centrocampo, ad un attacco vivacizzato dalla buona vena del centravanti Bui. La squadra calabrese sarà senz'altro una delle realtà più belle del campionato.

p. pat.

Rossoblù con il broncio

Sfumata per il Genoa una buona occasione

La rabbia di Zigoni e lo strano rendimento di Grosso - A Palermo un avvocato coraggioso s'è rimboccato le maniche per risolvere la crisi della società

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, lunedì sera.

Il Genoa cercava a Palermo un rilancio dopo il pareggio di Marassi contro l'Alessandria, ed invece è uscito sconfitto dallo stadio della Favorita.

Il più desolato appariva Zigoni, il quale è stato senza dubbio il migliore della squadra, ma ha pure fallito le occasioni che avrebbero potuto determinare un risultato ben diverso, a favore dei rossoblù. «E' un periodo che non ne va una dritta — mormorava l'ex juventino — e dire che occasioni da rete ne costruiamo numerose. Loro han fatto quattro tiri, ed hanno segnato due volte; io da solo ho avuto altrettante occasioni favorevoli, ma come bilancio ho preso un montante. Il mio goal finale non conta, è stato più frutto della loro disattenzione che della mia abilità».

E davvero Zigoni ha avuto ragione di lamentarsi: per due volte l'errore è stato suo, altrettante incertezze davanti a Ferretti per cercare il goal troppo «bello». Ma quando Zigoni si è deciso ad usare la forza del suo tiro, il montante ha ricacciato sin sul «corner» un bolide del quale il portiere romanero manco si era accorto. Una stoccata davvero eccezionale, e Zigoni è rimasto a terra con le mani nei capelli. Eguale gesto di sconforto ha ripetuto due volte il portiere rossoblù Grosso, in occasione delle reti dei siciliani. Sulla prima la responsabilità del numero uno rossoblù è relativa: Grosso era si troppo fuori dei pali, ma a Fogar è riuscito un tiro assolutamente imprevedibile, forte e parabolico al tempo stesso. Sul secondo goal invece, il portiere non ha scuse: la staffilata di Tinazzi era partita da almeno quaranta metri, lui ha cercato di pararla a mani aperte e non ha fatto che smorzarla contro la rete. Quello del rendimento alterno di Grosso — ora a Lecco, in crisi ieri — è uno dei molti problemi che travagliano la squadra rossoblù.

E' chiaro che niente è compromesso per il Genoa dopo la sconfitta di ieri a Palermo, tuttavia il «trainer» Bonizzoni deve cercare al più presto di dare un volto definitivo alla compagine, compiti precisi ai giocatori i quali non possono mutare di ruolo di gara in gara. Forse mancano gli uomini, manca soprattutto un elemento di peso da affiancare a centrocampo all'ottimo Brambilla. Ieri alla mezz'ala e con funzioni reali di centro-campista si è visto Bicicli, ma non si può chiedere al generoso atleta di svolgere un compito che non gli è mai stato affidato durante la lunga carriera.

In difesa, il Genoa è abbastanza solido, i due goals del Palermo non contano. Tuttavia la scarsa autorità del centrocampo fa sì che anche la retroguardia possa trovarsi a tratti in difficoltà. Ora Bonizzoni dovrà porre rimedio alla situazione tutto da solo: il ritiro di Viani a Nervesa della Battaglia sembra infatti motivato soltanto in parte da reali questioni di salute. L'ex direttore sportivo del Milan, infatti, sembra essersi pentito di aver accettato le offerte del Genoa, ed ora intenderebbe sganciarsi dal club ligure.

Il portiere rossoblù Grosso ha deluso a Palermo

Un successo che vale doppio per il Palermo, tutti l'hanno avvertito negli spogliatoi della Favorita. «La squadra ha vinto, ma anche se avesse perso io avrei risposto alle cortissime critiche invitando il trainer Facchini, obbiettivo dei maggiori appunti, a firmare il contratto anche per la prossima stagione, per il campionato '66-67». Questo ha dichiarato a fine gara il commissario palermitano Luigi Gioia, quarantunenne avvocato palermitano, ex giocatore (sino alle riserve) del Palermo, e da qualche tempo a capo del sodalizio. Luigi Gioia non ha paura delle minacce, è deciso a lottare sino in fondo per il risanamento del club, che prima del suo arrivo pareva avviato alla fine, minato da un male interno che la folla, tutta presa dai risultati sul campo, non ha mai avvertito.

Ed uno dei mali era proprio il pubblico: da anni agli ingressi era lo stesso personale, il quale oltre ad incassare la cifra pattuita per il servizio svolto, si era anche creato una piccola corona di «amicizie» dalle quali traeva guadagni supplementari. Conoscendo qualcuna delle «maschere», e facendogli scivolare in mano duecento lire, si poteva in passato assistere ad una gara del Palermo. E proprio da ieri, prima partita interna della stagione 1965-66, molto è cambiato. Anzitutto è stato rinnovato il personale, e la sostituzione degli inservienti ha creato dei malumori, dei quali hanno fatto le spese la squadra e l'allenatore Facchini al rientro dalle due sconfitte di Modena e Livorno. E l'insoddisfazione di chi si è sentito toccato in una — per quanto illecita — fonte di guadagno, è stata sfruttata da altri, da vecchi dirigenti estromessi dall'opera rinnovatrice dell'avvocato Gioia, presuché solo in questa specie di «crociata», ma con l'appoggio delle autorità cittadine e, quel che più conta, del fratello Giovanni, deputato della democrazia cristiana.

Alle spalle del gruppo che gli è ostile, non è difficile scoprire la figura rotonda e vivacissima di Totò Vilardo, per stagioni e stagioni incontrastato capo della Palermo-Calcio. L'ex dirigente ora è il capofila di tutti i malumori, che sfoga ogni domenica sera nel suo foglio polemico «Palermo Sport». Gioia però non si è lasciato impressionare, e forse caricando un po' la situazione, lo ha colto d'anticipo, indicendo venerdì scorso una conferenza stampa nella quale ha paventato la possibilità che, in caso di un negativo svolgimento di Palermo-Genoa, venissero provocati ad arte dei disordini (l'avvocato ha parlato di invasione di campo) per porre in difficoltà la sua gestione commissariale. Per questo, carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza erano in gran numero all'interno del recinto e sulle gradinate. La misura, unitamente al risultato, ha fatto sì che la folla restasse tranquilla. Nella ripresa l'arbitro ha raccolto un sasso, ma era come una goccia d'acqua invece della temuta tempesta.

Bruno Perucca

Dopo l'eccezionale prestazione nel Gran Premio delle Nazioni

Anquetil non tenterà il record dell'ora

La media del campione francese (km 47,669) è superiore a quella realizzata in pista da Rivière, ma per adesso Jacques non ha intenzione di attaccare il prestigioso primato del connazionale - Nuovo progetto per la Parigi-Tours: biciclette senza cambio

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

La fantastica prestazione realizzata ieri da Jacques Anquetil ha provocato nel mondo ciclistico un senso di stupore che, questo è certo, riempirà per un certo tempo le cronache sportive e sarà oggetto di discussioni senza fine. L'incredibile media — 47,669 chilometri — realizzata dal campione francese è scaturita da un calcolo esatto, che gli organizzatori — i colleghi dell'Equipe — hanno tenuto questa mattina a ribadire con una dichiarazione ufficiale — rilasciata da Jacques Lahmuller, capo dei servizi sportivi —: «La distanza (75 chilometri) è stata ancora controllata alla vigilia della prova e possiamo garantirne la precisione».

Questo per rispondere a qualche scettico che aveva mosso qualche riserva sulla prodigiosa media realizzata dal vincitore. Un fatto è sicuro: nello stato attuale di forma, Anquetil potrebbe tentare la conquista del famoso primato dell'ora, tuttora detenuto da Roger Rivière con km. 47,347. Se egli avesse dato retta a Geminiani, Anquetil sarebbe partito oggi stesso per Milano e sarebbe sceso sulla pista del Vigorelli per tentare di migliorare l'ambito record.

Ma il buon senso e un po' di riflessione hanno indotto Jacques Anquetil ad una certa prudenza e non solo egli ha rifiutato di far suo le dichiarazioni del suo direttore sportivo, ma ha affermato che preferirebbe disputare un sesto Giro di Francia piuttosto che di attaccare il primato dell'ora.

«Avevo previsto — ha detto Anquetil — che nel caso di un mio significativo trionfo nel Gran Premio, Geminiani, sostenuto da Daniel Dousset, che è il mio impresario, avrebbe lanciato l'offensiva del "primato dell'ora". Ma questa volta non arriveranno a persuadermi. Non voglio sottoporre il mio fisico, già assai provato dallo sforzo enorme sostenuto ieri, ad una nuova durissima prova. Il segreto della mia resistenza in questo genere di corse e la continuità delle mie affermazioni stanno appunto nel fatto che ho sempre saputo dosare con saggezza la mia attività e organizzare la scelta dei miei obiettivi. La forma, la classe, contano, ma la cosa più importante è quella di sapersi fermare sempre in tempo e non sfruttare inconsideratamente la condizione fisica, anche se essa si rivela in certi periodi di tempo eccezionale. Ho sempre osservato questa regola e posso dichiarare, senza tema di smentite, che a Milano non ci andrò».

E possiamo crederali, poiché il solo che potrebbe indurre Anquetil a cambiare avviso è Poulidor, se questi si scoprisse attitudini per tentare il primato sull'ora. Ma a quanto pare, almeno per adesso non c'è niente del genere in vista.

Resta la sensazionale prestazione di ieri, una prestazione che non si può tradurre che con delle cifre, poiché gli aggettivi elogiativi che possono sottolinearla sono già stati tutti spesi. Sulla base precisa di quanto registrato dai cronometri, Anquetil avrebbe preso ieri, sui 75 chilometri del percorso, 2 chilometri e 486 metri a Rudy Altig, 3 chilometri e 800 metri a Poulidor e... 9 chilometri e 600 metri a Nedelec, che si è classificato ventesimo, cioè all'ultimo posto!

Un'impresa eccezionale, che un'enorme folla scaglionata lungo tutto il percorso ha sottolineato con applausi e grida di incoraggiamento.

Questa sua grande affermazione, che come abbiamo detto è salutata stamani dalle cronache sportive con aggettivi superlativi, ha, fra l'altro, fatto scaturire una idea nella mente degli organizzatori, che sono gli stessi della prossima Parigi-Tours, la classica prova in linea. Quella cioè di far disputare la corsa adottando una formula che riporterebbe i corridori al ciclismo di trent'anni fa: far correre cioè la Parigi-Tours senza cambio di velocità.

Se questa soluzione — previo accordo coi costruttori e direttori sportivi — venisse accettata in via di esperimento, essa ricondurrebbe il ciclismo a tempi ormai remoti, ma nello stesso tempo ne provocherebbe un clamoroso rilancio, poiché selezionerebbe assai più chiaramente gli atleti. Il cambio di velocità, migliorando il rendimento meccanico e rendendo gli sforzi più facili, ha finito per livellare i valori in campo: la sua abolizione, a titolo sperimentale, potrebbe ridare allo sport ciclistico un rinnovato interesse.

Mario Bordone

Simpson, Zilioli e Motta domani a Castelletto Bormida

ALESSANDRIA, lunedì sera.

Il Circolo velocipedistico Melchionni di Alessandria e la Sport-Organizzazione hanno allestito per domani, con inizio alle ore 15, a Castelletto Bormida (Alessandria), in occasione della tradizionale sagra di settembre, il «Criterium dei campioni». Vi prendono parte il campione del mondo su strada Tommy Simpson, Zilioli, Motta, Dancelli, Balmamion, Zancanaro, Mealli, Vescovo, Uriblori, Marcoli, Meldolesi e molti altri.

L'interessante manifestazione prevede la disputa di un omnium e di alcune gare di velocità. Saranno presenti in tribuna d'onore Gimondi e Adorni e Costante Girardengo. In mattinata, ad una Messa in suffragio di Fausto Coppi, presenzieranno i corridori e numerose «vecchie glorie».

Questa volta ha vinto l'uomo

Beghetto ha battuto ieri un insolito avversario, il trattore Ossegno. Il campione del mondo ha costretto il cavallo in rottura al termine dei 1000 metri del percorso

ULTIME NOTIZIE

Per il conflitto indo-pakistano

La risoluzione delle Nazioni Unite

I cinque punti della nota del Consiglio di Sicurezza per ottenere la cessazione delle ostilità Lunghe consultazioni prima dell'accordo - Gli S. U. avrebbero voluto un documento più fermo

(Segue dalla 1ª pagina)

del Pakistan; notando le differenti risposte date dalle parti ad un appello per la cessazione del fuoco come esposto nel rapporto del segretario generale, ma notando ancora con preoccupazione che una cessazione del fuoco non è ancora divenuta realtà; convinto che una rapida cessazione delle ostilità è essenziale come primo passo per una pacifica soluzione delle divergenze dei due paesi sul Kashmir e di altri problemi relativi,

1 - Esige che una cessazione del fuoco entri in vigore mercoledì 22 settembre alle 7 gmt (otto antimeridiane, ora italiana) e chiede ai due governi di dare gli ordini di cessare il fuoco in quel momento e di ritirare quindi le proprie forze armate sulle posizioni che occupavano prima del cinque agosto 1965.

2 - Chiede al segretario generale di fornire l'assistenza necessaria per assicurare il controllo della cessazione del fuoco e del ritiro di tutto il personale militare.

3 - Lancia un appello a tutti gli Stati affinché si astengano da qualsiasi azione suscettibile di aggravare la situazione in questa parte del mondo.

4 - Decide, non appena il paragrafo 1 della risoluzione adottata il sei settembre dal Consiglio (appello per la cessazione delle ostilità e ritiro sulle posizioni del cinque agosto) sarà stato applicato, di esaminare le misure che potranno essere prese in vista di una soluzione del problema politico all'origine del conflitto attuale e, allo stesso tempo, chiede ai due governi di utilizzare a questo scopo tutti i mezzi pacifici, compresi quelli elencati nell'articolo 33 della carta: "negoziato, mediazione, arbitraggio".

5 - Domanda al segretario generale di esercitare tutti gli sforzi possibili per applicare questa risoluzione, di ricercare una soluzione pacifica e di fare rapporto al Consiglio di Sicurezza ».

L'accordo su questo testo, presentato dall'Olanda, è stato raggiunto dopo lunghe consultazioni e dopo che il rappresentante degli Stati Uniti all'Onu, Arthur Goldberg, aveva invano cercato di ottenere il [illegible] del Consiglio di Sicurezza su una risoluzione più forte, in cui fosse espressamente prevista una rigorosa applicazione dell'art. 7 della Carta delle Nazioni Unite, che comprende la possibilità di un'azione militare da parte di forze dell'Onu nel caso che una delle potenze cui viene rivolto un invito a cessare il fuoco violi tale ingiunzione. La richiesta degli Stati Uniti è stata avversata dalla Francia, dall'Unione Sovietica e dalla Malaysia.

Dopo molte ore di dibattito, i quattro membri permanenti del Consiglio di Sicurezza (Stati Uniti, Francia, Inghilterra e Urss) si sono accordati sul testo poi votato anche dai membri non permanenti (ad esclusione della Giordania che, come abbiamo visto, si è astenuta).

La risoluzione delle Nazioni Unite è il primo passo ufficiale dell'organizzazione per favorire il ritorno della pace fra India e Pakistan, ed ha contribuito a portare un po' di ottimismo negli ambienti del «Palazzo di vetro», vivamente preoccupati nei giorni scorsi degli sviluppi del conflitto indo-pakistano, nel quale si è [illegible] di prepotenza il governo cinese [illegible] le [illegible] note ultimative all'India.

Ad accrescere tale ottimismo è venuta ieri la notizia che l'Urss ha intrapreso una propria azione mediatrice, offrendo a Shastri e ad Ayub Khan, i capi dei due Paesi belligeranti, la possibilità di un incontro a Tashkent «o in una qualunque altra località sovietica». Inoltre, il ministro degli Esteri russo, Andrei Gromyko, giunto stanotte in volo a New York, per partecipare ai lavori della ventesima assemblea generale dell'Onu, ha detto:

«*La delegazione sovietica è venuta all'assemblea generale delle Nazioni Unite con ferme istruzioni del governo dell'Urss di appoggiare la causa della pace*». Sottolineando che la sessione dell'assemblea generale si riunisce «*in un'atmosfera di crescente tensione*», Gromyko ha aggiunto: «*La pace in diverse regioni del mondo è stata violata da guerre e da conflitti. Per questo motivo, oggi più che mai, tutti gli Stati devono dimostrare un senso di responsabilità e tutta la possibile buona volontà per risolvere le divergenze pacificamente. Tutti gli Stati, grandi e piccoli, possono e devono dare il loro contributo per ottenere la distensione internazionale*».

Dopo aver ribadito che egli farà alle Nazioni Unite nuove dichiarazioni, il ministro degli Esteri sovietico ha così proseguito: «*Noi tendiamo la mano della cooperazione a tutti coloro che desiderano sinceramente consolidare la pace ed eliminare la minaccia di guerra. Nella ricerca dei mezzi destinati ad assicurare la sicurezza dei popoli, la delegazione sovietica è pronta ad unire i suoi sforzi a quelli delle delegazioni degli altri Paesi che vogliono raggiungere lo stesso obiettivo*». Gromyko ha quindi aggiunto che la delegazione sovietica ha ricevuto istruzione dal governo di Mosca non soltanto di appoggiare la causa della pace, ma anche «*di cercare di porre fine alla corsa agli armamenti, di difendere il diritto dei popoli ad uno sviluppo indipendente senza alcuna ingerenza straniera e di lottare per l'eliminazione completa del colonialismo*».

Terminando la sua allocuzione, letta all'aeroporto Kennedy, Gromyko ha presentato i suoi migliori auguri al popolo americano e ai cittadini di New York.

n. s.

Conclusa la visita del Presidente in Cile

Il Presidente Saragat e il ministro degli Esteri Fanfani osservano una coppia di ballerini che eseguiscono una «cueca» in loro onore (Tel. a «Stampa Sera»)

Saragat a Lima per una visita non «ufficiale»

Stamane a Santiago il Capo dello Stato è stato ricevuto al Palazzo del Congresso Nel pomeriggio la partenza in aereo

Santiago, lunedì sera.

La capitale del Cile, che non ha dimenticato l'appellativo attribuitole nel secolo XVII di «Roma delle Indie occidentali», saluta oggi il presidente della Repubblica italiana, Saragat, la cui visita in terra cilena è giunta a conclusione.

In mattinata il nostro Presidente è ricevuto al Palazzo del Congresso: un monumentale edificio arricchito da un massiccio pronao di stile corinzio. Al saluto rivoltogli dal Presidente della Camera, Saragat risponde ringraziando per le accoglienze straordinariamente amichevoli che gli sono state riservate dalle autorità e dal popolo cileno (fra cui vi sono circa 100 mila cittadini d'origine italiana) e ricordando i vincoli d'amicizia che uniscono i due popoli, nati dall'ospitalità offerta agli italiani dal Cile e dal contributo che gli immigrati giunti dall'Italia hanno dato alla vita e allo sviluppo di questo Paese.

La parte protocollare della visita di Saragat a Santiago si conclude nelle ultime ore della mattinata con una visita alla Corte Suprema. Nel pomeriggio, il Presidente e il suo seguito partono in aereo per Lima. La sosta nella capitale del Perù sarà breve (la visita non ha carattere ufficiale) e domani stesso Saragat arriverà a Caracas.

Non si sa ancora se l'on. Fanfani potrà accompagnare il Capo dello Stato nell'ultima parte del suo viaggio, che si concluderà appunto a Caracas, giovedì prossimo. Il nostro Ministro degli Esteri, come si sa, è candidato alla presidenza dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e sarebbe stato invitato ad assistere all'inaugurazione dei lavori della nuova sessione del massimo organismo mondiale.

Se Fanfani dovrà partecipare alla prima seduta, egli sarà costretto a partire in giornata per New York. In tal caso, secondo quanto si dice, il suo posto in seno alla delegazione al seguito del Presidente della Repubblica sarà preso dal Sottosegretario Storchi, che dovrebbe arrivare domani in aereo a Lima. Sembra più probabile che l'on. Fanfani accompagni Saragat fino a Lima e che, domattina, parta in volo per New York.

Nella capitale di quello che fu il favoloso «Impero degli Incas», gli italiani sono meno numerosi che in altri stati dell'America Latina, ma le accoglienze che essi stanno preparando non sono meno cordiali e affettuose di quelle che il nostro Presidente ha trovato nelle altre capitali. Purtroppo, come s'è detto, l'incontro con le autorità, col popolo peruviano e coi nostri connazionali, sarà necessariamente breve.

n. s.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Gravi errori e deficienze nell'agricoltura sovietica

Il Cremlino studierebbe l'abolizione delle fattorie collettive «kolkos» e «sovkos»

La proposta fatta da un agronomo cosacco qualche anno fa sarebbe stata considerata una grave «eresia» Gli attuali dirigenti russi l'esaminano invece con interesse - Al posto delle aziende statali dovrebbero essere costituiti piccoli collettivi di 4-6 agricoltori, con piena libertà di scegliere le coltivazioni più adatte

Mosca, lunedì sera.

Per la seconda volta in tre anni l'Unione Sovietica deve acquistare all'estero immensi quantitativi di cereali per far fronte ai bisogni interni cui non riesce («non riesce più», precisava stamani un diplomatico occidentale) a provvedere con la produzione cerealicola interna.

Sulla stampa sovietica sono sempre più frequenti e più decise le lamentele relativamente alle deficienze che si riscontrano nella pianificazione agricola, all'incuria dei responsabili della manutenzione dei macchinari, alla delittuosa negligenza di quanti lasciano che i raccolti marciscano sul terreno.

Una delegazione agricola americana, che ha testé concluso un viaggio nelle campagne sovietiche, afferma di aver constatato che, appunto per carenza di pianificazione, si insiste, ad esempio, a seminare granturco dove «la terra non è adatta».

Anche in sede ufficiale si ammette che qualcosa è seriamente sbagliato nell'agricoltura sovietica, ma non si avvertono segni di accordo nei circoli direttivi per mettere in atto i rimedi. Da vari indizi sembra chiaro che i dirigenti politici e tecnici sovietici stanno esaminando la soluzione zhuliniana, che trae il nome dall'oscuro agronomo cosacco V. Zhulin che per primo l'ha proposta pubblicamente. La soluzione Zhulin comporterebbe sic et simpliciter la distruzione dell'attuale sistema di sovkos (aziende agricole di proprietà statale) voluto da Stalin e dei kolkos, o fattorie collettive.

A chi ritiene che la soluzione proposta da Zhulin potrebbe essere attuata solo tra molti, troppi anni, si risponde da parte di quanti ne sostengono l'adozione che anche le teorie di Liberman relativamente all'introduzione del profitto quale elemento incitatore della produzione industriale sembravano troppo rivoluzionarie per poter essere sollecitamente adottate, mentre invece nel giro di tre anni sono state generalmente accettate.

Secondo Zhulin le aziende agricole collettive non rendono e non potranno mai rendere soprattutto perché gli agricoltori non hanno alcun interesse a farle rendere e si sentono, nel quadro di esse, come entità numeriche senza personalità e responsabilità.

La soluzione, secondo l'agronomo cosacco, sta nello spezzettare sovkos e kolkos e nell'affidare a gruppi di quattro-sei agricoltori le tenute che se ne ricaverebbero, così che ciascun gruppo ne sia, quanto meno nella pratica, l'assoluto proprietario. La pianificazione, quindi, dovrebbe essere studiata solo nelle linee generali lasciando a ciascun gruppo piena libertà di coltivare ciò che crede e come meglio crede.

I profitti di queste piccole proprietà agricole, in effetti proprietà private, andrebbero per la massima parte a coloro che coltivano i terreni, con piena libertà di disporne come meglio credono.

Naturalmente si tratta di una soluzione che, se proposta qualche anno fa, avrebbe fruttato al suo autore una grave condanna per eresia.

Due incidenti mortali nei pressi di Modena

Una delle vittime è uno svizzero che viaggiava sull'Autostrada del Sole

Modena, lunedì sera.

A causa con ogni probabilità di un colpo di sonno, stamane alle 9,30 un'auto svizzera che aveva a bordo due persone è uscita dalla corsia sull'Autostrada del Sole presso Modena: il passeggero che si trovava accanto al conducente è morto in seguito alle gravissime ferite riportate. L'auto, una «Volkswagen» targata TH [illegible], proveniente dalla Svizzera, era diretta a Roma. Tra i due caselli modenesi la vettura ha compiuto una paurosa sbandata, sfiorando l'aiuola spartitraffico e finendo fuori strada nella scarpata laterale. Mentre il guidatore, Ilario Fidanza, di 22 anni, da Brissago (Svizzera), ha riportato lievi ferite, il suo compagno di viaggio, il quarantacinquenne Ferruccio Rocchi, pure da Brissago, estratto dalla vettura in gravissime condizioni, ha cessato di vivere pochi minuti dopo essere giunto all'ospedale di Modena.

In un altro pauroso scontro, avvenuto ad una decina di chilometri da Modena, sulla provinciale per Nonantola, ha perduto la vita il capo di una famiglia di Sant'Agata Bolognese, l'agricoltore Lino Leprotti, di 33 anni. L'incidente ha provocato anche due feriti, di cui uno gravissimo. E' avvenuto poco prima della mezzanotte. La «500» sulla quale viaggiava la famiglia bolognese si è scontrata frontalmente con un camion. Il Leprotti è spirato ancora prima di giungere all'ospedale. Al nosocomio è stata invece ricoverata con prognosi riservata la figlia Wilma, di 7 anni. La moglie del Leprotti, Elisa Luppi, ha riportato la frattura di una gamba, guaribile in un mese. Stamane la poveretta non aveva ancora appreso la morte del marito.

La notte scorsa a Reggio Calabria

Due agenti in carcere per una multa

Avevano fermato e contravvenuto un superiore

Reggio Calabria, lunedì sera.

Due agenti della polizia stradale sono stati messi in cella di punizione, per avere contestato una contravvenzione ad un loro superiore. Uno di essi, inoltre, è stato rimosso dal servizio nella «Volante» e destinato ad altro servizio.

Ecco come sono andate le cose, a quel che risulta. Verso le due della notte scorsa, gli agenti Guzzo e Prestimonaco erano in servizio in via Aspromonte, intenti a districare il traffico. Ad un certo momento, si verificava, più avanti del luogo dove si trovavano, un ingorgo stradale e i due agenti si mettevano a contestare e ad elevare contravvenzioni, sia per infrazioni che per divieto di sosta, ad alcuni automobilisti, tra i quali il col. Giuseppe Musolino, comandante dell'Ispettorato della 14ª zona di pubblica sicurezza, che viaggiava in borghese.

Questi non deve aver gradito la contestazione e successivamente disponeva che il comandante del Gruppo, ten. col. Vito Valenti, punisse le due guardie che, per ordini superiori, venivano così rinchiuse in camera di sicurezza per oltre 24 ore.

I due agenti mentre scontavano la punizione loro inflitta venivano entrambi colti da malore e per uno di essi, il [illegible], era necessario l'intervento di un infermiere, l'agente Laganà. Sembra che nella camera di sicurezza dove i due agenti erano stati rinchiusi, i colleghi tenessero un cane-poliziotto.

f. d.

Presenti l'on. Pastore e Pella

Un convegno a Stresa per l'autostrada del Verbano

Stresa, lunedì sera.

(a. c.) - Presenti il ministro on. Pastore, il sottosegretario al Tesoro on. Albertini, i sen. Bermani e Torelli, gli on. Maulini e Nicolazzi, il presidente della provincia di Novara, on. Menotti, e il presidente della provincia di Torino, avv. Oberto e i sindaci di alcune città lacustri, si è iniziato stamane al Palazzo dei Congressi di Stresa, sotto la presidenza dell'on. Giuseppe Pella — che ne è stato il promotore — il convegno per studiare le possibilità di realizzazione dell'ormai famosa autostrada del Lago Maggiore, fra Vergiate e Feriolo.

Motoscafo si incendia al largo di Capo Miseno

Napoli, lunedì sera.

Un motoscafo, a bordo del quale erano due persone, si è incendiato, per cause non ancora accertate, al largo di Capo Miseno, nel Golfo di Napoli. L'imbarcazione, del tipo «Nettuno», è di proprietà di Maria Terlillo, di Castellammare di Stabia. Le due persone che erano a bordo — Gustavo Spora, di 23 anni, e Rita Grappone, di 21 — si sono gettate in mare e sono state salvate da una motonave in servizio sulla linea Napoli-Isole del Golfo. I due giovani si recavano in gita ad Ischia.

Dopo l'assassinio dei quattro poliziotti

Duemila uomini impegnati per la caccia ai banditi

Alle operazioni, estese nello Zeeland, partecipano anche reparti dell'esercito - Un altro attentato contro un taxi

Poliziotti in attesa di iniziare un'azione di rastrellamento alla periferia di Copenaghen (Telefoto)

COPENAGHEN, lun. sera.

La più grande caccia all'uomo mai registrata in Danimarca dalla fine della guerra si è spostata oggi dalla regione di Copenaghen allo Zeeland settentrionale, circa 44 km a nord della capitale danese.

Più di duemila poliziotti, coadiuvati anche da reparti dell'esercito, stanno cercando i banditi che, nella notte da venerdì a sabato hanno sparato, in due diverse occasioni, contro quattro agenti di polizia uccidendoli.

I poliziotti, che indossano corsetti anti-pallottola ed elmetti, hanno costituito blocchi stradali in tutto lo Zeeland settentrionale dopo che, nelle prime ore di questa mattina, si è avuta notizia di un'altra sparatoria. Alcuni colpi d'arma da fuoco sono stati infatti sparati contro un taxi; nessuno degli occupanti della vettura è rimasto ferito. L'autista del taxi ha dichiarato agli agenti che la sua automobile è stata raggiunta da tre pallottole mentre lui stava viaggiando da Helsinge ad Hundested con a bordo quattro passeggeri. I colpi sono partiti da un'automobile rossa che procedeva a forte velocità.

Al momento si ignora se la sparatoria di sabato e quella di oggi abbiano elementi in comune. Da sabato, comunque, nella Svezia meridionale ed in Danimarca, la polizia ha fermato e controllato migliaia di automobili senza trovare tracce degli assassini.

E' mancato improvvisamente in Rimini il

Geom. Piero Converso

Angosciati l'annunciano la sorella Maria ved. Maina con i figli: Gian Carlo con la moglie Ada Brossa, Aldo con la moglie Mariena Contessa-Bosio, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 20 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Roma 1.
— Poirino, 19 settembre 1965.

Emanuela, Giuseppe Carlo, Alessandra piangono la scomparsa del carissimo

Zio Piero
— Torino, 19 settembre 1965.

Anna Brossa con i figli partecipa con dolore al lutto della famiglia per la perdita del carissimo

Geom. Piero Converso
— Torino, 19 settembre 1965.

Rosy e Celia Scaravino si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

Geom. Piero Converso
— Torino, 19 settembre 1965.

Maddalena Minelli con i figli e le loro famiglie prendono vivissima parte al dolore per la scomparsa del

Geom. Piero Converso
— Poirino, 19 settembre 1965.

Maria, Marina, Luciano Rapellini e Famiglia piangono la improvvisa scomparsa del cugino

Geom. Piero Converso
— Torino, 20 settembre 1965.

Raimondo Pecchio e Famiglia partecipano commossi al dolore per la perdita del cugino

Geom. Piero Converso
— Settimo Torinese, 20-9-1965.

Partecipano al cordoglio della famiglia gli amici:
Giovanni Barosso
Giacomo Bosio
Antonio Brossa
Giuseppe Brossa
Lino Brossa
Luigi Brossa
Cav. Giacomo Burzio
Beppino Damonte
Rag. Giovanni Ella
Ing. Giorgio Febaro
Giovanni Febaro
Francesco Ferrero
Carlo Gigila
Cav. Giovanni Mainero
Pierino Minchiante
Cav. Antonio Minelli
Ing. Matteo Minelli
Maurizio Minelli
Antonio Quattrocolo
Marcello Quattrocolo
Cav. Francesco Smeriglio.

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Geom. Pierino Converso

Giuseppe Arato
Bartolomeo Arato
Alfredo Giacobi
Renzo Damonte
Rag. Antonio Maina
Rag. Giuseppe Maina
Carlo Marchisio
Geom. Carlo Marino.
— Poirino, 19 settembre 1965.

La S.p.A. Arbema prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

Geom. Piero Converso
Sindaco della Società
— Poirino, 19 settembre 1965.

Partecipano al lutto per la dipartita del

Geom. Piero Converso

Fam. Benedetto, Umberto Aragno, Fam. Masera, Fam. Maina, Fam. Armelia.
— Poirino, 19 settembre 1965.

La Famiglia Bosoli ricorda commossa l'amico

Piero Converso
— Poirino, 19 settembre 1965.

Partecipano al dolore della Famiglia Maina le famiglie Cavaliere e Ferro.

Le famiglie Ghignone, Alasiano, Altina e Masera si uniscono al dolore della famiglia per la prematura dipartita dell'amico

Geometra Piero Converso
— Poirino, 19 settembre 1965.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Ilma Vazzani ved. Fedele

[illegible]

Ilma Vazzani ved. Fedele

Angelo Razetto

[illegible]

Antonio Comoglio

[illegible]

Margherita Perardi in Peretti

[illegible]

Giovanni Masera

[illegible]

Carlo Garino

[illegible]

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Aldo Cigala

Lo annunciano, vivamente addolorati, il fratello Vincenzo con la moglie Rosalda, le nipoti Silvana con il marito Dr. Biasi e figli, ed Anna con il marito Sig. [illegible]. I funerali avranno luogo a Pieve di Sacco martedì 21 alle ore 9.
— Pieve di Sacco, 20 settembre '65.

Si associa al dolore dell'amico Vincenzo Cigala, la Famiglia Bertinetti.

La Famiglia Martinetto partecipa vivamente al dolore della Famiglia Cigala.

Il Rag. Ferrario e Famiglia prende parte al dolore che ha colpito la Famiglia Cigala.

La Sig.ra Bruna Ved. Cigala e figlia si uniscono nel dolore ricordando il caro

Aldo
— Torino, 20 settembre 1965.

La Famiglia Accastello prende viva parte al dolore che ha colpito il Comm. Vincenzo Cigala.

Il Rag. Peven e Famiglia partecipano al dolore che ha colpito il Comm. Vincenzo Cigala.

Si uniscono al dolore del Comm. Cigala:
Dr. [illegible]
Dr. [illegible]
Sig. De Mattei
Rag. Lucarelli
Sig. Pevesecco
Sig. Rocca
Ing. Tessore.

Impiegati e Maestranze della S.a.s. V. Cigala & E. A. Bertinetti prendono viva parte al lutto che ha colpito il Loro Consigliere Comm. Vincenzo Cigala.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Benvenuto Pastrone
Mobiliere

Addolorati partecipano la moglie Carolina Farina, i figli Leonilde col marito Remo Bosco e figlia; Franco, parenti tutti. I funerali martedì 21 alle ore 10,30 in Chiusano.
— Torino, 20 settembre 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Paolo Ciari (Poli)

Addolorati lo annunciano: la moglie, le figlie e parenti tutti. Funerali martedì 21 corr. dall'Ospedale Molinette (via Santena 3) ore 8, e da Bagnasco (Ceva) ore 10,30.
— Torino, 19 settembre 1965.

Serenamente è spirata

Giuseppina Marchi ved. Sobrino

Ne danno il triste annuncio sorelle e nipoti. Funerali lunedì 20 ore 15,15 via Cottolengo 13.
— Torino, 18 settembre 1965.

E' mancato

Ernesto Gomelli

Lo annunciano la moglie, figli e famiglie, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali lunedì 20 alle ore 16 da via Fratelli Bandiera 5, Grugliasco.
— Grugliasco, 20 settembre 1965.

I Condomini di corso Matteotti 6 partecipano vivamente al dolore della Famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Amerigo Oddonetto
— Torino, 19 settembre 1965.

E' mancato improvvisamente

Gennarino Ungolo

I suoi cari ne danno triste annuncio.
— Torino, 20 settembre 1965.

E' venuto a mancare, improvvisamente, all'affetto dei suoi cari il

Com.te Achille Baricco

Ne danno il triste annuncio la moglie, Ida Bertorelli, il figlio Edoardo ed i parenti tutti. Le esequie avranno luogo martedì 21 c.m. alle ore 10,30, partendo dall'abitazione del caro Estinto, corso Enrico De Nicola 4.
— Torino, 20 settembre 1965.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Direttore ed il personale tutto della SAGAT - Società Azionaria Gestione Aeroporto Torino - partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto

Com.te Achille Baricco

che, per 9 anni, ha ricoperto la carica di Presidente della Società.
— Torino, 20 settembre 1965.

Il Capo Scalo dell'Aeroporto «Città di Torino», i Segretari, le Hostess ed il personale tutto partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del compianto

COMANDANTE

Achille Baricco
— Torino, 20 settembre 1965.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e il personale tutto della SATT - Società Avio Trasporti Torino - partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto

COMANDANTE

Achille Baricco
— Torino, 20 settembre 1965.

Le famiglie Baricco, Barovelo, Codevilla, Dezzutti, Insalvatori, Pellone partecipano commosse al dolore di Ida ed Edoardo per la scomparsa del caro cugino

Achille
— Torino, 20 settembre 1965.

Partecipano al dolore dei Famigliari per la morte del

Com. Achille Baricco

gli amici:
Franco Idaisi
Ing. Luigi Richieri
cav. Giovanni Rasponi
prof. Salvatore Fragalà
rag. Giacomo Tarazzi
Maria Laura Tesio
rag. Mario Gavezzo.
— Torino, 20 settembre 1965.

Paolo e Gemma Giordanino partecipano commossi al dolore della famiglia.

La famiglia Lora si unisce al dolore di Ida e Dado.

Dopo molte sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bragante
di anni 38

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Edda Guerra con l'adorato figlioletto Orlando; papà, mamma, suoceri, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento sentito al dottor Giuseppe Vecchia per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo in Crescentino martedì 21 alle ore 9.
— Crescentino, 19 settembre 1965.

Le famiglie Bonasso, Zucchelli e Graziano profondamente commosse piangono la perdita del cognato

Antonio
— Crescentino, 19 settembre 1965.

Dottor Giuseppe Vecchia e famiglia si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Antonio Bragante
— Crescentino, 19 settembre 1965.

Geometra Mario Vecchia e famiglia si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Antonio Bragante
— Crescentino, 19 settembre 1965.

Zii e zio, cugini prendono parte al dolore della famiglia Bragante per la perdita del caro

Antonio
— Crescentino, 19 settembre 1965.

La Maestranza, i Dipendenti, gli Operai dell'Eco Gomma si associano al dolore del cav. uff. Lodovico Bragante per la perdita del figlio

Antonio
— Crescentino, 19 settembre 1965.

Le famiglie prof. Angelo Bruno, Rinaldo Bruzzito, Terziano Casalone prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Antonio
— Crescentino, 19 settembre 1965.

Le famiglie Rosmo, Boretto, Zanotto si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

Antonio
— Crescentino, 19 settembre 1965.

Dopo breve malattia munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cresto nata Peradotto
di anni 88

Ne danno il triste annuncio: il marito Battista, il figlio Bruno con la moglie Flora Berta e bimbi Fulvia e Ornella, la figlia Eugenia, la mamma Natalina Berta ved. Peradotto, il fratello, i cognati, le cognate, le zie, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Volpiano oggi 20 settembre alle ore 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 19 settembre 1965.

Partecipano al lutto:
famiglia Perotto
famiglia Tirasso
famiglia Vozzetti
famiglia Caldano
famiglia Rosardino
famiglia Nepote
famiglia Pierino Bertotti
famiglia Geisio
famiglia Secondo Riva
famiglia Giovanni Cariosa
famiglia Nurri
Benedetto Bertino
Gabriele e Domenico Torrando
Domenico Vota
Pierino Cibrario
Tranio Pescetto
Linda e Manfredo Mattiodo.

Le famiglie Giuseppe Berta, Carlo Berta e Nino Valza partecipano al lutto.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Franchino ved. Feno
anni 67

Addolorati ne danno il triste annuncio: le figlie Lina col marito Bruno Zanavelle e bimba Rita, la nuora Margherita Cordero ved. Feno e figlia Maria, sorelle, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 alle ore 15, partendo da via Garbido 29, Grugliasco. Funzionerà servizio pullman con partenza alle 14,30 da Torino, via Di Nanni angolo via San Bernardino. Un particolare ringraziamento al dott. Domenico Teppore per le premurose assistenze. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 20 settembre 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Odasso nata Bevilacqua

Ne danno il triste annuncio: il marito, i figli Nino con la moglie Anna Arietti, Annamaria col marito Franco Focacchia e il piccolo Mauro, la mamma, fratello, sorelle, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali domani 21 settembre ore 14,30 da corso Regio Parco 44. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 settembre 1965.

Si è spenta tra i monti e le genti che amava

Cristina Ramazzotti ved. Avv. Notaio Jussi

Annunciano addolorati la [illegible] tti i figli: Luigi, Corinna ved. Magistretti, Attilio, Ernesto; la sorella Maria ved. Marangoni, madre due Medaglie d'Oro, la nuora, nipoti, parenti tutti. Le esequie a Baceno (Domodossola) martedì 21 alle ore 14,30. Niente fiori.
— Baceno, 19 settembre 1965.

Improvvisamente è mancata a Rimini

Cesarina Salvi in Castellengo

Pensionata manifattura Tabacchi

Costernati ne danno il doloroso annuncio il marito, figlia, generi, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo direttamente al Cimitero Generale di Torino martedì 21 alle ore 15.
— Torino, 20 settembre 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 13)

RAPPRESENTANTE veramente introdotto ferramenta, ricambi auto, auto propria, disposto viaggiare offresi. Telefonare 674-430. A90618

RAPPRESENTANTI tecnici introdotti presso industrie meccaniche cercansi per [illegible] idrauliche di bloccaggio, ottimo trattamento economico ai meccanici di [illegible] con Ambrosio, via Chambéry 45, Torino.

SCRIVANIE, ingressi, lettini, portabiti, dal Omegna, rappresentarsi Puglia. Ind. Montenegro 4, Bari.

SERIA Ditta genovese referenze bancarie e commerciali con viaggiatori et personale ufficio agente industrie nazionale fornitrice carpenteria legno metallo fabbriche serramenti imprese edili cantieri navali et rivenditori medesimi settori rappresenterebbe altra seria Casa. Cassetta 1487 V, Sip. Genova. 25940

SOCIETA' commerciale operante nel settore metalmeccanico cerca agente con auto per Torino altro per Novara altro per Asti Cuneo Alessandria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2488 — Torino». A90993

SOCIETA' lubrificanti cerca rappresentanti con auto propria, offresi rimborso spese e provvigioni. Telefonare Sphinzoli, 781-882.

SOCIETA' torinese cerca per provincie Aosta Vercelli Novara abilissimi venditori muniti auto introdotti professionisti per articolo novità grande interesse. Si garantiscono 80.000 mensili, rimborso spese ed eccezionali possibilità di guadagno. Scrivere: Sim-Grandi, via Tetenchi 33, Torino, telefono 895-837. A91325

TRENTOTTENNE entusiasta venditore organizzatore esaminerebbe offerte rappresentanza diretta od ispettiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2521 — Torino». A91310

VENDITORI introdotti industrie metalmeccaniche cercansi provincie Novara Vercelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7171 — Torino».

VIAGGIATORE ventinovenne esperienza triennale militesente, auto, introdotto drogherie alimentari, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2374 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA a chi ritrova lupo nero smarrito zona Statuto. Tel. 489-702.

SMARRITA cucciola nera zona Mirafiori, mancia. Tel. 320-578.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio [illegible] ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20. Tel. 682-110, 652-676, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE «Trofer» controlli infedeltà ovunque. Informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102. Telefonare 633-146. O485

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 8. Telefoni 541-100, 521-589, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-034.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DIPLOMATA callista infermiera tutto per piedi dolenti cure indolore. Telefonare 541-033. A89715

DIPLOMATA massaggi curativi artrosi, reuma, dimagranti. Tel. 679-657.

ESTETISTA diplomata massaggi dimagranti rassodanti, depilazione, reggi, maquillage. Telefonare 580-549.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo, permutiamo: Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O61

A.A.A.A.A. Anche senza anticipo rateizziamo comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A/1 durata due anni. Permutasi qualsiasi autoveicolo, apertura anche mattinate festive. Ford Atauto, via Bertola 133 (Santa Rita). O320

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci. Corso Moncalieri 18. O62

A.A.A. NSU Prima gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema compenso senza cambiali. Concessionaria c.so Ferrucci 80, consegne rapide.

A.A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato. Valutiamo autovetture. Visitate prima di vendere o acquistare. Vendita rateale, garanzia sei mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55. Telefono 293-992.

A.A. ARCIOCCASIONISSIMA Fulvia 1964, Innocenti 950 spider, coupé Vignale 750, assortimento 1100 special, 600, 500, furgoni 1100 T 3, 600, multipla, giardiniera, 4 L. Via Malta 38/10, tel. 380-847. O489

A.A. CONTANTI acquistiamo vetture supervalutando. Via Sospello 37.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. O308

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine, Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400 mila, 500.000, 600.000; 1300, 1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44 O13

A. ARCIOCCASIONISSIME [illegible] vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da Lire 1300 giornaliere. Telefonare 694-713, 651-544. O295

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, B.M.W., Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia. Vigone 44

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo: 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A 40, molti altri tipi Vigone 44. O13

A. ATTENZIONE! Privati spendete bene il vostro denaro, via Sospello 37 troverete l'auto per voi. Assistenza un anno, giusti prezzi, permute.

A. BASSISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. OCCASIONI Volkswagen fine '63 450.000, Simca 1000 fine '63 520 mila, 600 '61 250.000, 500 '63 300.000, rateazioni, ogni prova. Telefonare 694-714, 684-704.

A. PRESTITI immediati su autoveicoli anche ipotecati, Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-818.

A. SIMCA Concessionaria, Gruppo Meratic, esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 694-713. O295

A privato vendesi Fiesta 1800 bleu '64 e Fiat 1500 lungo bleu come nuovo. Telefonare 690-138.

A 40 S combinata 1963 privato vende. Tel. 339-179. A90930

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo cambiamo, rateizziamo. Corso Moncalieri 18.

ACQUISTO camion lupetto oppure similare pianale allungato per trasporto mobili e materiali voluminosi. Telefonare 965-222. A89703

AFFARONE Ditta vende motocarro Motom, Ape pianale seminuovi. Telefonare 487-153. A90145

AFFARONE Romeo furgone come nuovo (1964) vende Autotirrene, Tirreno 5. A90849

ALLA Sole concessionaria Opel, offriamo al prezzo di lire 150.000 le seguenti occasioni: Fiat 500 '59, Fiat 600 '57, Dauphine '61, Fiat 1100 '55, Renault R4 '62. Vasto assortimento usato tutti i tipi. Permute, lunghe rateazioni. Piazza Adriano 11, telefono 759-924 aperto mattinate festive. O836

ALLA Sole concessionaria Opel ottime occasioni Mercedes 220 SE, Flaminia coupé Farina e Touring, Pontiac Tempest, Maserati 3500 GT, Piazza Adriano 11, telefono 759-924.

AUSTIN A 40 familiare '63 unico proprietario vende condizioni. Telefonare 790-436. O365

AUTO gas liquido impianti Weber. Corso G. Cesare 210. A88737

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244, vasto assortimento compra vende cambia. O61

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2, cortile, bellissime macchine 1300 familiare Giulietta, R 8, Simca 1000, Appia III come nuove, 750 Vignale, multipla '64, 103 special-H, 1300, 1500, 750, 600, 500 Bianchina panoramica. Rateazione. Visitateci.

AUTOCARRO 1100 I. ottime condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

AUTOCENTAURO, corso Giulio Cesare 304, Tel. 853-838. Salone dell'usato Renault, Fiat, Ford Anglia, Volkswagen. Garanzia, facilitazioni pagamento. O246

AUTONOLEGGI Autopiccosa sistema km. più ore senza limiti chilometraggio [illegible]. Telef. 687-614.

AUTOVEICOLI industriali, camioncini, furgoni, promiscuo, portata 6 a 10 quintali, rateazioni senza cambiali, officina assistenza. Rinaldi corso Francia 262. O323

BMW 500 R 51/3 ottimo stato vendesi. Telefonare 678-560.

BOGGETTI autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 66. Tel. 60-819. O937

CAMIONCINI seminuovi 103 I, 1100 T2, furgoni, 750, 1100 T, vendo. Umbria 8. A90655

CINQUECENTO coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguaraldi. San Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970.

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O968

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

COMPRO autovetture vendo cambio. Corso Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O61

CORSO Grosseto 55, Autodestefani: 600 '57 130.000, 1962 280.000, Giulia spider, sprint, 55, 500, 850, 1100, 1300, 1500. Rateazione garantite sei mesi (anche festivi).

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture. Visitateci, troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

COSCIENZIOSAMENTE rodata semestrale Fiat 1500 bleu diplomatico vendo meno duecentomila prezzo su strada. Telefonare 777-588.

DAF completamente automatica, pronta consegna, minimo anticipo, 24 rate. Concessionaria Falavigna Auto. Madama Cristina 93. O318

ECCEZIONALE 1100 D vende privato. Telefonare 553-037.

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. ESPOSIZIONE CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, SCOFIT.

FIAT 1500 berlina blu pavone semestrale perfetta pochi chilometri vendesi. Telefonare 93-390.

FIAT 1500 novembre 1963 650.000. Telefonare 377-380 ore 13-15.

FLAMINIA berlina 1963 blu semi-[illegible] privato vende. Autorimessa, Foscolo 27. A89771

FLAMINIA coupé vendo cambio con cilindrata inferiore. Tel. 331-361.

FLAVIA 1500 bianca 4 mesi ed altre ottime occasioni '61, '62, '63 vende Benedetto, piazza Adriano 6, telefono 332-195. O574

FULVIA nera 1964 come nuova, altra grigia vende Benedetto, piazza Adriano 6, telefono 332-195.

FULVIA 2C semestrale vende dipendente Lancia. Tel. 376-837 ore pasti.

FURGONE Renault come nuovo, vendo, cambio rateizzando. Cavalieri, corso Turati 37. Telef. 587-651.

GIULIA recente anche berlina compro contanti se vera occasione. Telefonare 924-216. O505

è vero, non perde un colpo

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

GAS liquido, metano, fabbrica apparecchiature installazioni garantite, Lamar, Crescentino 26, telef. 850-853.

GIULIA GT 30 giorni causa espatrio privato vende. Via Monti 30.

GIULIA GT recentissima vende Boggetti, Madama Cristina 66. Telefonare 60-819. O472

JEEP campagnola, Rovinfe, camioncini 1100 I TM, carro attrezzi, vende Coppa, Strada Melano 31, telefono 890-709. O264

MERCEDES-BENZ nuova gamma autocarri leggeri a nafta portata ql. 19-25, visibili Autocentauro, corso Giulio Cesare 304. Telef. 853-838.

MERCEDES autotelaio tipo 338 nuovo portata ql. 80 cassone mestri 6 interessante trasporto mobili elettrodomestici ecc. Vendesi. Autocentauro. Telef. 853-838. O246

MONTICONE concessionaria Volkswagen - Porsche preparazioni prove tutti i tipi autovettura nuova. Piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

MG TC perfetta vendo, Autofficina Jel, Bologna. Tel. 271-857. 25830

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, Topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME visitateci vi convincerete autovetture garantite. Autosalone corso Siracusa 158.

OCCASIONISSIME Appia, Bianchina, Giulietta, multiple, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100, Corso Moncalieri 10. O567

PAGAMENTO immediato acquistiamo autovetture supervalutiamo, interpellateci. Autodestefani, corso Grosseto 95. O287

PERMUTIAMO vendiamo compriamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

PRIMULA Autobianchi concessionario Renato Morelato, via Cigna 63. Telefoni 237-717, 277-888.

PRIVATAMENTE vendo Flavia coupé 1500 oppure cambio con Flavia berlina. Telef. 300-807. A90839

PRIVATI, L'ORGANIZZAZIONE CISAL VI OFFRE VERE OCCASIONI AUTOVETTURE USATE: 500, 600, 1100 SENZA VERSARE ANTICIPI, PAGAMENTO IN 24 MESI. VIA DORIA 13, VIA TRIPOLI 183. TELEFONO 535-127. O824

PRIVATI! Autorimessa Sospello 37 angolo Chiesa Salute conto clienti vende ratealmente minimo anticipo 500, 600, 1100 da 130.000 a 480 mila. Assistenza un anno. Permutiamo. O280

PRIVATI! salone dell'usato, Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992; minimo anticipo autovettura garantita sei mesi (anche festivi).

PRIVATI! Consegna immediata giusto prezzo lunghe rateazioni massima garanzia ottima autovettura. Corso Moncalieri 19. O62

PRIVATI per comperare e vendere rivolgetevi Sducioni corso Siracusa 154 angolo corso Orbassano 244.

PRIVATI! Autorimessa corso Francia 341 occasionissime con minimi anticipi, prezzi giusti, assistenza annuale 500, 600, 1100, 1300, Flavia, Giulietta permutiamo (aperto festivi).

PRIVATO compera da privato 600 anno '59 '60. Telefonare 851-841.

PRIVATO vende a privato 500 sei mesi. Telefonare 81-749.

PRIVATO vende a privato 850 mesi 6 km. 3600, collaudatore. Telefonare 781-792. A89995

PRIVATO vende cambia Giulia, km. 19.000, visibile corso Grosseto 55.

PRIVATO vende Giulietta TI novembre '61 lire 400.000, Tel. 386-765.

PRIVATO vende privato 500 mesi sei ultimo tipo. Telef. 583-090.

PRIVATO vende cambia Spider 1600 S, km. 13.000, radio, tettuccio. Telefonare 251-381. O297

PRIVATO vende Volkswagen 1200 perfetta. Telefonare 679-473.

PRIVATO vende 500 '63 lusso condizioni 335.000. Telefonare 772-327, 725-343. A90180

PRIVATO vende 500 semestrale grigio topo. Telefonare 519-869.

PRIVATO vende 500 semestrale bianca. Telefonare 786-361 ore pasti.

PRIVATO vende 500 semestrale ultimo serie, colore sabbia. Telefonare 368-346. A89923

PRIVATO vende 500 8 mesi. Telefonare 369-081. A90493

PRIVATO vende 500 D giardiniera sei mesi. Telefonare 896-332.

PRIVATO vende 500 D nuovo tipo sei mesi. Telefonare 734-101.

PRIVATO vende 500 F, 850 S 6 mesi. Telefonare 731-121. A90302

PRIVATO vende 1100 D '63 15.000 km. come nuove condizioni. Telefonare 790-436. O365

PRIVATO vende 600 '56 120.000 perfetta. Telefonare 521-826.

PRIVATO vende 850 semestrale come nuova. Telefonare 657-098 pasti.

PRIVATO vende 850 acquamarina sei mesi fascia bianche. Tel. 378-865

PRIVATO vende 850 mesi 6 perfetta. Telefonare 320-898. A90943

PRIVATO vende 850 ottima semestrale 4000 km. Telef. 695-766.

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 130.000 a 450.000. C. Francia 341.

ROULOTTE occasione 4 posti letto L. 390.000. Telef. 375-263 ore pasti.

SIMCA 1000 bellissima privato vende permuta ottime condizioni. Telefonare 790-436. O365

VENDESI a privato 1500 C antifurto semestrale perfette condizioni. Telefonare 323-621. A89740

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O968

SVENDESI Fiat 750 1961 km. 7000. Telefonare 736-460. A90299

VENDESI 850/S rossa semestrale. Telefonare 545-585. A90328

VENDO cambio 1100 vettura, familiare, furgone, 600 Multipla, furgone, 1600 S. Telefonare 682-979.

VENDO Leoncini, 615, carro attrezzi, jeep con rimorchietto, 1100 TU, via Calabria 22. Telef. 733-147.

VENDO Leoncino buonissime condizioni. Tel. 331-361. O436

VENDO pulmino «1400 A» 1956 pas 120.000 trattabili. Tel. 292-518.

VENDO [illegible] 600 1959 [illegible]. Telef. 234-[illegible] qualsiasi ora.

VENDO 500 [illegible] ultimo tipo. Telefonare 334-818. A90434

VENDO 500 semestrale. Telefonare 382-039 ore 19-20.

VENDO 500 semestrale ultimo modello. Telefonare 725-558.

VENDO 850 S azzurrina mesi 6. Telefonare 382-412. A89665

VISITATECI anche festivi autosalone Siracusa 158 compra vende cambia facilitazioni. O569

VOLKSWAGEN - Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo. Rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1. Telefonare 383-772.

VOLKSWAGEN PORSCHE UGUALE ASTRAUTO GARRONE DAL 1952. VIA PO 40, CORSO CASALE 464.

YUMBO, pala Deutz, trattori TM 40, carro attrezzi, jeep con rimorchietto, vendo, via Calabria 22. Tel. 733-147.

500 semestrale porte controvento perfetta vendo 410.000. Telef. 527-284.

600 1960 nuovissima pochissimi chilometri, rarità eccezionale 235.000. Telefonare 794-517. A92162

600 '58 150.000 bellissima pochissimi chilometri privatamente vendo facilito. Telefonare 776-785.

850 bianca semestrale antifurto vende privatamente. Telefonare 398-028 ore serali. A90756

850 grigio scuro, semestrale, privato vende, 850-000. Telefonare 720.080

850 semestrale vendesi. Telefonare 381-391. A90831

850 vendo, acqua marina, finta pelle rosso. Telefonare pasti 336-691.

1100 special '62 unico proprietario, familiare '59, vendo cambio rateizzo. Telefonare 323-913. O308

1500 bianca km. 6000 sette mesi vendesi. Telefonare 763-423.

60.000 anticipo, rimanente 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTIZZATEVI! Regaliamo patente, rateazioni, acquistiamo vecchie moto. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, telefono 483-743.

OCCASIONE Vespa 55 6 mesi L. 130 mila. Telefonare 693-051.

OCCASIONISSIMA Vespa, Gilera, con garanzia. Cavolo, Giulio Cesare 157. Telefono 851-135. O483

VESPA motofurgoncini Ape nuove, usate, cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169. Tel. 393-628.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

DATTILOGRAFA eseguirebbe lavoro a casa. Telefonare 368-865.

IMPIEGATO neo-pensionato [illegible] rebbesi amministrazione case et piccole aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2438 — Torino». A90381

PAGHE, contributi, Vanoni, imposte famiglie, consulenze sindacale, esperienza pratica pluriennale offresi. Telefonare 894-814 ore 14,30 - 15,30, 20 - 21. A90962

ANNUNCI VARI L. 280 per parola

A.A. BRILLANTE vendo circa tersi grani 18 bianchissimo lire 2.000.000. Lux, XX Settembre 7. A89748

A.A. BRILLANTI bianchi occasionissime grani 38 lire 1.950.000 altro grani 6 lire 480.000. Lux, XX Settembre 7. A93641

AFFARONE svendo bellissima camera letto palissandro 175.000, cucina Formica 75.000, mobili vari. Telefonare 883-398. O382

ALL'ENTE Arte Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabile acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARREDATEVI Casa del Mobile, case del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4. Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 55.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11. Lagrange 25 (cortile). O955

DUBIED, miglior macchine maglieria, macchine normali, automatiche, motorizzazioni, rimagliatrici, dipanatori, accessori, riparazioni. Nuova Agenzia, via Maria Vittoria 49. Telefonare 878-512. O168

MOBILI Castella vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O3502

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, tragitto 74, Regio Parco 151. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, tragitto 74. Regio Parco 161.

OCCASIONE vendesi 1 tavolo sei sedie in pelle 1 libreria in metallo con piano tek. Telefonare 70-147 al mattino. A90762

OCCASIONI stufe Kerosene marche nazionali estere 26.000 oltre. Principe Amedeo 41. 25922

PRIMARIA boutique liquida modelli autunno inverno. Telef. 385-261.

PRIVATO vende cassapanca, inginocchiatoio, seggiolone, antichi. Telefonare 81-416. A90991

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715. O114

TELEVISORI 23" modelli 65, 3 anni garanzia L. 65.000. Telefonare 877-032, 62-501, 343-439.

VENDO collezione parrucche posticci uomo donna, vari capelli. Lupariello, Piazza Lagrange 1.

VENDO cucciolo mesi sette pastore scozzese. Telefonare 367-530.

VENDO pelliccia rattmusche lavorata visone. Telefonare 367-520.

VENDO torni Fop, Salmo, [illegible]. Telefonare 572-081. A89333